

# RELAZIONI E BILANCI 2017



Ba  
PR

## RELAZIONI E BILANCI 2017

Società Cooperativa per Azioni  
Sede Legale e Direzione Generale  
Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa  
Centralino 0932 603111  
Fax Direzione 0932 603216  
Iscriz. Registro Imprese di Ragusa,  
C.F. e P.IVA: 00026870881  
Albo aziende di credito N. 1330  
Codice ABI 5036.9  
Aderente al Fondo Interbancario di  
Tutela dei Depositi  
e-mail: [info@bapr.it](mailto:info@bapr.it)  
pec: [bapr@legalmail.it](mailto:bapr@legalmail.it)  
sito Internet: [www.bapr.it](http://www.bapr.it)





*La cooperazione si basa sulla profonda  
convinzione che nessuno riesca ad arrivare  
alla meta se non ci arrivano tutti.*

Virginia Burden

La Banca Agricola Popolare di Ragusa  
ringrazia i Soci e i Clienti, espressione sana  
e laboriosa della nostra terra.

Ba  
PR

*Signore e Signori Soci,*

*prima di dare avvio ai lavori assembleari, vogliamo indirizzare un cordiale benvenuto ai presenti.*

*L'esercizio appena trascorso può essere considerato come un anno di svolta: la Banca chiude, infatti, con un utile netto di oltre 11 milioni di euro, a fronte della perdita di 339 mila euro contabilizzata nel 2016.*

*Per il 2018 sono convalidate le previsioni di ulteriore crescita, in linea con il più ampio contesto di miglioramento dell'economia del paese, perseguendo un percorso volto a privilegiare la solidità patrimoniale ed a migliorare la qualità degli attivi.*

*I risultati oggi presentati rafforzano la fiducia nel futuro e ci spronano ad accrescere il nostro impegno. L'utile raggiunto dalla Banca è frutto di scelte orientate a criteri di sana e prudente gestione e deriva da attività di intermediazione bancaria tradizionale: la nostra Banca infatti interpreta l'attenzione al territorio, coniugandola con sani obiettivi di sviluppo e di crescita.*

*Vi comunichiamo, inoltre, che l'impegno sociale della Banca si è arricchito di un ulteriore tassello nel 2017, avendo intrapreso un percorso di integrazione della sostenibilità all'interno dei valori aziendali. Infatti, la Relazione degli Amministratori al Bilancio Consolidato presenta una nuova sezione dal titolo "Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario" (anche "DNF"), secondo quanto indicato dal decreto legislativo n.254 del 2016.*

*L'obiettivo del documento è evidenziare, secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, gli impatti generati dalle attività del Gruppo con riferimento alle tematiche sociali, ambientali, attinenti al personale ed alla lotta contro la corruzione.*

## FILIALI IN SICILIA

RAGUSA  
**32**

SIRACUSA  
**16**

CATANIA  
**32**

MESSINA  
**11**

ENNA  
**1**

FILIALE DI  
**MILANO**

**93** FILIALI AL SERVIZIO DEL  
**TERRITORIO**



## DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RAGUSA

📍	RAGUSA SEDE	Via G. Matteotti, 84	0932	656111
📍	RAGUSA Ag. n.1	Via Archimede, 182	0932	670811
📍	RAGUSA Ag. n.2	Viale Europa, 65	0932	603340
📍	RAGUSA Ag. n.3	C/O Consorzio Asi, Zona Industriale	0932	667365
📍	RAGUSA Ag. n.4	Via Ducezio, 27/B	0932	654044
📍	RAGUSA Ag. n.5	Viale delle Americhe ang. Via Ungaretti	0932	642209
📍	RAGUSA IBLA	Piazza Duomo, 27	0932	621049
📍	MARINA DI RAGUSA	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	0932	239064
📍	ACATE	Via XX Settembre, 36	0932	874219
📍	CHIARAMONTE GULFI	Via Santa Caterina, 12	0932	927834
📍	COMISO	Piazza Fonte Diana, 10	0932	961611
📍	COMISO Ag. n.1	Corso Ho Chi Min, 38/C	0932	723343
📍	DONNALUCATA	Via Miccichè, 23	0932	937219
📍	FRIGINTINI	Via Gianforma	0932	901111
📍	GIARRATANA	Corso XX Settembre, 24	0932	976400
📍	ISPICA	Via Garibaldi, 1	0932	950224
📍	ISPICA Ag. n.1	Via Statale 115, 29	0932	950652
📍	MODICA	Corso Umberto I, 40	0932	942811
📍	MODICA ALTA	Via Don Bosco, 35	0932	752039
📍	MODICA SACRO CUORE	Via San Giuliano, 91	0932	761563
📍	MODICA Ag. n.3	C/O Polo Commerciale, S.S. 115 Km 339,5	0932	762019
📍	MONTEROSSO ALMO	Vico Silva, 6	0932	970000
📍	PEDALINO	Via Maria SS Rosario, 18	0932	729033
📍	POZZALLO	Corso Vittorio Veneto, 22	0932	953594
📍	SANTA CROCE CAMERINA	Via Roma, 7	0932	911155
📍	SCICLI	Via C. Colombo, 131/a	0932	931722
📍	SCICLI Ag. n.1	Viale I° Maggio, ang. Via Sac. Digiacomo	0932	831544
📍	SCICLI Ag. n.2	Via Nazionale, 29	0932	1976053
📍	SCOGLITTI	Via Catania, 20/a	0932	871055
📍	VITTORIA	Piazza del Popolo, 38	0932	997111
📍	VITTORIA Ag. n.1	Via Giorgio Amendola, 17	0932	867867
📍	VITTORIA Ag. n.2	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 59	0932	862634

## DIPENDENZE IN PROVINCIA DI SIRACUSA

📍	SIRACUSA	Viale Santa Panagia, 18	0931	459511
📍	SIRACUSA Ag. n.1	Corso Umberto I, 102	0931	465600

📍	AUGUSTA	Via Principe Umberto, 16	0931	900111
📍	AUGUSTA Ag. n.1	Via G. Lavaggi, 143	0931	511988
📍	AVOLA	Via Cavour, 63	0931	834066
📍	CARLENTINI	Via Roma, 197	095	991205
📍	CASSIBILE	Via Nazionale, 157	0931	719423
📍	FLORIDIA	Via Pietro Nenni, 2/a	0931	544810
📍	FRANCOFONTE	Via Comm. F. Belfiore, 71	095	948016
📍	LENTINI	Via Vittorio Emanuele III, 58	095	902777
📍	MELILLI	Via Iblea, 16	0931	951576
📍	PACHINO	Piazza Vittorio Emanuele, 30	0931	846120
📍	PALAZZOLO ACREIDE	Viale Dante Alighieri, 2	0931	883882
📍	PRIOLO GARGALLO	Via Castel Lentini, 80	0931	769251
📍	ROSOLINI	Via Ferreri, ang. Via Ispica	0931	502669
📍	SORTINO	Piazza Santa Sofia, 2	0931	953976

## DIPENDENZE IN PROVINCIA DI CATANIA

📍	CATANIA	Viale XX Settembre, 47	095	7194111
📍	CATANIA Ag. n.1	Piazza Aldo Moro, 9	095	7169520
📍	CATANIA Ag. n.2	Via Artale Alagona, 30/b	095	7137262
📍	CATANIA Ag. n.3	Piazza San Luigi, 9	095	7312215
📍	CATANIA Ag. n.4	C/o Aeroporto Fontanarossa, Via S. Giuseppe La Rena	095	6132733
📍	ACIREALE	Via Mancini, 6	095	7649928
📍	ADRANO	Via Madonna delle Grazie, 32	095	7608911
📍	BELPASSO	Via Roma, 252	095	7912258
📍	BRONTE	Via Umberto I, 323	095	7725235
📍	CALTAGIRONE	Viale dell'Autonomia 2/a	0933	56110
📍	GRAMMICHELE	Corso Cavour, 94	0933	940062
📍	LICODIA EUBEA	Corso Umberto I, 141/a	0933	963692
📍	MASCALUCIA	Via Roma, 167	095	0935798
📍	MAZZARRONE	Via Principe Umberto, ang. Via Carducci	0933	29193
📍	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	Via Alcide De Gasperi, 37	095	812320
📍	MINEO	Via Umberto I, 30	0933	981667
📍	MIRABELLA IMBACCARI	Piazza Vespri, 5	0933	991222
📍	MISTERBIANCO	Via Garibaldi, 481	095	464974
📍	NICOLOSI	Via Etna, 72	095	7915870
📍	PATERNO'	Via Vittorio Emanuele, 358	095	858943
📍	PIEDIMONTE ETNEO	Via Vittorio Emanuele II, 2	095	644143
📍	RADDUSA	Piazza Umberto I, 2	095	662024

📍	RAMACCA	Via Roma, 84	090	951207
📍	RIPOSTO	Corso Italia, 36	095	7795204
📍	SAN MICHELE DI GANZARIA	Via Roma, 54	0933	976400
📍	SAN PIETRO CLARENZA	Via Capitano Navarria, 10	095	522648
📍	SANT'AGATA LI BATTIATI	Via Umberto, 46	095	211176
📍	SANTA VENERINA	Via Vittorio Emanuele, 291/B	095	954704
📍	SCORDIA	Piazza Luigi Sturzo	095	7934219
📍	VIAGRANDE	Via Garibaldi, 210	095	7890894
📍	VIZZINI	Via Vittorio Emanuele III, 44	0933	966022
📍	ZAFFERANA ETNEA	Via Garibaldi, 272	095	9891258

## DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MESSINA

📍	MESSINA	Via A. Martino, 98	090	9437601
📍	MESSINA Ag. n.1	Via Cesare Battisti, 57	090	662535
📍	MESSINA TREMESTIERI	c/o C. Commerciale Tremestieri, SS 114 Km 6,2	090	633892
📍	MESSINA Ag. n.4	Via Garibaldi, 213	090	45908
📍	MESSINA GANZIRRI	Via Consolare Pompea, 1703/a	090	810615
📍	CAPO D'ORLANDO	Piazza Duca Degli Abruzzi, 8	0941	911552
📍	FIUMEDINISI	Piazza Matrice, 68	0942	771098
📍	ITALA MARINA	Via Roma, 84	090	951207
📍	LIPARI Fraz. CANNETO	Via Marina Garibaldi, 167	090	9811140
📍	MILAZZO	Via Dei Mille, 30	090	9222220
📍	TAORMINA	Piazza S. Antonio Abate, 12	0942	628838

## DIPENDENZE IN PROVINCIA DI ENNA

📍	ENNA	Via Leonardo Da Vinci, 5 (fraz. S. Anna)	0935	531423
---	------	--	------	--------

## DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MILANO

🏢	MILANO	Largo Augusto, 7	02	76419201
---	--------	------------------	----	----------



**FinSud SpA**  
Società di Intermediazione Mobiliare

Via Andrea Appiani, 2  
20122 Milano - Tel. 02 76324700

**IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA S.r.l.**

Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa

Ba  
PR

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

---

<i>Presidente</i>	Dott. Giovanni Cartia
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Arturo Schininà
<i>Consiglieri</i>	Dott. Carmelo Arezzo <sup>(2)</sup>
	Dott. Bruno Canzonieri <sup>(1)</sup>
	Geom. Santo Cutrone <sup>(1)</sup>
	Dott. Angelo Firrito <sup>(2)</sup>
	Sig. Giuseppe Guastella <sup>(1)</sup>
	Dott.ssa Gaetana Iacono
	Dott. Leone La Ferla <sup>(1)</sup>
	Ing. Antonella Leggio <sup>(1)</sup>
	Dott. Giuseppe Manenti <sup>(2)</sup>

**COLLEGIO SINDACALE**

---

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Carmela Pannuzzo
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Giorgio Giannone
	Dott. Antonio Grande
<i>Membri supplenti</i>	Dott. Giovanni Cascone
	Dott.ssa Rita Xiumè

**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

---

<i>Presidente</i>	Avv. Carmelo Di Paola
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Leonardo Cabibbo
	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
<i>Membri supplenti</i>	Avv. Giovanni Iachella
	Dott. Vittorio Schembari

**DIREZIONE GENERALE**

---

<i>Direttore Generale</i>	Sig. Giambattista Cartia
<i>Vice Direttori Generali</i>	Dott. Marco Canzonieri
	Dott. Gaetano Cartia

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

---

KPMG S.P.A.

<sup>(1)</sup> Componente del Comitato esecutivo - <sup>(2)</sup> Consigliere indipendente

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

E' convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa, in prima convocazione, per giovedì 26 aprile 2018 alle ore 11.30, presso la sede sociale, Viale Europa n.65, 97100 Ragusa ed, occorrendo, in seconda convocazione, per

**Domenica 29 aprile 2018, alle ore 10.30 ,  
presso il Cine Teatro Duemila,  
Viale Sicilia n.21, 97100 Ragusa,**

con il seguente

### ORDINE DELGIORNO:

1. presentazione del Bilancio dell'esercizio 2017, con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, con l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione; altre informative societarie; proposta riparto utile e deliberazioni conseguenti;
2. autorizzazione all'utilizzo di riserve disponibili per reintegro della riserva per acquisto e rimborso azioni proprie, nei casi previsti dalla legge e dallo Statuto Sociale;
3. proposta per la determinazione del sovrapprezzo unitario dell'azione per le emissioni ordinarie dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art.6 dello Statuto Sociale;
4. determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2018, ai sensi dell'art.22 lett. d) dello Statuto Sociale;
5. interventi dei Soci e operazioni di voto sulle proposte presentate in ordine ai punti 1), 2) 3) e 4) all'ordine del giorno;
6. nomina di Consiglieri di Amministrazione;
7. integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art.2401 del codice civile mediante: nomina di un Sindaco effettivo, di due Sindaci supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale;
8. presentazione delle candidature ed operazioni di voto in ordine ai punti 6) e 7) all'ordine del giorno.

La pubblicazione del presente avviso sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" esaurisce gli obblighi contemplati nell'art.21, comma due, dello Statuto Sociale. L'avviso è pubblicato anche nel sito internet [www.bapr.it](http://www.bapr.it) nella sezione Informativa societaria.

Si ricorda ai Signori Soci che hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e abbiano depositato la "certificazione" o la "comunicazione dell'intermediario" almeno due giorni lavorativi prima della stessa data: pertanto, il termine per la richiesta e il deposito della "certificazione" o l'invio della "comunicazione dell'intermediario" necessari per la partecipazione all'Assemblea scade il 23 aprile 2018. Per la richiesta occorre rivolgersi alle Filiali della Banca, o del diverso intermediario che amministra il conto-titoli relativo al titolo azioni Bapr.

Per il rilascio di delega, occorre utilizzare l'apposito riquadro contenuto nel modulo di "certificazione", soggetto a deposito nel termine di cui sopra. Per ottenere il rilascio della certificazione, i Signori Soci che non vi abbiano ancora provveduto dovranno previamente consegnare i certificati azionari ad un "intermediario" in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

Al fine di evitare la concentrazione delle operazioni di controllo della legittimazione e di rilascio del biglietto di ammissione in orario prossimo a quello di inizio della riunione, si consiglia vivamente ai Signori Soci di presentarsi agli accessi della sede assembleare con almeno un'ora di anticipo rispetto all'orario fissato per l'inizio dei lavori, recando con se copia della "certificazione" insieme a un valido documento di identità: con

l'avvertenza che non saranno consentiti accessi, decorsa un'ora dall'inizio dell'Assemblea.

Si segnala ai Signori Soci che, nel sito internet della Banca [www.bapr.it](http://www.bapr.it), nella sezione Informativa societaria sono posti a disposizione dei Soci lo Statuto e i Regolamenti Assembleari, nonché il documento "Composizione del Consiglio d'amministrazione. Profilo dei candidati in carica", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2017, in applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche e dello Statuto Sociale. Il progetto di Bilancio è depositato, secondo legge, presso la sede sociale. Nello stesso sono contenute le informative in ordine agli argomenti posti all'ordine del giorno.

I Soci iscritti nel libro dei soci almeno 90 gg. prima della data dell'Assemblea, aventi diritto ad intervenire all'Assemblea e ad esercitarvi il diritto di voto, sono n.15.210, titolari complessivamente di n. 5.259.918 azioni ordinarie; salve variazioni successive alla data del presente avviso di convocazione.

Ai sensi dell'art.111 del Regolamento Consob. n.11971/1999, al fine dell'esercizio dei diritti, si riportano le disposizioni dello Statuto Sociale e del Regolamento Assembleare rilevanti ai fini della partecipazione in Assemblea e della proposizione delle candidature.

#### *Statuto Sociale*

##### *Art.23 – Intervento e rappresentanza in Assemblea - Modalità di svolgimento*

*Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e abbiano depositato la certificazione di cui all'art.85 del D.Lgs. n.58/98 almeno due giorni lavorativi prima della stessa data. Il deposito della certificazione può essere sostituito da una comunicazione dell'intermediario che tiene il relativo conto, da effettuarsi entro il medesimo termine. Non è consentito il ritiro della certificazione depositata o della comunicazione dell'intermediario prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.*

*La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.*

*Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono ammessi voti per corrispondenza.*

*Il Socio, mediante semplice delega scritta, ha facoltà di farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società.*

*Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di dieci Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Sono fatti salvi i casi di rappresentanza legale.*

*In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio; nel caso di sequestro delle azioni il diritto di voto è esercitato dal custode. (...)*

##### *Art. 30 - Composizione, nomina e durata in carica del Consiglio di Amministrazione*

*(...) Alla nomina dei Consiglieri si procede con le seguenti modalità: l'Assemblea nomina i Consiglieri tra coloro le cui candidature siano state presentate dai Soci, a pena di decadenza, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la sede della Società.*

*Il Regolamento Assembleare disciplina in dettaglio le modalità di nomina degli Amministratori. (...)*

##### *Art.42 – Collegio Sindacale*

*L'Assemblea ordinaria nomina, in conformità alle disposizioni di legge, il Collegio Sindacale, costituito da tre membri effettivi e da due supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, e degli ulteriori requisiti previsti dalla normativa in ogni tempo vigente tra coloro che abbiano presentato la loro candidatura presso la sede della Società, a pena di decadenza, entro il quindicesimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione con le modalità previste dal Regolamento Assembleare. (...)*

## Regolamento Assembleare

## Art. 3

1. La verifica della legittimazione all'intervento in assemblea ha inizio nel luogo in cui si svolge la riunione almeno una ora prima rispetto a quella fissata per l'inizio dell'assemblea, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.

2. I soci legittimati all'intervento in assemblea devono esibire al personale incaricato dalla società, all'ingresso dei locali in cui si svolge la riunione, un documento di identificazione personale e copia della certificazione rilasciata dalla Società dopo la verifica della sussistenza dei requisiti richiesti. Il personale incaricato dalla Società rilascia apposito biglietto di ammissione nominativo, da conservare per il periodo di svolgimento dei lavori assembleari e valevole per l'esercizio del diritto di voto, e procede al rilevamento elettronico dell'ingresso del socio nei locali ove si svolge l'assemblea. I Soci che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea, prima dello scioglimento della stessa, sono tenuti a far registrare la propria uscita attraverso il transito dalle apposite postazioni di rilevamento elettronico poste all'ingresso dei locali assembleari.

3. Salvo autorizzazione del Presidente dell'assemblea, nei locali in cui si svolge la riunione non possono essere utilizzati apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile. Il Presidente, qualora autorizzi l'uso di dette apparecchiature, ne determina condizioni e limiti.

## Art. 4

(...) 4. Il Presidente dispone di un servizio d'ordine assolto da personale ausiliario appositamente incaricato, fornito di appositi segni di riconoscimento.

5. Il Presidente si avvale della collaborazione di appositi incaricati per verificare la legittimazione all'intervento all'Assemblea e per risolvere eventuali contestazioni. (...)

## Art. 10

(...) 4. Le candidature alle cariche sociali devono essere depositate presso la Sede Legale della Banca entro il quindicesimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

- curriculum professionale riportante una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali del candidato nonché l'elenco delle cariche ricoperte in altre società;
- dichiarazione del candidato attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente o dallo Statuto Sociale, ivi compreso, ove esistente, quello di indipendenza secondo la definizione della Legge, dello Statuto e del Regolamento.

5. I candidati alla carica di Amministratore, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza che regolano la materia, e in relazione a quanto previsto nel documento denominato "Composizione del Consiglio di Amministrazione. Profilo dei candidati alla carica", approvato dal Consiglio medesimo e pubblicato sul sito internet della Banca ([www.bapr.it](http://www.bapr.it)), devono altresì indicare le proprie caratteristiche personali e professionali che assumono rilievo in relazione alle specifiche esigenze aziendali ed ai profili di idoneità individuati nel documento.(...)

7. Il socio proponente è tenuto a presentare un numero di candidati pari al numero di cariche in scadenza. (...)

Ragusa, 29 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Cav. Lav. Dott. Giovanni Cartia

L'avviso di convocazione, ai sensi dell'art. 21, secondo comma, dello Statuto sociale, è stato pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 6 aprile 2018.

**RELAZIONI  
E BILANCIO  
CONSOLIDATO  
2017**





**RELAZIONE DEGLI  
AMMINISTRATORI  
SULLA GESTIONE  
DEL GRUPPO**

*Avvertenza.*

*Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2016; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.*

*Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.*

Signore e Signori Soci,

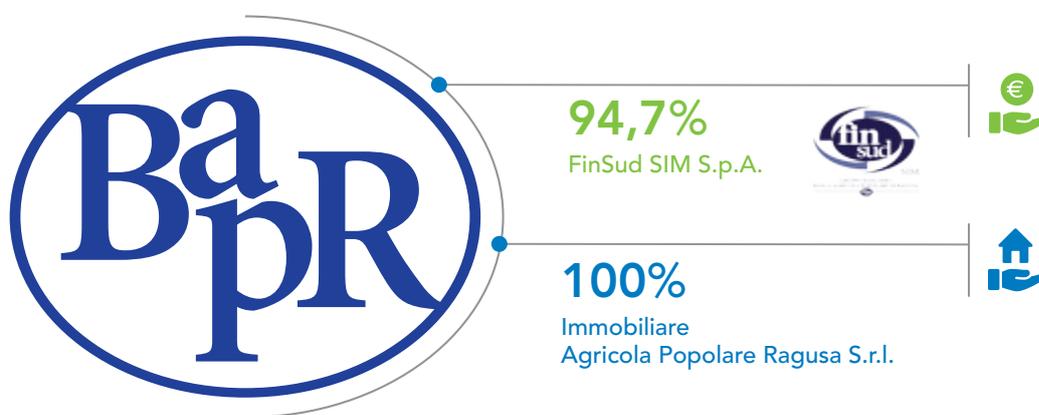
la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, iscritta nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5036, è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

## COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario è costituito dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a. e dalle Società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.. La Capogruppo detiene il 94,7% del capitale sociale della prima ed il 100% della seconda.

# GRUPPO BANCARIO

## BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA



Prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dal Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa nel corso dell'anno 2017, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

## CONTESTO DI RIFERIMENTO

### SCENARIO MACRO-ECONOMICO

#### Contesto internazionale

L'anno appena concluso restituisce, a livello globale, un quadro di robusta crescita sia nelle principali economie avanzate sia in quelle emergenti, pur non accompagnandosi, tuttavia, ad una ripresa dell'inflazione, che permane debole.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale il Pil mondiale avrebbe accelerato la propria dinamica, conseguendo una crescita prossima al 3,7%.

L'andamento positivo registrato sul finire d'anno è il riflesso della vigorosa espansione in atto nelle economie avanzate, nonché del recupero di quelle emergenti, trainate in particolar modo dalla Cina e dall'India; nel complesso, il contesto analizzato restituisce l'indicazione di una persistente ripresa economica mondiale estesa e sincronizzata.

## Area Euro e contesto italiano

La crescita dell'Area Euro lungo il corso del 2017 è proseguita ad un ritmo sostenuto, evidenziando un'espansione solida e generalizzata; a fine anno il Pil è cresciuto del 2,4%, sospinto dal contributo positivo della domanda interna e, ancor più, da quello della domanda estera.

Le misure di politica monetaria della BCE hanno efficacemente sostenuto la domanda interna, impattando positivamente sui consumi privati che hanno beneficiato, a loro volta, oltre che della crescita occupazionale, anche dell'aumento della ricchezza delle famiglie.

Riflettendo la debolezza delle componenti di fondo l'inflazione è rimasta modesta, attestandosi, in media d'anno, al +1,5%. La ricalibrazione degli strumenti di politica monetaria disposta dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha sotteso l'obiettivo di preservare condizioni di finanziamento molto favorevoli, necessarie ad un ritorno durevole dell'inflazione verso livelli inferiori, ma prossimi al 2%.

In Italia la ripresa è proseguita con moderazione, inaugurando il terzo anno di crescita consecutivo dopo un triennio ininterrotto di cali. La performance complessiva stimata del Pil nazionale sarebbe del +1,5%, sostenuta principalmente dal rilancio della spesa delle famiglie, dalle esportazioni, da una ripresa della domanda estera e dall'impennata dei consumi e delle aspettative delle imprese; si segnala, inoltre, il riavvio degli investimenti in nuove attrezzature e macchinari, con favorevoli ricadute anche sul fronte occupazionale.

Nel mercato del lavoro si sono registrati alcuni incoraggianti segnali di miglioramento. La crescita dell'occupazione si è infatti accompagnata ad un'espansione della partecipazione al mercato del lavoro, guidata dalla riduzione del numero di scoraggiati; il tasso di disoccupazione medio del 2017 si è pertanto attestato all'11,3%, 0,4 punti percentuali in meno rispetto al precedente esercizio.

Anche la disoccupazione giovanile ha registrato un sensibile miglioramento, portandosi su un valore medio annuo del 34,9%, quasi tre punti percentuali al di sotto del valore del 2016.

Pur in presenza di una dinamica in recupero dei prezzi all'origine e di alcuni segnali favorevoli sul fronte dei salari, l'inflazione al consumo è rimasta tuttavia debole, attestandosi su un valore medio annuo dell'1,2%.

## Economia regionale e locale

La ripresa dell'economia siciliana, già timidamente avviata nel 2016, sembra trovare conferma nelle prime stime riferite al 2017, ad oggi disponibili.

A fine anno, il Pil è cresciuto del +1,2% circa, sospinto dalla ripresa della domanda interna rinvigoritasi di oltre un punto percentuale (+1,1%) e sorretta in misura preponderante dalla ritrovata propensione alla spesa per consumi delle famiglie (+1,3%), a fronte, invece, di un apporto più contenuto, seppure in crescita, della componente pubblica della domanda aggregata, risalita del +0,6%.

Gli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto appaiono aumentati del 3,1% in ragione d'anno, incoraggiati dalle favorevoli condizioni di finanziamento e dagli incentivi fiscali, oltre che da aspettative di consolidamento della ripresa. Gli investimenti in costruzioni hanno invertito il lungo trend di declino, segnando un +1%, ma scontano a tutt'oggi l'accumulo di immobili invenduti e la vischiosità nell'apertura di nuovi cantieri di lavori pubblici.

Sarebbe ripresa con vigore la crescita delle esportazioni (+30%), anche nella componente non petrolifera, con picchi significativi in molti comparti (chimica, elettronica, farmaceutica) e con prospettive di nuova espansione, date le elevate dinamiche di assorbimento dei mercati di sbocco; a tal riguardo si segnala l'aumento dei flussi verso i Paesi UE, in primis la Spagna, oltre che verso i paesi africani ed asiatici.

Si è indebolita, invece, pur rimanendo marginalmente positiva, la dinamica delle vendite all'estero di prodotti agricoli ed agroalimentari.

Il processo di ridimensionamento strutturale della base produttiva sembra essersi ormai esaurito; infatti, a livello demografico, il calo del numero di imprese attive in regione, registratosi ininterrottamente dal 2009, si è progressivamente arrestato nel corso del 2017.

A livello territoriale, le province che hanno maggiormente risentito delle trasformazioni imposte dalla crisi sono state quelle di Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Enna e Catania, mentre meno vulnerabili si sono dimostrate quelle di Palermo e Messina, anche in virtù della maggiore presenza pubblica nell'economia; stabili o addirittura in lieve crescita, invece, i contesti produttivi di Siracusa e Ragusa.

Sul versante dell'offerta il settore primario ha risentito dei fattori climatici avversi, registrando una flessione dell'1,7%; il calo delle quantità prodotte si è tuttavia accompagnato ad un recupero dei margini dei produttori.

Sul fronte del settore industriale, invece, si sarebbero registrati, a fine anno, segnali di ripresa, con un incremento del valore aggiunto prossimo all'1,6%.

La congiuntura è rimasta sfavorevole, invece, nel settore delle costruzioni cresciuto di appena lo 0,3%. A livello occupazionale i dati statistici relativi al 2017 ed al momento disponibili restituiscono un quadro moderatamente positivo: il numero di occupati, pur rimanendo sensibilmente inferiore ai valori del periodo pre-crisi, è lievemente cresciuto ed il tasso di occupazione è asceso al 27,1%, mentre quello di disoccupazione si sarebbe ridotto a quota 21,5%, 0,6 punti percentuali in meno rispetto all'esercizio precedente.

### Politica monetaria

La politica monetaria dell'Area Euro ha conservato inalterata, per l'intero corso del 2017, la propria intonazione espansiva, ribadendosi, da parte del Consiglio direttivo, l'opportunità di continuare a fornire un elevato grado di accomodamento monetario al fine di assicurare un ritorno durevole dei tassi d'inflazione su livelli inferiori, ma prossimi, al 2%.

I tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quelli sui depositi presso la Banca Centrale sono rimasti invariati, confermandosi, rispettivamente, sui livelli dello 0,00%, dello 0,25% e del -0,40%.

A fine anno il tasso Euribor a 3 mesi si è collocato sul suo valore di minimo storico, posizionandosi al -0,33%, replicando, di fatto, lo stesso valore di un anno prima.

Il tasso sui contratti di interest rate swaps a 10 anni si è portato allo 0,83%, risalendo di 10 punti base rispetto al valore di dicembre 2016 (0,73%).

### Mercati finanziari

Nel corso del 2017 l'Euro si è progressivamente apprezzato nei confronti delle principali valute. Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi, nella media di dicembre 2017, si è collocato allo 0,35% (0,29% a dicembre 2016), mentre in Italia si è attestato all'1,82%, in più consistente risalita rispetto all'anno precedente (1,60%); pertanto, nella media del mese di dicembre, lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e quelli tedeschi è stato di 147 punti base, 17 punti base in più rispetto al 2016.

In un contesto economico che ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa e di consolidamento dell'economia, si è registrato anche un progresso dei mercati azionari caratterizzati da andamenti differenziati per intensità, con livelli di crescita più marcati negli Usa e più contenuti in Europa.

In dettaglio, a livello europeo si segnala il positivo andamento dell'indice Ftse Mib della Borsa di Milano, che ha conseguito una variazione del +13,61%, a fronte dei guadagni lievemente più contenuti riportati dal Dax 30 tedesco, cresciuto del +12,51%, e dal Cac francese (+9,26%).

## Sistema creditizio

Nel 2017 il numero delle istituzioni creditizie in Italia si è ridotto di 67 unità rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, a fine anno, a quota 562.

Durante lo scorso esercizio la dinamica nazionale dell'attività di funding ha evidenziato una sostanziale tenuta; in dettaglio, a fine anno, la raccolta denominata in euro da clientela, rappresentata dai depositi a residenti e dalle obbligazioni, è diminuita di appena 89 milioni, segnando una variazione annua pressoché nulla (-0,01%).

Dall'osservazione delle diverse componenti anche nel 2017 si è riproposta la divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine con i depositi da clientela che hanno realizzato una crescita tendenziale del +4,1%, mentre le obbligazioni, al contrario, si sono contratte del 17%.

In corso d'anno i segnali di miglioramento riscontrati sul quadro congiunturale si sono riflessi sui prestiti al settore privato; la domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è risultata, tuttavia, ancora frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a forme di autofinanziamento tramite emissione di obbligazioni societarie.

Miglioramenti, invece, sono riscontrabili sul fronte della qualità del credito, dove si è assistito ad una significativa riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati.

Sul versante degli impieghi, con riferimento alla totalità dei prestiti bancari al settore privato e alla P.A., si segnala una ripresa di vigore della crescita annua, che si è attestata sul valore di 1.762 miliardi di euro, conseguendo un incremento del +1,5% rispetto al precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare dei prestiti a famiglie e società non finanziarie si è collocato a 1.356 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Con riguardo ai finanziamenti erogati al settore delle imprese non finanziarie, la variazione rilevata su base annua è risultata, a fine 2017, in modesto incremento (+0,2%).

Più dinamico, invece, l'andamento dei finanziamenti al settore famiglie cresciuto ad un ritmo del +2,8% e sostenuto, pariteticamente, tanto dalla componente legata al credito al consumo, quanto dai mutui per l'acquisto di abitazioni.

Particolarmente positiva, in corso d'anno, l'evoluzione della dinamica delle sofferenze al netto delle svalutazioni, il cui flusso si è ridotto di oltre 22 miliardi di euro rispetto al 2016, attestandosi su un valore complessivo di 64,1 miliardi di euro.

## Evoluzione della normativa

Tra le norme entrate in vigore nel corso del 2017, richiamiamo alcune tra quelle più significative per il settore del credito.

È stata pubblicata la "PSD 2 – Payment Services Directive", per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per la cooperazione e lo scambio di informazioni tra Autorità competenti in relazione all'esercizio del diritto di stabilimento e della libera prestazione dei servizi degli Istituti di pagamento.

In particolare, il Regolamento definisce le norme per la cooperazione e lo scambio di informazioni tra le Autorità competenti dello Stato membro d'origine e dello Stato membro ospitante in materia di notifiche per l'esercizio del diritto di stabilimento o della libera prestazione di servizi da parte degli istituti di pagamento.

Nello svolgimento del compito di normare in dettaglio alcune delle novità introdotte dalla direttiva MiFID2 e dal Regolamento MiFIR l'ESMA ha redatto nel corso del 2017 dei c.d. "Orientamenti". Tra questi si annoverano le nuove disposizioni in tema di segnalazione delle operazioni ("Transaction

Reporting” e “Post Trade Transparency”) e di tenuta dei registri degli ordini (“Record Keeping”). In estrema sintesi i nuovi obblighi consistono in un notevole ampliamento delle registrazioni di dati relativi alle operazioni su strumenti finanziari quotati effettuate dalla clientela, dalla proprietà della Banca e dai gestori di patrimoni di Finsud Sim per conto della sua clientela. Tra le importanti novità introdotte si rammenta l’adozione dell’obbligo di ottenere il codice LEI (Legal Entity Identifier) per i clienti della Banca e della Finsud Sim diverse dalle persone fisiche.

La Legge n. 167 del 20 novembre 2017, c.d. “Legge europea 2017”, recante disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione europea ha apportato delle modifiche al Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196 del 2003).

Ba  
PR

Signore e Signori Soci,

dopo aver brevemente tracciato il quadro della realtà in cui il nostro Gruppo opera, passiamo ad illustrarne le risultanze patrimoniali ed economiche.

## RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

### DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

#### Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano una consistenza pari a 2.993,7 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente.

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio 2017, è da rilevare che la componente dei crediti performing è aumentata di 22,0 milioni di euro, la componente dei crediti deteriorati netti è invece diminuita di 23,8 milioni di euro. Tale risultato dimostra come la Capogruppo, nonostante la difficile situazione economica in cui versa l'economia siciliana, sta proseguendo nella propria azione volta a favorire lo sviluppo economico del territorio in cui opera, assicurando la necessaria assistenza alle famiglie ed alle imprese, ed, al contempo presta massima attenzione al miglioramento della qualità del proprio portafoglio crediti.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
Mutui e prestiti a medio e lungo termine	1.860.637	1.843.666	16.971	0,92
Conti correnti	307.572	337.676	(30.104)	(8,92)
Prestiti personali e cessione del quinto	138.425	113.115	25.310	22,38
Altri crediti	93.586	83.452	10.134	12,14
Attività deteriorate	593.470	617.304	(23.833)	(3,86)
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>2.993.691</b>	<b>2.995.213</b>	<b>(1.522)</b>	<b>(0,05)</b>

Nel dettaglio, si registrano le seguenti variazioni in termini di composizione del portafoglio crediti per forma tecnica:

- un aumento dei mutui e prestiti a medio-lungo termine pari a 17 milioni di euro (0,92%);
- una riduzione degli utilizzi su conto corrente pari a 30,1 milioni di euro (-8,92%);
- un aumento dei prestiti personali e dei finanziamenti contro cessione del quinto pari a 25,3 milioni di euro (+22,38%);
- un aumento degli "altri crediti", che comprendono, tra l'altro, gli anticipi salvo buon fine, gli effetti allo sconto, i finanziamenti del ramo estero, per complessivi 10,1 milioni di euro (+12,14%);
- una riduzione dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, di 23,8 milioni di euro (-3,86%).

#### Qualità del credito

In data 21 novembre 2017 la Capogruppo ha deliberato una terza operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza con la società Locam S.p.A. – Gruppo Seer Capital Management. Il contratto ha avuto efficacia giuridica dal 01 dicembre 2017 ed efficacia economica 31 luglio 2017. Con la suddetta operazione la Capogruppo ha ceduto una quota di portafoglio, il cui controvalore nominale era pari a 61,6 milioni di euro ed era composto da rapporti di dubbia esigibilità. Il prezzo di cessione è stato pari a 2,7 milioni di euro.

I crediti deteriorati (NPL) netti ammontano a 593,5 milioni di euro in diminuzione di 23,8 milioni di euro rispetto ai 617,3 del 2016 (-3,86%).

Per l'analisi della qualità del credito si rimanda alla relazione allegata al bilancio della Capogruppo, in capo alla quale risultano i crediti deteriorati del Gruppo.

## Raccolta complessiva da clientela

La raccolta complessiva da clientela al 31 dicembre 2017 ammonta a 4.550,6 milioni di euro, in diminuzione, rispetto al precedente esercizio di 51,4 milioni di euro (-1,12%) e risulta composta per l'80,45% da raccolta diretta e per il 19,55% da raccolta indiretta.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
Raccolta Indiretta	889.837	895.566	(5.730)	(0,64)
Raccolta Diretta	3.660.737	3.706.399	(45.662)	(1,23)
<b>RACCOLTA TOTALE</b>	<b>4.550.574</b>	<b>4.601.965</b>	<b>(51.391)</b>	<b>(1,12)</b>

## Raccolta diretta

A dicembre 2017 la raccolta diretta ammonta a 3.660,7 milioni di euro, in diminuzione, rispetto a dicembre 2016, di 45,7 milioni di euro (-1,23%).

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
Conti correnti	2.030.985	1.911.054	119.931	6,28
Conti time deposit vincolati	125.704	181.958	(56.255)	(30,92)
Depositi a risparmio	860.256	859.623	634	0,07
Debiti per operazioni PCT con Cassa Comp. e Gar.	190.971	84.033	106.938	127,26
Dep. vinc. passivi (New MIC - Cassa Comp. e Gar.)	135.997	248.994	(112.998)	(45,38)
Certificati di deposito	29.558	46.293	(16.735)	(36,15)
Obbligazioni proprie	228.590	326.650	(98.060)	(30,02)
Assegni circolari propri	25.955	22.253	3.703	16,64
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>3.660.737</b>	<b>3.706.399</b>	<b>(45.662)</b>	<b>(1,23)</b>

Dall'analisi della dinamica delle singole forme tecniche si evidenzia il profittevole decremento dei depositi a scadenza, maggiormente onerosi, a fronte dell'incremento delle meno costose poste a vista. In particolare, si registrano le seguenti variazioni:

- in incremento:
  - i conti correnti per 119,9 milioni di euro (+6,28%);
  - i pronti contro termine passivi con controparte garantita CC&G per 107,0 milioni di euro (+127,26%);
  - gli assegni circolari propri per 3,7 milioni di euro (+16,64%);
  - le altre forme di raccolta diretta per 7,2 milioni di euro (+28,11%);
- ed in diminuzione:
  - i depositi vincolati per 56,2 milioni di euro (-30,92%);
  - i depositi New Mic garantiti in CC&G per 113,0 milioni di euro (-45,38%);
  - i certificati di deposito per 16,7 milioni di euro (-36,15%);
  - le nostre obbligazioni per 98,1 milioni di euro (-30,02%).

La dinamica sopra descritta evidenzia un trasferimento del risparmio della clientela da forme di raccolta vincolata a forme di raccolta a vista.

La clientela si è quindi orientata verso scadenze più brevi, anche indotta dal considerevole calo dei tassi di interesse sulle scadenze medio-lunghe e dall'appiattimento della curva dei rendimenti.

## Raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2017 la Raccolta indiretta ammonta a 889,8 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto a quanto rilevato a dicembre 2016, di 5,7 milioni di euro (-0,64%).

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
RACCOLTA GESTITA	693.992	682.279	11.713	1,72
- Bancassicurazione	366.961	374.059	(7.097)	(1,90)
- Fondi comuni e Sicav	141.008	131.277	9.732	7,41
- Gestioni patrimoniali	186.023	176.944	9.079	5,13
RACCOLTA AMMINISTRATA	195.845	213.287	(17.443)	(8,18)
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>889.837</b>	<b>895.566</b>	<b>(5.730)</b>	<b>(0,64)</b>

In particolare, si rileva che la Raccolta Amministrata (principalmente titoli di stato ed obbligazioni) mostra una variazione in diminuzione da inizio anno pari a 17,4 milioni di euro (-8,18%).

La Raccolta Gestita (Prodotti assicurativi e Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali) mostra una variazione positiva di 11,7 milioni di euro rispetto al 2016; nel dettaglio:

- un aumento di 9,7 milioni di euro per il comparto Fondi comuni di investimento (+7,41%);
- una diminuzione di 7,1 milioni di euro per le Polizze Assicurative (-1,90%);
- un aumento delle Gestioni Patrimoniali di 9,1 milioni di euro (+5,13%).

## Fondi propri e coefficienti di Vigilanza Patrimoniali

I "Fondi propri Consolidati – Basilea III" (ex Patrimonio utile ai fini di Vigilanza) si attestano a 686,3 milioni di euro, di cui 685,1 quale capitale primario di classe 1 (CET1), e 1,2 milioni di euro quale capitale di classe 2 (T2).

Gli indici quantitativi e qualitativi di patrimonializzazione restano sensibilmente al di sopra degli standard richiesti, consentendo al Gruppo bancario di essere pienamente conforme alle regole prudenziali introdotte da Basilea 3:

- il Common Equity Tier 1 (CET1 - rapporto tra il Capitale primario di classe 1 ed il totale delle attività ponderate per il rischio) è pari al 24,70%, contro un minimo obbligatorio del 7%;
- il Total Capital Ratio (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività ponderate per il rischio) è pari al 24,74% contro un minimo obbligatorio dell'10,50% sul totale dei Fondi propri consolidati.

## Azioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo ha in portafoglio n.70.907 azioni di propria emissione, per un valore nominale totale di 182,9 mila euro e un valore di mercato pari a 8,3 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 2428 Cod. Civ., alla data del 31 dicembre 2017, le società controllate non posseggono azioni proprie o della Banca Controllante, né risulta che ne abbiano acquistate o alienate nel corso dell'esercizio.

## Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie detenute dalla Capogruppo a fine anno ammontano complessivamente a 903,4 milioni di euro, registrando un decremento pari a 111,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (-10,97%).

Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle attività finanziarie:

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.291	39.016	(4.724)	(12,11)
Attività finanziarie valutate al fair value	-	1.023	(1.023)	(100,00)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	869.076	974.659	(105.583)	(10,83)
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>903.367</b>	<b>1.014.698</b>	<b>(111.331)</b>	<b>(10,97)</b>

Le attività detenute per la negoziazione hanno evidenziato, rispetto al 2016, un decremento del 12,11% pari a 4,7 milioni di euro. Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 869,1 milioni di euro, in riduzione di 105,6 milioni di euro rispetto al valore del precedente esercizio (-10,83%).

### ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

#### Margine d'interesse

Il margine di interesse è pari a 88 milioni di euro, in decremento di 2,8 milioni di euro (-3,10%) rispetto all'anno precedente, per effetto di una riduzione degli interessi attivi di 10,9 milioni (-9,48%) non pienamente compensata dalla contrazione di quelli passivi, ridottisi di 8,1 milioni (-33,46%).

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	104.070	114.962	(10.893)	(9,48)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.063)	(24.142)	8.078	(33,46)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>88.006</b>	<b>90.821</b>	<b>(2.815)</b>	<b>(3,10)</b>

Nel dettaglio, il margine di interesse riferibile alla clientela si attesta a 91,3 milioni di euro e subisce nell'esercizio di riferimento una contrazione pari a 3,4 milioni di euro, derivante dalla riduzione dei relativi interessi attivi per 9,2 milioni e dalla minore riduzione degli interessi passivi per 5,8 milioni di euro.

Il più significativo decremento degli interessi attivi si rileva sui mutui e sui conti correnti, mentre per gli interessi passivi si registra una rilevante riduzione sui depositi a risparmio e sui conti correnti.

#### Commissione nette

La voce commissioni nette evidenzia un contributo di 49,4 milioni di euro, segnando un regresso di 1 milione di euro (-2,00%), rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
40. Commissioni attive	50.997	52.025	(1.027)	(1,97)
50. Commissioni passive	(1.641)	(1.660)	19	(1,12)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>49.356</b>	<b>50.365</b>	<b>(1.009)</b>	<b>(2,00)</b>

Le commissioni attive registrano nell'esercizio di riferimento una riduzione di 1 milione di euro (-1,97%), principalmente riferibile alle commissioni di tenuta conto ed alle commissioni sui margini disponibili su conti correnti; di contro aumentano le commissioni attive sui servizi di investimento collocati (servizi assicurativi e fondi comuni). Le commissioni passive rimangono sostanzialmente invariate rispetto al precedente esercizio.

## Margine d'intermediazione

Il Margine di intermediazione si attesta a 147,4 milioni di euro, in calo di 2 milioni di euro (-1,31%) rispetto all'esercizio precedente.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2017	2016	Variazione	Var. %
70.	Dividendi e proventi simili	2.661	2.380	281	11,82
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	663	983	(320)	(32,50)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.676	4.767	1.909	40,03
	a) <i>crediti</i>	(46)	692	(738)	(106,68)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.259	4.808	2.451	50,98
	d) <i>passività finanziarie</i>	(537)	(733)	196	(26,71)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>147.363</b>	<b>149.315</b>	<b>(1.953)</b>	<b>(1,31)</b>

I dividendi e proventi simili percepiti nell'esercizio si incrementano di 0,3 milioni di euro pari al 11,82%. Il risultato netto dell'attività di negoziazione registra un risultato positivo di 663 mila euro, in lieve calo di 0,32 milioni di euro rispetto al 2016.

Un significativo contributo positivo al margine di intermediazione deriva dall'utile registrato a seguito della cessione di titoli classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, che per l'esercizio 2017 si attesta a 7,3 milioni di euro in aumento di 2,4 milioni rispetto al 2016 (+50,98%). Un'ulteriore perdita, pari a quasi 537 mila euro, deriva dal riacquisto di nostre passività finanziarie nell'esercizio di riferimento.

## Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica tra il margine di intermediazione e le rettifiche/riprese di valore, si attesta a 118 milioni di euro per l'esercizio in esame, segnando un significativo incremento rispetto al precedente esercizio per 17,8 milioni di euro (+17,74%).

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2017	2016	Variazione	Var. %
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.348)	(49.085)	19.737	(40,21)
	a) <i>crediti</i>	(26.739)	(48.198)	21.459	(44,52)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(2.831)	(316)	(2.516)	796,57
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	222	(571)	793	(138,95)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>118.015</b>	<b>100.230</b>	<b>17.784</b>	<b>17,74</b>

Il risultato netto deriva principalmente dalle minori rettifiche nette sui crediti deteriorati, che per l'esercizio di riferimento si attestano a 26,7 milioni di euro, registrando una diminuzione di 21,5 milioni di euro, pari al 44,52% rispetto all'esercizio 2016. Il dato risente positivamente della contrazione dei nuovi flussi a sofferenza, in linea con quanto registrato dal sistema bancario e dall'incremento delle riprese di valore da incasso sui crediti in sofferenza.

Relativamente alle rettifiche di valore sulle attività disponibili per la vendita si evidenzia:

- la completa svalutazione (1,103 milioni di euro) della partecipazione indiretta al titolo Caricesena nello schema volontario del FITD;
- la svalutazione della partecipazione detenuta in Eurovita Assicurazioni S.p.A. per 1,13 milioni di euro.

## Costi operativi

I costi operativi di competenza dell'esercizio 2017 risultano pari a 95,3 milioni di euro e registrano un aumento del 3,64% rispetto al precedente esercizio.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2017	2016	Variazione	Var. %
180.	Spese amministrative:	(105.955)	(104.605)	(1.349)	1,29
	a) spese per il personale	(61.445)	(60.389)	(1.056)	1,75
	b) altre spese amministrative	(44.510)	(44.216)	(293)	0,66
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	17	221	(204)	(92,50)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.837)	(3.826)	(11)	0,29
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(78)	(93)	15	(15,73)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	14.526	16.325	(1.799)	(11,02)
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(95.328)</b>	<b>(91.978)</b>	<b>(3.349)</b>	<b>3,64</b>

TIn particolare:

- le spese del personale registrano un aumento netto di 1,1 milioni di euro. A tale risultato concorrono sia i risparmi di costo sul personale per complessivi 670 mila euro sia le contabilizzazioni del premio aziendale 2017 per 1,1 milioni di euro e della "una tantum" pagata per a 631 mila euro nel mese di dicembre 2017;
- le altre spese amministrative complessivamente aumentano di 293 mila euro (+0,66%).

I dati evidenziati vanno letti anche alla luce della circostanza che, nel corso del 2017 sono aumentate le contribuzioni economiche richieste dagli organismi di prevenzione e gestione delle crisi bancarie (Schema volontario FITD e Bank Recovery and Resolution Directive, "B.R.R.D."). Quest'anno è stato speso un contributo straordinario pari alla rilevante cifra di 3,1 milioni di euro, riferibile al complesso intervento a sostegno dell'acquisizione di CARICESENA, CARIM e CARISMI da parte di CARIPARMA Credit Agricole, sotto la regia dello Schema Volontario del FITD.

Gli altri proventi e oneri di gestione presentano per l'esercizio di riferimento un saldo di 14,5 milioni di euro, in diminuzione di 1,8 milioni di euro rispetto al 2016; tale variazione è riferibile alle sotto elencate componenti:

- la riduzione degli altri proventi di gestione principalmente a causa del minor recupero delle spese di istruttoria veloce sugli sconfini di conto;
- il provento straordinario derivante dall'assegnazione gratuita dei titoli mezzanine e junior ricevuti indirettamente dallo Schema Volontario FITD per 670 mila euro e svalutati in corso d'anno per 560 mila euro;
- le maggiori sopravvenienze passive nel 2017 per 1,5 milioni di euro rispetto al 2016.

## Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2017	2016	Variazione	Var. %
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.149)	(9.000)	4.851	(53,90)
270.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	(35)	35	(100,00)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>18.538</b>	<b>(782)</b>	<b>19.320</b>	<b>n. s.</b>

Al risultato lordo dell'operatività corrente concorre l'integrale rettifica di valore dell'avviamento relativo alle filiali Ex-Unicredit, pari 4,15 milioni di euro. Tale rettifica, già rilevata nel primo

semestre 2017, è emersa a seguito di una valutazione effettuata da un consulente indipendente che ha fatto emergere la necessità di procedere all'integrale svalutazione della voce contabile. Il risultato della operatività corrente, al lordo delle imposte, presenta un saldo positivo pari a 18,5 milioni di euro per l'esercizio in esame, con una differenza di 19,3 milioni di euro, rispetto alla perdita ante-imposte dell'esercizio precedente, pari a 0,78 milioni di euro.

L'aumento dell'utile ante imposte deriva, oltre che dalle dinamiche fin qui espletate, anche dalle minori rettifiche di valore dell'avviamento operate nel 2017 (-4,8 milioni di euro rispetto al 2016). Tali rettifiche hanno ormai azzerato la relativa voce dell'attivo, iscritta in occasione dell'acquisizione, avvenuta nel 2008, del ramo d'azienda costituito da 10 sportelli dell'ex Banco di Sicilia e la cui valutazione è stata affidata a consulenti esterni indipendenti (Archè Advisors di Milano).

### Risultato d'esercizio

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2017	2016	Variazione	Var. %
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.003)	675	(7.678)	n. s.
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>11.535</b>	<b>(107)</b>	<b>11.643</b>	<b>n. s.</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	25	20	6	29,98
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>11.510</b>	<b>(127)</b>	<b>11.637</b>	<b>n.s.</b>

L'esercizio chiude con un utile netto di 11,5 milioni di euro, registrando una significativa crescita rispetto al risultato del precedente esercizio, chiusosi con una perdita di 127 mila euro.

### Formazione dell'utile del Gruppo (valori in euro)

#### FORMAZIONE UTILE DI GRUPPO AL 31.12.2017

Utile Banca Agricola Popolare di Ragusa	11.154.348
Utile Finsud Sim	480.768
Utile Finsud Sim di pertinenza di terzi	(25.442)
Storno Dividendo	(170.474)
Utile Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa	70.681
<b>UTILE DI GRUPPO</b>	<b>11.509.881</b>

### Raccordo tra il bilancio della Capogruppo e il bilancio consolidato

Nel prospetto che segue si provvede al raccordo tra il Patrimonio Netto e il Risultato d'esercizio della Capogruppo e quelli consolidati.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Saldi al 31 dicembre 2017 della Capogruppo	711.500	11.154
Differenze sui valori di carico:		
- Società consolidate	1.088	356
<b>Saldi di Gruppo</b>	<b>712.587</b>	<b>11.510</b>

### Informazioni sull'andamento della gestione delle controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.

I Bilanci dell'esercizio 2017 delle Società Controllate sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Relativamente alla FinSud SIM S.p.A., gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a 8,34 milioni di euro, contro i corrispondenti 7,79 milioni dell'esercizio precedente (+7,07%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di 6,72 milioni di euro a fronte del corrispondente valore, nel 2016, di 6,42 milioni (+4,69%).

L'analisi dei conti riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 porta ad evidenziare le seguenti considerazioni: le "Commissioni attive" mostrano un saldo pari a 2,42 milioni di euro, contro i 2,20 milioni dell'anno precedente, registrando un incremento del 9,68%, a fronte delle "Commissioni passive" che evidenziano un saldo di 127 mila euro, in decremento rispetto a quanto rilevato nel 2016 dello 0,23%.

La Voce 70 "Interessi attivi" risulta pari a 23 mila euro, con una variazione negativa del 66,16%, mentre risulta positivo il "Risultato dell'attività di negoziazione", pari a 300 euro.

Sul fronte dei costi di gestione, l'esame della Voce 110 "Spese amministrative" denota un decremento (-0,62%) rispetto al valore dell'esercizio precedente, passando da 1,70 milioni di euro a euro 1,69 milioni di euro. In particolare, le "spese per il personale" ammontano a 875 mila euro, in linea con il precedente esercizio, mentre la Voce 110 "altre spese amministrative", ha registrato un decremento del 1,35%, passando da 827 mila euro a 816 mila euro.

Le Voci 120 e 130 – "Rettifiche di valore su attività materiali" e "Rettifiche di valore su attività immateriali", ammontano a 2,3 mila euro a fronte dei 1,7 mila del 2016.

Complessivamente, le spese di funzionamento comprensive anche delle suddette voci relative agli ammortamenti, ammontano a 1,70 milioni di euro, in linea al dato dell'anno precedente.

Nessun importo è stato accantonato nella Voce 150 – "Accantonamento Fondo rischi e oneri" – perché la consistenza del Fondo, pari a 30 mila euro, risulta tale da coprire interamente il valore della pretesa sanzionatoria. Tale Fondo è stato costituito a fronte del rischio probabile di soccombenza, rispetto al contenzioso tributario aperto in materia di "indagini finanziarie", avverso l'Amministrazione finanziaria e riferiti a contestazioni precedenti al 2008.

In conclusione, il "Risultato della Gestione Operativa", evidenzia, rispetto al 2016, una variazione positiva del 28%, passando da 532 mila euro a 681 mila euro.

I conti annuali dell'esercizio 2017 si chiudono, al netto delle imposte di competenza di 200 mila euro, mostrando un utile netto pari a 481 mila euro, contro i corrispondenti 370 mila euro del precedente periodo, con un incremento del 29,98%.

Relativamente alla Immobiliare Agricola Popolare di Ragusa, il bilancio della controllata, gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a 6,89 milioni di euro, contro i corrispondenti 5,41 milioni dell'esercizio precedente (+27,26%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di 5,44 milioni di euro a fronte del corrispondente valore, nel 2016, di 5,37 milioni (+1,03%).

Il bilancio di esercizio si chiude con un utile netto di 71 migliaia di euro, derivante da ricavi riconducibili a fitti attivi per 154 migliaia di euro, a variazione delle rimanenze per 3,42 milioni di euro, ad altri ricavi e proventi per 15 migliaia di euro, a interessi attivi sul c/c per 14 migliaia di euro, frutto della remunerazione del capitale sottoscritto e versato dalla Capogruppo.

Dal lato delle componenti negative, si evidenziano costi di acquisto immobili per 3,42 milioni di euro, costi per servizi amministrativi per 68 migliaia di euro, oneri diversi di gestione per euro 29 migliaia di euro e svalutazione dei crediti per 7 migliaia di euro.

Le imposte di competenza presentano un saldo negativo di euro 9.382 dovuto alla fiscalità anticipata netta e all'IRAP determinata sul reddito dell'esercizio.

Non risultano imposte correnti a titolo di IRES in quanto completamente annullate dai benefici derivanti dall'applicazione dell'ACE.

I costi della produzione includono alla voce "per servizi" il compenso per il revisore unico, oltre a varie fatture per perizie effettuate nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, si evidenziano voci di entità significativa quali: Capitale sociale (5 milioni di euro), la voce crediti (643 migliaia di euro) al cui interno rileva un credito IVA (128 migliaia di euro) e un credito per acquisto immobili da procedure esecutive (188 migliaia di euro).

Rilevano, dal lato del passivo, debiti correnti di natura amministrativa, relativi agli emolumenti per gli organi sociali ed a prestazioni di natura professionale, nonché debiti fiscali e previdenziali. Si evidenzia fra le voci del passivo il saldo di conto corrente (1,4 milioni di euro) determinato dagli utilizzi della linea di fido concessa dalla Capogruppo, eseguiti per operare parte dei riferiti investimenti immobiliari.

Ba  
PR

## DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DEL D.LGS. 254/16

Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa

Società Cooperative per azioni  
Sede Legale e Direzione Generale  
Via Europa, 65 – 97100 Ragusa

Contatti:

tel.: 0932.603404

e-mail: giovanni.occhipinti@bapr.it

### CONTESTO NORMATIVO E SOSTENIBILITA'

#### Contesto normativo

Dal 25 gennaio scorso è in vigore il Decreto Legislativo n. 254/2016, con cui è stata recepita in Italia la Direttiva europea sulle informazioni di carattere non-finanziario (direttiva 2014/95/UE) che alcuni enti di interesse pubblico, tra cui il Gruppo Bapr, sono tenuti a pubblicare.

Ai fini della compliance con la nuova normativa, a partire da questo anno è prevista la redazione della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata (di seguito anche "DNF"), che è stata inserita all'interno della Relazione sulla Gestione Consolidata. Il periodo di rendicontazione, a cui si riferiscono le informazioni incluse in tale DNF, è relativo al 31 dicembre 2017 e comprende anche le società controllate dalla Capogruppo: FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.

La presente DNF è stata predisposta in conformità ai GRI Standard, pubblicati nel 2016 dal Global Reporting Initiative, implementando anche il supplemento per il settore finanziario, GRI Financial Services.

La DNF rappresenta per il Gruppo Bapr l'occasione per illustrare in modo più dettagliato ai diversi stakeholder la propria Mission e ragion d'essere, nonché gli impatti generati dalle proprie attività con riferimento alle tematiche rilevanti in termini di Corporate Social Responsibility (di seguito anche CSR).

A partire dal corrente esercizio, la Dichiarazione Non Finanziaria consolidata sarà pubblicata con cadenza annuale e gli aspetti previsti dal D.lgs. 254 potranno essere progressivamente integrati nell'ambito dei processi aziendali, al fine di generare un nuovo concetto di "valore", che comprenda non solo gli aspetti economici, ma anche quelli ambientali e sociali.

## LETTERA DEL PRESIDENTE

*Il 2017 è il primo anno di applicazione della rendicontazione non finanziaria, un obbligo introdotto a livello comunitario che accompagnerà l'informativa di bilancio del Gruppo Bapr anche per gli esercizi futuri.*

*Dal 25 gennaio scorso è infatti in vigore il D.lgs. n. 254/2016, che recepisce la direttiva europea sulle informazioni di carattere non-finanziario (direttiva 2014/95/UE) che alcuni enti di interesse pubblico, tra cui il nostro Gruppo, sono tenuti a pubblicare.*

*Per tale ragione, con la seguente Dichiarazione di carattere Non Finanziario (DNF) si argomentano i principali impatti delle attività del Gruppo con riferimento alle tematiche di natura economica, sociale, e ambientale.*

*La Dichiarazione di carattere Non Finanziario non rappresenta un mero adempimento normativo, ma costituisce un'occasione per comunicare in maniera ancora più chiara e trasparente ai propri stakeholder il cammino dei prossimi anni, verso un nuovo concetto di valore, che comprenda non solo gli aspetti economici, ma anche quelli ambientali e sociali.*

*Il Gruppo Bapr infatti, ha sempre perseguito i principi di mutualità e cooperazione a sostegno di tutti i settori della vita economica. Un percorso che lo ha reso punto di riferimento per tutto il territorio.*

*Il Presidente del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa*

### **La nostra identità legata al territorio**

Il Gruppo Bapr è nato e ha sviluppato il suo business prevalentemente nella provincia di Ragusa, creando un legame inscindibile con il contesto di riferimento. Risulta evidente come la storia del territorio e la storia del Gruppo siano da sempre strettamente correlate.

La missione di una banca popolare è il suo scopo ultimo, la giustificazione stessa della sua esistenza ed al tempo stesso ciò che la contraddistingue dalle altre realtà aziendali. Il perseverante obiettivo del Gruppo Bapr è quello di essere punto di riferimento per il territorio, operando in un'ottica di crescita dei risultati economici e di solidità patrimoniale, nel rispetto degli impegni assunti verso soci, azionisti e clienti.

Il Gruppo è parte della comunità, al cui sviluppo contribuisce offrendo i suoi servizi in un contesto di dialogo costante, ponendosi al servizio delle famiglie, delle imprese, degli enti, promuovendo una crescita sociale e ambientale che ha nel radicamento nel territorio e nella sua profonda conoscenza i propri tratti distintivi.

L'attenzione alla Solidità patrimoniale, nonché la piena Autonomia decisionale delle scelte presenti e prospettiche, sono parte integrante dell'obiettivo condiviso di sostegno all'economia del Territorio e di rispetto delle Tradizioni e delle culture locali.

### **Struttura di Governance**

La Struttura Organizzativa di Gruppo è stata sviluppata al fine di operare sinergicamente nel raggiungimento efficace ed efficiente degli obiettivi prefissati. Nell'ambito della struttura aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha chiaramente definito e formalizzato ruoli, controlli e poteri decisionali.

Il Modello Organizzativo per il coordinamento del Gruppo è stato disegnato con l'obiettivo di consentire la maggior semplicità della struttura di governo del Gruppo, assicurando la sana e

prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale, nonché la separatezza e indipendenza delle Funzioni di controllo. A tal riguardo, in particolare, il Collegio Sindacale (coincidente con l'Organismo di Vigilanza) vigila sull'adeguatezza, completezza, affidabilità e funzionalità del sistema dei controlli interni, di gestione e controllo dei rischi.

Il modello esposto tende a rendere operativo il ruolo di Capogruppo attraverso le seguenti scelte organizzative di fondo:

- attribuzione delle responsabilità di indirizzo strategico e di controllo agli Organi Amministrativi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale) e alla struttura direttiva della Capogruppo;
- l'accentramento presso la Capogruppo di talune responsabilità gestionali a livello di Gruppo e di alcune funzioni;

In particolare, al momento, la controllata Finsud SIM S.p.A. ha esternalizzato alla Capogruppo le seguenti funzioni:

- Pianificazione;
- Compliance;
- Gestione Rischi;
- Internal Audit.

### La gestione dei rischi

Il Gruppo Bapr, rappresentando un gruppo bancario di medie dimensioni, opera in un settore intensamente regolamentato, anche sotto il profilo di gestione dei rischi, seguendo un approccio prudenziale, teso al mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale e di monitoraggio dei rischi finanziari e operativi tipici del settore bancario.

### TEMI RILEVANTI

#### Il contributo Bapr al sistema imprenditoriale (PMI), alle famiglie e alle persone

Il Gruppo Bapr, all'interno della propria attività, pone al centro del proprio business i valori di mutualità e cooperazione, mostrando solidarietà nei confronti del proprio territorio, a testimonianza della propria missione aziendale.

### Highlights

<b>DIMENSIONE ECONOMICA (valori in migliaia di euro)</b>	<b>2017</b>
Raccolta da clientela	4.551
	di cui: raccolta diretta 3.661
	di cui: raccolta indiretta 890
	di cui: risparmio gestito 694
Crediti netti verso la clientela	2.994
Totale attivo	4.485
Patrimonio netto del Gruppo	713
Fatturato	176.762
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	11.510
Valore economico creato	132.541
Contributi alle comunità per donazioni e sponsorizzazioni sociali	283

<b>DIMENSIONE SOCIALE</b> (valori in migliaia di euro)		<b>2017</b>
Personale dipendente		857
	di cui: dipendenti a tempo indeterminato	854
Clienti		309.475
	di cui: privati	302.598
Soci		15.253
Fornitori		933
	di cui strategici	10
Fornitori per fascia di fatturato:		
	>10.000	213
	5.000<>10.000	103
	1.000<>5.000	617

In termini di Corporate Social Responsibility si dà evidenza di un nuovo concetto di "creazione di valore", che supera il significato prettamente economico per abbracciare quello più ampio di "sviluppo sociale".

Al fine di misurare la creazione di valore del Gruppo Bapr, si è scelto di utilizzare il Valore Aggiunto, ossia un prospetto di conto economico riclassificato, attraverso cui si dà evidenza di come il Valore Economico Generato venga distribuito tra gli Stakeholder del Gruppo<sup>1</sup>.

Il prospetto di seguito presentato è stato predisposto sulla base dei dati rilevati dal Bilancio consolidato 2017.

Il Valore Aggiunto Distribuito dal Gruppo Bapr per l'esercizio 2017, pari a 115,974 milioni di euro, risulta così ripartito tra le diverse categorie di stakeholder:

- i dipendenti ne hanno beneficiato per il 52,98%, per un totale di 61,445 milioni di euro;
- verso il sistema Stato si rileva un afflusso di risorse complessive di 12,838 milioni di euro, pari al 11,07% del Valore Aggiunto Distribuito totale;
- i fornitori, per l'acquisto di beni e servizi, ne hanno percepito il 29,97%, per un totale di 34,760 milioni di euro;
- gli azionisti hanno percepito il 5,73%, per un totale di 6,648 milioni di euro;
- 283 mila euro sono stati devoluti alla collettività e all'ambiente.

### Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

(valori in migliaia di euro)	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	104.070	114.962
Interessi passivi e oneri assimilati	(16.063)	(24.142)
Commissioni attive	50.997	52.025
Commissioni passive	(1.641)	(1.660)
Dividendi e proventi assimilati	2.661	2.380
Risultato netto dell'attività di negoziazione	663	983
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.676	4.767

<sup>1</sup> Il Valore Aggiunto è stato rappresentato, utilizzando il prospetto di Valore Aggiunto pubblicato dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) per il settore bancario.

a) crediti	(46)	692
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.259	4.808
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(537)	(733)
Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.348)	(49.085)
a) crediti	(26.739)	(48.198)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.831)	(316)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	222	(571)
Altri oneri/proventi di gestione	14.526	16.325
<b>A TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO</b>	<b>132.541</b>	<b>116.556</b>

	2017	2016	% Valore Distribuito 2017	% Valore Distribuito 2016
<i>(valori in migliaia di euro)</i>				
Valore economico distribuito ai fornitori	34.760	34.142	29,97%	31,10%
Valore economico distribuito ai dipendenti	61.445	60.389	52,98%	55,01%
Valore economico distribuito all'amministrazione centrale periferica	12.838	9.518	11,07%	8,67%
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	283	252	0,24%	0,23%
Valore economico distribuito agli azionisti*	6.648	5.475	5,73%	4,99%
<b>B TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO</b>	<b>115.974</b>	<b>109.776</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

	2017	2016
<i>(valori in migliaia di euro)</i>		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17)	(221)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	3.837	3.861
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	4.228	9.093
Imposte sul reddito dell'esercizio (imposte anticipate/differite)	3.682	(371)
Risultato destinato a riserve	4.837	(117)
<b>C TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO</b>	<b>16.567</b>	<b>12.245</b>

\* Con riferimento all'anno 2016, sulla base delle politiche del Gruppo, che da sempre pongono al centro della propria attenzione l'interesse dei propri azionisti, sono stati comunque distribuiti dividendi attingendo alle riserve disponibili.

## I servizi del Gruppo

La ripartizione dei crediti erogati dalla società Capogruppo nel corso del 2017 esprime, in maniera ancor più marcata, i principi e i valori a fondamento della Mission del Gruppo BapR.

L'erogazione del credito della Capogruppo si è infatti rivolta a diverse categorie di destinatari, indirizzandosi soprattutto verso le famiglie, siano esse consumatrici o produttrici e le piccole e medie imprese, quasi esclusivamente in Sicilia.

I crediti erogati dalla Capogruppo si sono concentrati quasi esclusivamente nella Sicilia Orientale (99,1%), in particolare nella Provincia di Ragusa, sostenendo il tessuto economico del territorio con particolare riferimento per famiglie e società non finanziarie.

**Distribuzione dei Crediti per Aree Territoriale, Settore e Macro Branca nel 2017**

Provincia	%	Settore	%	Macro Branca	%
Ragusa	55,30%	Famiglie Consumatrici	45,20%	Famiglie Consumatrici e altri (Senza Branca)	47,60%
Siracusa	17,40%	Società non finanziarie	31,40%	Servizi	32,00%
Catania	16,30%	Famiglie produttrici	21,60%	Edilizia	6,60%
Messina	10,20%	Amministrazioni Pubbliche	0,70%	Agricoltura	6,50%
Altre	0,90%	Società finanziarie	0,70%	Industria	7,30%
		Istituzioni senza scopo di lucro	0,30%		
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>Totale</b>	<b>100%</b>

**Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale**

Il Gruppo Bapr, al fine di mantenere solidi rapporti con la clientela e generare valore per tutto il territorio in cui opera, da diversi anni persegue una serie di iniziative volte a rafforzare il legame con la comunità ed il territorio e una politica di credito che offre prodotti e servizi che rispondano e tengano conto dei bisogni e delle esigenze di tutti i soggetti del territorio.

In particolare, il Gruppo Bapr ogni anno promuove e finanzia una serie di iniziative, eventi e manifestazioni con l'obiettivo di creare ricchezza sociale in modo ampio: dalla tutela del patrimonio artistico e culturale, alla valorizzazione del mondo dello sport, al supporto allo studio ed alla ricerca scientifica, alla promozione di iniziative formative. Tutto ciò esprime quanto sia forte, e insito nel DNA del Gruppo, il legame che lo unisce al Territorio in cui opera.

Le Fiere di settore sono ritenute fra i principali strumenti di promozione per l'economia di un territorio, e per questo motivo, come ogni anno, il Gruppo Bapr ha inteso esprimere la sua vicinanza alla valorizzazione del territorio siciliano e dei suoi prodotti sponsorizzando diverse fiere, tra le quali: la Festa del pomodoro di Pachino, il Cerasuolo Night Party di Vittoria, la Fiera Regionale Agro Zootecnica di Canicattini Bagni. In particolare, il Gruppo è da decenni anche main sponsor della Fiera Agroalimentare Mediterranea, giunta quest'anno alla 43ma edizione, la prima della nuova "super camera di commercio" che riunisce i distretti di Catania, Siracusa e Ragusa.

In campo sportivo, oltre ad aver sponsorizzato la regata nazionale "Italia Laser Cup", Il Gruppo Bapr ha avviato nel 2017 dei progetti rivolti esclusivamente ai ragazzi più giovani, con l'intento di creare una nuova generazione di atleti nelle storiche società di basket e calcio di Ragusa. Lo sport, inteso come momento di aggregazione, di socialità, di sana competizione, ma anche di crescita formativa, rappresenta infatti per il Gruppo un tema molto sentito.

Il Gruppo ha partecipato, facendosi carico di parte delle spese, ad un'importante ricerca in campo archeologico, avviata dalla Loyola University of Chicago in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, che ha portato alla luce in contrada Cifali, nel Comune di Chiaramonte Gulfi, i resti di un complesso termale di età romana realizzato nel II secolo d.C.

L'attenzione che pone il Gruppo Bapr nel preservare e promuovere l'arte e la cultura, è rappresentata dall'attività della Fondazione "Cesare e Doris Zipelli". Tale Fondazione si propone, senza alcuna finalità di lucro, la conservazione e valorizzazione dell'importante collezione cartografica oggetto del lascito testamentario dell'Ing. Cesare Zipelli, con lo scopo di curarne la pubblica fruizione a beneficio della collettività regionale e nazionale, delle Università, delle istituzioni e delle Associazioni culturali. Un'importante selezione delle Carte "Sicilia Antiqua" è attualmente ospitata presso il Museo della Cattedrale, Palazzo Garofalo di Ragusa.

La Fondazione si propone, inoltre, di favorire ed incrementare ogni iniziativa nel campo delle attività creative e di ricerca scientifica con particolare riguardo alle discipline economiche, sociali, artistiche, letterarie, umanistiche, scientifiche, promuovendo ed incoraggiando, direttamente o

anche indirettamente, l'istituzione di centri di ricerca, iniziative intese ad approfondire e diffondere la conoscenza di tali ricerche ai fini del progresso scientifico, sociale e culturale del territorio siciliano, con particolare attenzione per la provincia di Ragusa.

Nel 2017 la Fondazione "Cesare e Doris Zipelli" ha continuato a perseguire il suo scopo statutario, promuovendo studi e ricerche, istituendo borse di studio o premi, organizzando eventi che utilizzino la cultura quale veicolo di promozione dell'immagine della Sicilia.

Il Gruppo BapR infatti sostiene da anni manifestazioni culturali che sono ormai degli appuntamenti fissi per gli amanti dell'arte e della cultura in tutte le sue declinazioni. Nel 2017, il Gruppo ha continuato a sponsorizzare il "Taormina Book Festival", diventando un partner storico di una *kermesse* che di anno in anno diventa sempre più un momento di incontro e di confronto fra culture diverse e rappresenta un'occasione nella quale la Sicilia torna a svolgere quel ruolo che ricopriva nel passato di crocevia di culture, arte, e pensiero.

Si ricordano inoltre anche tante altre manifestazioni culturali supportate dal Gruppo BapR, tra le quali: "Ibla Grand Prize", "A tutto volume", "Ragusa Fotofestival", "Costaiblea Film Festival", "Festiwall", "Ibla Buskers" oltre a numerose e prestigiose stagioni teatrali, musicali e non solo.

Con il contributo del Gruppo BapR si è tenuta a Catania la fase finale nazionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze, ossia la competizione internazionale organizzata dalla International Brain Bee, che seleziona i migliori studenti di età compresa fra i 13 e i 19 anni, provenienti da 40 Paesi del Mondo.

Il Gruppo non dimentica le persone che attraversano momenti di difficoltà, finanziando le fondazioni, le Onlus e tutte quelle associazioni, che fanno dell'assistenza agli "ultimi" la propria Mission, fra cui si ricorda il cospicuo contributo in favore delle popolazioni terremotate del centro e nord Italia.

Il Gruppo BapR partecipa alle principali Associazioni di categoria, in ambito bancario e non, tra le quali: Associazione Bancaria Italiana (ABI), Associazione Nazionale Banche Popolari Italiane (ANBP), Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), Consorzio Bancomat, Autorità Garante della Concorrenza, Conciliatore Bancario, Sicindustria, Associazione Nazionale Enciclopedia Banca e Borsa, Associazione Sviluppo Banca e Borsa e Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il legame che il Gruppo BapR intende preservare e continuare a coltivare con tutti i soggetti del territorio si esprime anche attraverso precise politiche creditizie.

Sono diverse, infatti, le misure adottate dal Gruppo che mirano a sviluppare il capitale sociale del territorio per rispondere ad esigenze di inclusione sociale, attraverso iniziative di finanza agevolata e prodotti e servizi finanziari ideati e indirizzati alle categorie più vulnerabili della popolazione.

Il Gruppo BapR dedica un'attenzione specifica alle esigenze di quei soggetti che hanno più difficoltà di accesso al credito e apertura di conto. Oltre ai prodotti resi obbligatori per legge, come ad esempio, il Conto di Base, introdotto con il D.L. 6/12/2011 (c.d. "Salva Italia") e riservato alle categorie appartenenti alle fasce svantaggiate della popolazione, la Banca ha inserito dei servizi atti a favorire l'inclusione di categorie di soggetti, quali giovani, studenti e anziani:

- il "Conto Sorriso", rivolto ai pensionati che accreditano la pensione sul conto, prevede la gratuità delle operazioni, del canone e dei carnet degli assegni;
- il "Libretto Jeans" riservato ai bambini dai 6 ai 13 anni e completamente gratuito;
- il "Conto Giovani", per i ragazzi dai 14 ai 18 anni, prevede operazioni illimitate e l'esenzione delle spese di tenuta del conto, delle spese per l'invio di comunicazioni e l'imposta di bollo di bollo a carico della Banca;
- il "Conto University", dedicato ai ragazzi universitari che non superano i 27 anni, prevede un canone mensile gratuito, prelievi gratuiti in tutti gli ATM in Italia, carnet di assegni gratuiti e 100 operazioni annue gratuite; inoltre è stata integrata nell'offerta una Carta Sì espressamente riservata agli studenti universitari, con il canone della carta parzialmente a carico della Banca.

Anche con riferimento all'erogazione del credito, la Capogruppo detiene in portafoglio alcuni prodotti a valenza sociale specifica. Ne costituisce un esempio il "Fido University Unikore", frutto

di un accordo tra la Capogruppo e l'Università Kore di Enna, destinato ai ragazzi che frequentano tale Università ai quali è data la possibilità di rateizzare il pagamento delle tasse a un tasso di interesse ridotto.

Oltre il Fido University Unikore, sono presenti altri prodotti con un positivo impatto sociale in termini di inclusione e sviluppo sul territorio di riferimento.

#### Finanziamenti ad impatto sociale erogati nel 2017 *(valori in migliaia di euro)*

Tipologia Finanziamento	Numero erogazioni nel 2017	Importo Finanziamenti erogati nel 2017
Fido Studi Università KORE	261	651
Prestito Microfinanza e Microcredito Agricolo (Comune di Vittoria)	70	1.296
Microcredito per l'avvio d'impresa (Provincia di Ragusa)	36	321
Prestito chirografario Fondazione Microcredito e Sviluppo (Calatino sud Simeto)	1	5
<b>Totale</b>	<b>368</b>	<b>2.273</b>

Come è possibile osservare dalla tabella, il Gruppo Bapr favorisce la creazione d'occupazione giovanile e sostiene l'imprenditorialità e l'impiego in diversi settori merceologici. Attraverso lo strumento "Microcredito per l'avvio d'impresa" in tutta la Provincia di Ragusa, ad esempio, viene offerto un finanziamento a tasso agevolato in grado di sostenere la crescita professionale dei giovani talenti in campo imprenditoriale.

Tramite la propria politica di credito, il Gruppo si fa promotore di strumenti che siano in grado di sostenere, creare e ampliare piccole realtà imprenditoriali, come la linea di Micro-credito dedicata al settore agricolo nel Comune di Vittoria.

Mediante tali prodotti, si sostiene dunque l'accesso al credito delle fasce più deboli della popolazione, con lo scopo di promuovere uno sviluppo del territorio ispirato al principio dell'inclusione, cercando di dar spazio e voce alle persone meritevoli che possano contribuire sinergicamente alla crescita socio-economica del territorio.

Coerentemente con il ruolo sociale perseguito, il Gruppo continua a supportare investimenti che offrono vantaggi ambientali specifici, in quanto ritenuti virtuosi ed al contempo in grado di migliorare il tessuto economico e sociale, realizzando così una convergenza proficua tra benefici economici e ambientali.

La salvaguardia del patrimonio ambientale è stata perseguita attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati ed imprese, ma anche attraverso politiche di efficientamento interne al Gruppo, per la riduzione delle emissioni nocive ed il risparmio energetico.

In particolare, nel corso dell'ultimo anno, la Capogruppo ha continuato a sostenere il settore delle energie rinnovabili e ha rafforzato il suo ruolo di leadership nella sfera dell'efficientamento energetico, con gli strumenti "Ristrutturazione Casa" e "Bonus Energia", al fine di finanziare opere di efficientamento energetico e ristrutturazione edilizia, permettendo alla clientela di accedere alle agevolazioni fiscali previste dalla normativa.

#### Finanziamenti ad impatto ambientale erogati nel 2017 *(valori in migliaia di euro)*

Tipologia Finanziamento	Numero erogazioni nel 2017	Importo Finanziamenti erogati nel 2017
Ristrutturazione Casa	26	710
Bonus Energia	2	2.018
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>2.728</b>

Infatti, attraverso l'offerta di tali servizi finanziari la Capogruppo si è ispirata alle best practices nazionali in materia di efficientamento energetico, attraverso prodotti soggetti ad agevolazioni fiscali, che mirano alla riduzione del fabbisogno energetico e al sostegno di investimenti in fonti rinnovabili.

I Prestiti ed i mutui "Bonus Energia" permettono di raggiungere risultati significativi, quali: la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento; il miglioramento termico dell'edificio; l'installazione di pannelli solari per la produzione dell'acqua calda; la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale. I prestiti e mutui "Ristrutturazione Casa" consentono, invece, di finanziare gli interventi di bonifica dall'amianto o la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Il tema della responsabilità ambientale non attiene solo all'attività creditizia esterna, ma caratterizza chiaramente anche le politiche interne per la gestione dei consumi. Grazie a un governo responsabile si ottengono dei chiari vantaggi, sia in termini di riduzione dei costi, sia in termini di riduzione dell'impatto ambientale prodotto.

Entrando nel merito delle attività svolte in relazione a tale aspetto, il Gruppo Bapr, dall'esercizio 2016, ha acquistato esclusivamente toner rigenerati, continuando così a perseguire una politica virtuosa in termini ambientali in relazione all'attenzione posta in essere sul riciclo dei materiali utilizzati dal Gruppo.

#### Toner per Stampanti acquistati (2016-2017)

	Numero Toner	% Rigenerati
Acquistati 2016	1.423	100%
Acquistati 2017	1.461	100%

Al fine di perseguire un percorso virtuoso sui consumi energetici, in ottemperanza al D.lgs. n.102/2014 sull'efficienza energetica, dal 2015 è in esecuzione uno specifico progetto che mira a tracciare un quadro fedele della prestazione energetica globale del Gruppo e ad individuare le opportunità di miglioramento più significative in termini di efficientamento energetico.

Nel corso del 2017 sono stati effettuati investimenti per l'efficientamento energetico in 4 sedi del Gruppo Bapr per un ammontare di circa 223 mila euro.

#### Investimenti effettuati per l'efficientamento energetico nel 2017 *(valori in migliaia di euro)*

Sede	Valore monetario Investimento realizzato
Centro Direzionale	20
Dipendenza di Ragusa Ag.1	94
Succursale di Siracusa	48
Dipendenza di Sant'Agata Li Battiati	62
<b>Totale Investimenti per efficientamento energetico</b>	<b>223</b>

Più in dettaglio, presso il Centro Direzionale della Capogruppo si è proceduto alla realizzazione del quadro elettrico asservito alle pompe di circolazione dell'acqua del nuovo gruppo polivalente di condizionamento e all'installazione di un sistema di contabilizzazione del calore. I lavori di efficientamento energetico hanno interessato anche l'Agenzia n.1 di Ragusa, la succursale di Siracusa, e la filiale della Capogruppo a Sant'Agata Li Battiati.

Il Gruppo Bapr possiede anche un impianto fotovoltaico nella dipendenza di Lentini che ha contribuito alla riduzione dei costi energetici, che si stimano essere stati di circa 2 mila euro nel corso del 2017.

La Banca e le sue controllate non producono rifiuti pericolosi e si avvalgono dei servizi di apposite società per lo smaltimento degli scarti. In particolare, ogni tipologia di rifiuto viene smaltita da diversi fornitori specializzati. Con particolare riferimento alla carta, si segnala come il significativo decremento sia dovuto allo svuotamento, nell'anno (2016), di alcuni magazzini storici della Sede Centrale, per compiuta giacenza del materiale cartaceo ivi conservato.

**Rifiuti inviati allo smaltimento** (valori espressi in Kg)

	2017	2016
Carta	9.960	17.020
Toner	1.730	1.889
Ferro e acciaio	240	990
Materiale elettronico	-	2.210
Materiale da demolizione	-	2.170

**Relazioni con i Soci**

Per il Gruppo Bapr il Socio non è solo un mero investitore, ma rappresenta anche un "valore" fondante per l'intero Gruppo. Il Socio, credendo negli stessi valori di mutualità, cooperazione e solidarietà perseguiti dal Gruppo, contribuisce al sostegno economico ed al perseguimento del benessere sociale del territorio.

Per valorizzare l'apporto di valore ed il contributo economico che si sostanzia attraverso la compagine sociale, il Gruppo offre ai suoi Soci sia condizioni economiche vantaggiose su prodotti e servizi bancari, sia sconti ed agevolazioni presso un'ampia rete di esercenti convenzionati, presentando la Carta Socio Bapr.

Al 31 dicembre 2017 gli azionisti del Gruppo sono 18.652, di cui n. 15.253 iscritti a Socio e n. 3.399 titolari di soli diritti patrimoniali.

La distribuzione geografica dei 18.652 azionisti, così come rappresentato, evidenzia le direttrici dell'espansione territoriale, che si concentrano soprattutto nella Sicilia orientale ed in particolare nella Provincia di Ragusa. Di questi il 52,92% è azionista da oltre 10 anni.

## Distribuzione degli azionisti per area geografica di residenza 2017

Provincia	Numero Azionisti	Numero azioni detenute	% Azionisti sul totale	% Azioni detenute sul totale	Numero medio di azioni detenute
Ragusa	12.022	3.849.653	64,46%	63,81%	320
Azioni in portafoglio proprie	1	70.907	0,01%	1,18%	70.907
Siracusa	2.842	886.180	15,24%	14,69%	312
Catania	2.401	666.159	12,87%	11,04%	277
Messina	599	134.460	3,21%	2,23%	224
Enna	18	1.971	0,10%	0,03%	110
Palermo	64	20.499	0,34%	0,34%	320
Agrigento	19	13.054	0,10%	0,22%	687
Caltanissetta	29	13.017	0,16%	0,22%	449
Trapani	8	2.211	0,04%	0,04%	276
<b>Totale Sicilia</b>	<b>18.003</b>	<b>5.658.111</b>	<b>96,53%</b>	<b>93,79%</b>	<b>314</b>
Milano	151	108.856	0,81%	1,80%	721
Resto Italia	498	265.731	2,66%	4,40%	535
<b>Totale Italia</b>	<b>18.652</b>	<b>6.032.698</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>323</b>

## Distribuzione degli azionisti per anzianità 2017

Tipologia	Numero Azionisti	% Azionisti sul Totale
Fino a 5 anni	5.628	30,18%
oltre 5 e fino a 10 anni	2.593	13,90%
oltre 10 anni	10.430	55,92%
<b>Totale</b>	<b>18.651</b>	<b>100%</b>
Azioni in portafoglio proprie	1	-
<b>Totale</b>	<b>18.652</b>	<b>-</b>

Analizzando la composizione della compagine sociale si osserva che è costituita quasi esclusivamente da persone fisiche (99,25%), di cui la maggior parte concentrata nella fascia d'età superiore ai 50 anni (67%). La presenza, nella componente partecipativa, di soggetti di età inferiore a trent'anni testimonia come il legame con il Gruppo sia un valore che si tramanda di generazione in generazione.

## Distribuzione degli azionisti per età anagrafica al 31/12/2017

Tipologia	N. Azionisti persone fisiche	%	Numero azioni detenute	%	Numero medio azioni detenute
0-30 anni	1.607	8,62%	222.809	3,69%	139
31-50 anni	4.490	24,07%	1.123.467	18,62%	250
oltre 50	12.415	66,56%	4.475.739	74,19%	361
<b>Totale persone fisiche</b>	<b>18.512</b>	<b>99,25%</b>	<b>5.822.015</b>	<b>96,51%</b>	<b>314</b>
Enti	139	0,75%	139.776	2,32%	10
Azioni in portafoglio proprie	1	-	70.907	1,18%	70.907
<b>Totale</b>	<b>18.652</b>	<b>100%</b>	<b>6.032.698</b>	<b>100%</b>	<b>-</b>

Tra gli azionisti è significativo il dato relativo ai dipendenti: al 31 dicembre 2017, su n. 857 dipendenti, n. 710, pari al 82,85% sul totale, sono azionisti del Gruppo BapR. Tale forma di collaborazione alla gestione aziendale costituisce la più alta espressione dei principi di mutualità e cooperazione, ai fini dell'elevazione economica e sociale del lavoro.

#### Azionisti Dipendenti al 31/12/2017

Tipologia	Numero	% rispetto al totale	Totale azioni detenute	Sesso	
				M	F
Dipendenti soci	694	80,98%	100.169	440	254
Dipendenti portatori di diritti patrimoniali	16	1,87%	740	8	8
Totale azionisti dipendenti	710	82,85%	100.909	448	262
Dipendenti non azionisti	147	17,15%	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>857</b>	<b>100%</b>	-	-	-

#### Etica ed Integrità nella Gestione del Business

Il Gruppo BapR, sin dal momento della sua fondazione nel 1889, ha perseguito i principi di mutualità e cooperazione indirizzati al pieno sostegno di tutti i settori della vita economica e sociale del suo territorio di riferimento, per lo sviluppo e la promozione dell'ambiente sociale ed economico circostante, ubbidendo alla massima di Luigi Luzzatti del "poco a molti e non molto a pochi" ripresa anche nello Statuto Sociale della Capogruppo all'art. 3 che così recita: "... nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione...".

Il Gruppo, oltre che sui principi fondanti di mutualità e cooperazione, ha ritenuto opportuno esplicitare le proprie regole di condotta in linea con le previsioni normative generali tempo per tempo introdotte dall'ordinamento italiano e da quello comunitario.

Con riferimento ai diritti, doveri e responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder (dipendenti, fornitori, pubblica amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc) il Gruppo, sin dal 2012, ha adottato volontariamente, quale parte integrante del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01", un proprio Codice Etico, che esprime valori e principi di comportamento riconosciuti come propri sui quali richiama l'osservanza dei Destinatari (Dipendenti e Soggetti con cui la Capogruppo intrattiene rapporti di partnership e collaborazione professionale) nell'ottica di prevenzione di ogni reato.

Le finalità enunciate dal Codice Etico consistono nel raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, prevedendo sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni accertate.

Il Codice prescrive anche regole di condotta nella gestione della moneta ed altri valori, negli adempimenti societari, nella gestione delle risorse finanziarie, negli adempimenti antiriciclaggio e prevenzione del finanziamento del terrorismo, nel trattamento delle informazioni privilegiate, e nelle relazioni con la clientela.

In ultimo si segnala che la Capogruppo adotta un proprio Codice Disciplinare che prevede, nel caso di infrazioni commesse dal Personale dipendente e in relazione alla gravità delle stesse specifiche sanzioni disciplinari che vanno dal rimprovero verbale alla sospensione dal servizio fino al licenziamento.

#### Formazione e Sviluppo del Personale

Le persone costituiscono la principale risorsa di valore del Gruppo, capaci di rendere possibile l'attuazione dei principi e dei valori che guidano l'operatività verso il futuro.

Si riportano di seguito le tabelle che evidenziano i dettagli relativi alla suddivisione dei dipendenti

per tipo di contratto, genere, tipologia di impiego e suddivisione geografica. Si sottolinea come tutti i dipendenti siano coperti da un Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL). Nel 2017, inoltre, il Gruppo non si è avvalso di lavoratori autonomi.

Tipo di contratto	Totale	M	F
Tempo determinato	3	2	1
Tempo indeterminato	854	535	319
<b>Totale</b>	<b>857</b>	<b>537</b>	<b>320</b>

Tipologia orario	Totale	M	F
Full time	842	533	309
Part time	15	4	11
<b>Totale</b>	<b>857</b>	<b>537</b>	<b>320</b>

Suddivisione geografica	Totale	M	F
Nord	13	7	6
Centro	-	-	-
Sud	844	530	314
<b>Totale</b>	<b>857</b>	<b>537</b>	<b>320</b>

Per il Gruppo BapR le conoscenze e le capacità professionali dei propri dipendenti costituiscono un elemento di fondamentale importanza in quanto rappresentano la principale leva per il raggiungimento della massima efficienza e della competitività aziendale.

Il Gruppo BapR riconferma il suo particolare impegno nella continua valorizzazione e nel costante sviluppo delle conoscenze e capacità professionali del proprio personale, sempre nel rispetto dei principi di pari opportunità ed in stretta coerenza con le scelte strategiche e le esigenze organizzative e produttive aziendali.

Lo sviluppo delle competenze professionali è un processo articolato che si realizza tenendo conto dell'esperienza pratica del lavoro quotidiano, della formazione continua, elemento certamente da considerarsi costitutivo per lo sviluppo professionale del personale, ma anche della mobilità delle posizioni attraverso frequenti casi di job rotation.

Tale processo di sviluppo della professionalità, realizzato secondo i criteri sopra riepilogati e in connessione alla valutazione delle prestazioni, concorre allo sviluppo della carriera del personale dipendente. Al riguardo, nel corso del 2017, 61 dipendenti hanno beneficiato di avanzamenti di grado (39 uomini e 22 donne), di cui 47 dipendenti rientranti nelle aree professionali e 14 rientranti nei diversi livelli della categoria dei Quadri Direttivi.

Nel corso del 2017, a conferma dell'impegno nella valorizzazione e costante sviluppo di conoscenze e competenze professionali dei propri dipendenti, il Gruppo BapR ha erogato 34.309 ore di formazione. Di tale formazione il 96% (pari a 33.030 ore) è stata erogata a livello aziendale, mentre il rimanente 4% attraverso la partecipazione ad attività formative extra-aziendali, realizzate da enti specializzati nella formazione del personale, favorendo lo scambio di esperienze e modus operandi nell'ambito di diverse realtà territoriali e settoriali coinvolte.

Rispetto al totale delle ore di formazione effettuate ai dipendenti nel 2017, il 70,39% (26.894 ore) sono state realizzate in aula, mentre il restante 21,61% (7.415 ore) sono avvenute a distanza in modalità web-based.

Nel corso del 2017, con il co-finanziamento del Fondo Banche Assicurazioni (FBA), è stato erogato un piano formativo denominato "Riflettiamo sui fondamentali della nostra Banca" rivolto a tutto il personale di rete ed in parte ad alcune risorse della sede centrale. Il piano, sviluppato in stretta connessione agli obiettivi del piano strategico della Capogruppo, comprendeva i seguenti 5 progetti:

- monitorare attivamente i crediti in bonis e gestire i crediti non performing;
- rafforzare la trasparenza ed il rapporto consulenziale con il cliente, gestendo gli interessi in conflitto;
- sviluppare competenze mirate a supporto della clientela private banking;
- coltivare l'orgoglio di lavorare per il Gruppo Bapr per servire la clientela ed il territorio di riferimento attraverso una comunicazione chiara e trasparente;
- favorire il re-inserimento delle lavoratrici dopo il congedo per maternità.

In continuità con quanto fatto negli scorsi esercizi ed a seguito del recepimento della direttiva europea relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (c.d. IV direttiva Antiriciclaggio), specifici interventi formativi sono stati erogati in tale ambito.

Sempre in ottemperanza a quanto disposto dalle vigenti normative di settore, iniziative formative di aggiornamento e formazione sono state rivolte al personale gestore di contante, al personale addetto alla vendita di prodotti assicurativi ed al personale addetto titoli.

Nel corso del 2017 tutto il personale è stato inoltre destinatario di interventi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro; per i preposti e i coordinatori sicurezza sono stati anche tenuti corsi specifici, ai primi anche in materia di stress lavoro correlato.

In ultimo si segnalano corsi di formazione in relazione ai nuovi applicativi procedurali (Open Lex) e all'utilizzo di nuovi dispositivi (Cash Recycler, Firma Elettronica avanzata).

A livello extra-aziendale hanno partecipato a incontri/seminari di approfondimento e/o aggiornamento sulle tematiche proprie di ciascun ambito aziendale n° 72 dipendenti per complessive 1.279 ore di formazione, relative a diverse aree tematiche tra cui: internal auditing, antiriciclaggio, area legale, compliance e risk management, area normativa (in particolare su quella di recente evoluzione: market abuse, gestione delle Informazioni privilegiate, MIFID II, privacy, etc.), l'area fiscale e di bilancio, in relazione all'adozione del principio contabile IFRS9, l'area risorse umane, in merito alla gestione del rapporto di lavoro.

Si segnala infine il progetto "Pari Opportunità", attraverso cui sono state erogate circa 284 ore di formazione per 19 dipendenti di genere femminile con lo scopo di favorirne il reinserimento in ambito lavorativo a seguito del periodo di maternità.

#### Ore di Formazione 2017 per genere

Genere	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Format	N. dipendenti Totali	Ore medie annue di formazione	% dipendenti formati/totale
M	21.804	521	537	41	97,02%
F	12.505	311	320	39	97,19%
<b>Totali</b>	<b>34.309</b>	<b>832</b>	<b>857</b>	<b>40</b>	<b>97,08%</b>

#### Ore di Formazione nel 2017 per categorie professionali

Categorie professionali	Ore totali annue di formazione	N. dipendenti Format	N. dipendenti Totali	Ore medie annue per categoria	% formati per categoria
Dirigenti	147	6	10	15	60,00%
Quadri direttivi	15.469	290	294	53	98,64%
Aree Professionali	18.693	536	553	34	96,93%
<b>Totali</b>	<b>34.309</b>	<b>832</b>	<b>857</b>	<b>40</b>	<b>97,08%</b>

Oltre l'aspetto formativo, per il Gruppo Bapr è essenziale anche la crescita dell'ambiente

lavorativo, che si riflette naturalmente in migliori relazioni professionali all'interno del Gruppo. In questo senso il 2017 è stato un anno molto intenso per le attività organizzate dal CRAL aziendale della Capogruppo, sullo slancio del decennale della sua fondazione, celebrato nel 2015.

### Agevolazioni per i dipendenti

Il CRAL annovera circa 300 soci tra dipendenti in servizio ed ex dipendenti. La Capogruppo contribuisce e supporta le iniziative organizzate dal CRAL versando annualmente una somma pari al totale delle quote associative versate dai soci.

L'anno appena trascorso ha fatto registrare, come per gli anni precedenti, una lunga serie di iniziative ricreative e culturali a beneficio dei dipendenti, di diverso tenore e tipologia, tutte comunque all'insegna della condivisione e finalizzate alla creazione di un costruttivo clima di amicizia e collaborazione.

L'anno è iniziato con un concerto di beneficenza presso la Chiesa dell'Ecce Homo a Ragusa. Nel mese di gennaio vi è stata un'iniziativa di diverso tenore: un esperto qualificatore ha illustrato normative e procedimenti per leggere e comprendere le etichette, soprattutto dei prodotti alimentari.

Con riferimento alle iniziative turistiche, sono da annoverare la visita a Venezia per lo storico carnevale, la gita alle isole Eolie, alla scoperta di Alicudi e Filicudi e, nel mese di dicembre, a Milano per apprezzare i tanti (più o meno conosciuti) capolavori artistici della capitale economica del Paese.

Oltre a svariate iniziative di intrattenimento teatrale e musicale, non sono mancati gli ormai tradizionali appuntamenti come le tragedie greche nell'antico teatro di Siracusa e il sempre più coinvolgente "meeting sportivo" allestito in settembre.

Infine, si è proceduto ad effettuare un'analisi sui livelli retributivi dei dipendenti, con particolare riferimento ai dipendenti della Capogruppo.

#### Rapporto della retribuzione media donna/uomo nel 2017 (valori in migliaia di euro)

Categoria Professionale	Media retributiva		Rapporto Donne/Uomini
	Donne	Uomini	
Quadri Direttivi	56	61	0,92
Aree Professionali	40	42	0,95

Dall'analisi effettuata non sono emerse differenze di carattere sostanziale nella retribuzione media tra i dipendenti di genere femminile e maschile. La leggera discrepanza tra le medie retributive è dovuta ad una maggiore presenza dei dipendenti di sesso maschile, in termini di numerosità, sia tra le fasce di dipendenti a maggiore età anagrafica, sia tra le fasce di dipendenti con una classe di anzianità aziendale più elevata.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia la composizione per fasce d'età e per anzianità di rapporto dei dipendenti suddivisi per genere.

Fasce d'età	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Oltre 50 anni	31%	69%	378	0,45
da 41 a 50 anni	39%	61%	315	0,63
da 31 a 40 anni	49%	51%	154	0,97
fino a 30 anni	0%	100%	1	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>37%</b>	<b>63%</b>	<b>848</b>	<b>0,59</b>

Classe di anzianità	Donne	Uomini	Totale	Rapporto Donne/Uomini
Fino a 5 anni	45%	55%	20	0,82
da 6 a 15 anni	43%	57%	319	0,74
da 16 a 25 anni	35%	65%	291	0,54
oltre 26 anni	31%	69%	218	0,45
<b>Totale complessivo</b>	<b>37%</b>	<b>63%</b>	<b>848</b>	<b>0,59</b>

## QUALITÀ DEL SERVIZIO

### I fornitori

Nello spirito cooperativistico e di azienda fortemente radicata nel territorio, il Gruppo Bapr predilige l'offerta dei fornitori locali, scegliendo in via preferenziale:

- i propri clienti di comprovata serietà ed affidabilità, ben noti sul mercato di riferimento;
- i fornitori che abbiano sede ed operino nel territorio siciliano;
- le piccole e medie imprese e/o gli artigiani locali, piuttosto che i grandi fornitori.

Inoltre, qualora la domanda non possa essere soddisfatta dall'offerta locale, vengono indette delle gare per l'acquisizione di un nuovo fornitore, valutando la qualità del servizio, l'offerta economica e altri requisiti inerenti la capacità organizzativa e l'affidabilità.

Nel corso del 2017 non sono intervenuti significativi cambiamenti nella struttura organizzativa, nonché nella Supply Chain.

### I Clienti Bapr

Il Gruppo ha altresì continuato a perseguire l'obiettivo di essere un punto di riferimento per tutto il Territorio di riferimento in cui opera. In un'ottica di miglioramento continuo del rapporto Banca-Comunità, il Gruppo continua a monitorare le segnalazioni di tutti gli stakeholder e in particolare misura il livello di soddisfazione dei Clienti monitorando l'andamento dei reclami presentati da parte della clientela.

Il Gruppo Bapr ritiene che i reclami e le segnalazioni da parte dei clienti costituiscano una fonte informativa fondamentale, utile a monitorare costantemente il rapporto di fiducia del cliente nei confronti del Gruppo medesimo e tale da consentire di identificare eventuali criticità nelle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti o nelle modalità di vendita.

Ogni reclamo pervenuto è utile per la tempestiva identificazione di eventuali disfunzioni aziendali, di comportamenti anomali del personale o di rischi legali e di reputazione per il Gruppo. In questa prospettiva, dunque, è essenziale riservare la massima attenzione alla gestione delle contestazioni della Clientela, al fine di fornire risposte sollecite ed esaustive, risolvendo già in una fase preliminare le situazioni di potenziale insoddisfazione e prevenendo, di fatto, l'insorgere di controversie.

In riferimento alla gestione dei reclami, la Capogruppo si è dotata di una Policy specifica dedicata alla gestione dei reclami, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed è sottoposta ad aggiornamenti periodici, anche dovuti a evoluzioni normative, organizzative o procedurali (operative, di processo e/o informatiche). La versione integrale del documento è disponibile sulla Intranet aziendale, mentre una sintesi degli aspetti essenziali dello stesso è pubblicata sul sito istituzionale della Banca.

In particolare nel 2017 sono stati registrati 160 reclami, di cui 125 sono attinenti ad operazioni e servizi e 35 ai servizi di investimento. Per quanto concerne la prima categoria, le segnalazioni della clientela hanno riguardato principalmente i finanziamenti rateali, i conti correnti e gli assegni. Per quanto concerne la seconda categoria, i reclami hanno riguardato quasi esclusivamente il servizio di negoziazione in conto proprio delle azioni della Capogruppo.

I reclami ricevuti sono stati trattati in conformità alla Policy interna in materia, approvata in data 3 marzo 2017, che prevede l'analisi in dettaglio di tutte le contestazioni sollevate al fine di pervenire ad una risposta entro 30 o 60 giorni. A seguito di tale attività è emersa l'infondatezza della gran parte dei reclami; solo in 25 casi la Capogruppo ha attivato tempestivamente le procedure volte al risarcimento o alla rimozione delle cause da cui hanno avuto origine le contestazioni.

#### Ripartizione dei reclami per tipologie di prodotti/servizi bancari

Prodotti/Servizi bancari	Numero dei reclami
Prodotti di finanziamento rateali (mutui e p/f)	50
Aperture di credito in c/c	3
Garanzie personali	8
Conti correnti	18
Depositi a risparmio	2
Assegni	13
Effetti cambiari	1
Bancomat e carte di debito	6
ATM	5
Ordini di pagamento	5
POS	1
On-line	8
Altro	5
<b>Totale</b>	<b>125</b>

#### Ripartizione dei reclami per tipologie di servizi di investimento e accessori

Servizi di investimento ed accessori	Numero
Negoziante conto proprio di strumenti finanziari non quotati	34
Deposito titoli a custodia ed amministrazione	1
<b>Totale</b>	<b>35</b>

#### Ripartizione dei reclami per motivazioni delle lamentele

Elementi oggetto di contestazione	Numero dei reclami
Esecuzione operazioni	49
Segnalazione a centrale rischi	37
Anatocismo	3
Condizioni	28
Frodi e smarrimenti	14
Merito del credito o simili	2
Personale	3
Disfunzioni apparecchiature	5
Comunicazione e informazione al cliente	18
Aspetti organizzativi	1
<b>Totale</b>	<b>160</b>

Il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa si è inoltre dotato di una specifica policy inerente al fenomeno del "Whistleblowing", ossia in materia di segnalazioni di atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

### **Privacy, sicurezza e protezione dei dati**

Il Gruppo Bapr ha prestato anche nel corso del 2017 particolare attenzione alle attività in materia di privacy.

Occorre sottolineare che nell'anno non sono stati presentati reclami da parte della Clientela relativamente alla violazione della Privacy e trattamento dei dati.

È stato inoltre avviato un progetto di assessment sul grado di compliance della Capogruppo alla normativa in materia di privacy. Tale progetto persegue l'obiettivo di porre in essere tutte le attività necessarie per l'adeguamento a quanto previsto dal nuovo Regolamento Europeo in materia di Privacy in vigore dal 25 maggio 2018. Per tali attività la Capogruppo si è avvalsa della collaborazione della società Fieldfisher.

### **Controllo Interno e Gestione del Rischio**

Con riferimento ai rischi operativi, quali ad esempio il rischio di riciclaggio ed il rischio di finanziamento di attività illecite, il Gruppo si è strutturato in modo adeguato, presidiando tali rischi attraverso le seguenti azioni: l'istituzione della Funzione di Antiriciclaggio; la nomina del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio; l'individuazione ed il conferimento di delega formale al Delegato Aziendale Antiriciclaggio, responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette, individuato nel Responsabile della Funzione Antiriciclaggio; la comunicazione e la diffusione della Policy a tutte le strutture aziendali; la pianificazione e l'erogazione di programmi di addestramento e formazione finalizzati ad un continuo aggiornamento del personale.

Tra i principi generali del modello operativo di gestione di alcuni dei rischi operativi e reputazionali si evidenziano: obblighi di adeguata verifica della clientela (Know Your Customer), obblighi di segnalazione delle operazioni sospette, obblighi di registrazione e conservazione dei dati, limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, formazione del personale.

Su tale ultimo aspetto, l'attività di formazione, resa ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. 231/2007, è effettuata dalle strutture competenti della Banca con sistematicità ed è finalizzata a trasferire al personale dipendente la conoscenza del contenuto teorico delle norme di riferimento, della loro applicazione pratica, nonché delle responsabilità connesse alla loro inosservanza. Particolare cura è riservata alla formazione dei dipendenti/collaboratori che svolgono la loro attività a contatto diretto con la clientela, nonché del personale appartenente alla Funzione Antiriciclaggio.

A presidio dei protocolli di controllo interno vengono inoltre effettuati periodici interventi da parte dell'Internal Audit. Nel 2017 sono stati svolti n. 28 audit (24 nel 2016), di cui 14 hanno avuto ad oggetto le azioni di mitigazione del rischio di riciclaggio.

Per quanto riguarda la mitigazione dei rischi concernenti l'area del personale, il Gruppo si è dotato, come già espresso in precedenza, di un Codice Etico e di un Codice Disciplinare che esprimono valori e principi di comportamento, che tutti i destinatari sono tenuti a osservare (dipendenti e soggetti con cui la Capogruppo intrattiene rapporti di partnership e collaborazione professionale).

La Banca si è dotata inoltre di un modello organizzativo per la gestione del rischio operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto

Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca. Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca ha istituito un Organismo di Vigilanza avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e la corretta implementazione del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi derivanti da attività illecite, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti dell'Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sotto-processi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi e al rischio di cui ai reati ex D.lgs. 231/2001.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta dati di perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

#### **NOTA METODOLOGICA E INDICATORI UTILIZZATI**

Il 2017 rappresenta il primo anno di applicazione delle disposizioni previste dal D.lgs. 254/16. In tale contesto il Gruppo Bapr ha svolto un'analisi volta all'identificazione delle tematiche materiali in tema di Corporate Social Responsibility. Le informazioni qualitative e quantitative contenute nel presente documento si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Al fine di garantire la massima affidabilità dei dati, come ammesso dai GRI Standards in applicazione "Referenced", si è scelto di non rappresentare gli esercizi precedenti.

In base alla rilevanza rispetto al proprio modello di business, all'intensità del rapporto instaurato e alla differente natura degli interessi rappresentati, il Gruppo Bapr ha individuato le categorie di stakeholder di seguito elencate:

- Soci;
- Clienti;
- Dipendenti;
- Comunità locali;
- Organismi di Vigilanza;
- Pubblica Amministrazione;
- Partner Commerciali.

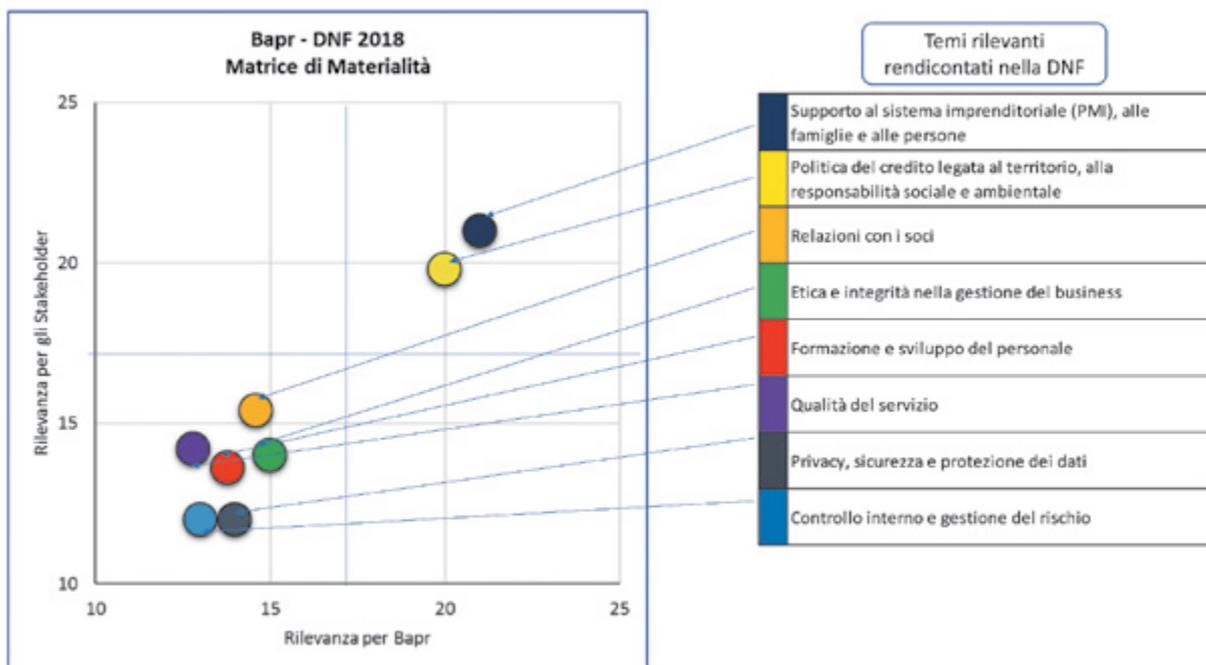
Il Gruppo, a conferma del forte legame con il territorio di riferimento, dedica ai propri stakeholder degli spazi di ascolto e condivisione, attraverso comunicazioni pubblicate sul sito istituzionale, iniziative sociali ed eventi organizzati in partnership con altri enti, società o associazioni.

### Analisi di materialità

Il campione dei Temi tra cui selezionare quelli ritenuti “rilevanti” è stato individuato sulla base di analisi di benchmark. Con riferimento all’analisi di materialità, tale processo è stato affidato, in questo primo anno di applicazione, al Management aziendale, nonché alle funzioni interne di riferimento, che hanno fornito anche la percezione delle aspettative degli Stakeholder esterni in merito alla rilevanza degli stessi Temi.

In particolare, il Management ha provveduto ad assegnare un punteggio a ciascuna tematica, sia per la prospettiva interna che per la prospettiva esterna (in base alla propria percezione). Dall’incrocio dei risultati ottenuti è stata realizzata la matrice di materialità di seguito riportata, in cui vengono rappresentate la prospettiva del Gruppo (asse delle ascisse) e la prospettiva degli stakeholder (asse delle ordinate).

È stata individuata la soglia di materialità, che consente di individuare i temi materiali per il Gruppo BapR; si riporta di seguito il quadrante delle tematiche materiali.



Trattandosi del primo anno di implementazione di un documento formalizzato in materia di *Corporate Social Responsibility* non esiste un confronto rispetto al passato.

## Tabella di raccordo Temi rilevanti e GRI standard

Temi Rilevanti	Aspetti GRI Standard	Indicatori Gri Standards
Supporto al sistema imprenditoriale (PMI), alle famiglie e alle persone	Economic Performance	201-1
	Materials	301-1, 301-2
Politica del credito legata al territorio, alla responsabilità sociale e ambientale	Effluents and Waste	306-2
	Product Portfolio	G4-FS7, G4-FS8
	Local Communities	G4-FS14
Relazione con i soci		n.a.
Etica e integrità nella gestione del business	General Disclosures: Ethics and integrity	102-16, 102-17
	Training and Education	404-1
Formazione e sviluppo del personale	Diversity and Equal Opportunity	405-2
Qualità del servizio	Marketing and Labeling	417-1
Privacy, sicurezza e protezione dei dati	Customer Privacy	418-1
Controllo interno e gestione del rischio	Anti-corruption	205-1

Il mancato utilizzo degli Aspetti GRI Specific per alcuni Temi Rilevanti è reso possibile dall'applicazione della modalità Referenced.

### Attestazione di conformità

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario per l'anno 2017 è stata oggetto di revisione limitata da parte di KPMG S.p.A., primaria società di revisione regolarmente iscritta all'Albo Speciale della Consob, che ha espresso il proprio giudizio di conformità in relazione allegata al presente documento.

## Tabella di raccordo Temi rilevanti e GRI standard

Tematiche D.Lgs. 254/2016	Indicatori GRI Standards di riferimento
General Statement	
Modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa	102-1, 102-2, 102-3, 102-4, 102-5, 102-6, 102-7, 102-8, 102-9, 102-10, 102-11, 102-12, 102-13, 102-14, 102-15, 102-16, 102-18
	101 clausola 3.2
	103-1, 103-2, 103-3
Per le imprese che non applicano politiche in relazione a uno o più dei predetti aspetti, la dichiarazione di carattere non finanziario fornisce una spiegazione chiara e articolata del perché di questa scelta.	Con riferimento ai contenuti richiesti dal D.Lgs. 254/2016, si è scelto di non trattare l'aspetto inerente al rispetto dei diritti umani, dal momento che non si tratta di una tematica materiale in relazione al business del Gruppo. La possibilità di individuare e quantificare le relative violazioni potrebbe inoltre avvenire solo in modo indiretto, per il tramite dei propri clienti o altri stakeholder. Resta comunque inteso come il Gruppo BapR sia estraneo a ogni violazione di tali diritti costituzionali e inalienabili della persona.
Assicurazione esterna	102-56
Descrizione della politica in materia di diversità	102-16, 103-1, 103-2, 103-3, 405-2

Richiesta di contenuto D.Lgs. 254/2016	Indicatori GRI Standards di riferimento			
	Ambiente	Ambito Sociale	Personale	Lotta alla corruzione
Breve descrizione del modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa	G4-FS8	102-2, 102-4, 102-5, 102-6, 102-7, 102-13, 102-14, 102-16	102-8, 102-16	102-15, 102-18
Descrizione delle politiche applicate dall'impresa, comprese le procedure di dovuta diligenza applicate	301-1, 302-2, G4-FS8	102-9, 102-10, 102-12, 102-44	102-41, 102-17, 405-2	102-11, 102-15
Risultati conseguiti tramite le politiche applicate	301-1, 301-2, 306-2, G4-FS-8	201-1, G4-FS7, G4-FS14	404-1	205-1
Principali rischi connessi a tali aspetti legati alle attività dell'impresa anche in riferimento, ove opportuno e proporzionato, ai suoi rapporti, prodotti e servizi commerciali, incluse, ove rilevanti, le catene di fornitura e subappalto, che possono avere ripercussioni negative in tali ambiti, nonché le relative modalità di gestione adottate dall'impresa.	102-15	102-15	102-15, 102-16	102-15
Indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario pertinenti per l'attività specifica dell'impresa	G4-FS8	201-1	404-1	102-15, 205-1

### GRI Content Index

Si riporta di seguita la tabella che evidenzia gli indicatori utilizzati per la redazione della dichiarazione. Nella colonna Omissioni sono indicati gli indicatori GRI Standards che presentano una rendicontazione parziale. In considerazione del fatto che il 2017 coincide con il primo anno di rendicontazione, per una maggiore attendibilità complessiva del documento, si è preferito rendicontare le informazioni più facilmente verificabili.

Gri Standard	Indicatore	Denominazione Indicatore	Pag.	Omissioni
GRI 102: General Disclosure 2016	102-1	Nome dell'organizzazione	37	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-2	Marchi, prodotti e servizi principali	43	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-3	Indirizzo Direzione Centrale	37	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-4	Posizione delle operazioni	41	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-5	Indicazione dell'assetto proprietario	46	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-6	Mercati serviti	41	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-7	Scala dell'organizzazione	39	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-8	Informazioni su dipendenti ed altri lavoratori	49	

GRI 102: General Disclosure 2016	102-9	Supply chain	52	L'indicatore presenta una rendicontazione parziale
GRI 102: General Disclosure 2016	102-10	Significativi cambiamenti nell'organizzazione e nella Supplychain	52	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-11	Principio o approccio prudenziale	39	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-12	Iniziative esterne	42	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-13	Partecipazione ad associazioni	43	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-14	Lettera del Presidente	38	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-15	Impatti, rischi e opportunità chiave	54	L'indicatore presenta una rendicontazione parziale
GRI 102: General Disclosure 2016	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	48	L'indicatore presenta una rendicontazione parziale
GRI 102: General Disclosure 2016	102-17	Meccanismi di segnalazione e consiglio sull'etica	54	L'indicatore presenta una rendicontazione parziale
GRI 102: General Disclosure 2016	102-18	Struttura di Governance	38	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-40	Lista dei gruppi di stakeholder	55	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-41	Contratti collettivi	48/49	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	55	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-43	Approccio allo stakeholder engagement	55	L'indicatore presenta una rendicontazione parziale
GRI 102: General Disclosure 2016	102-44	Preoccupazioni ed argomenti sollevati dagli stakeholder	52	L'indicatore presenta una rendicontazione parziale
GRI 102: General Disclosure 2016	102-45	Entità incluse nel consolidato	37	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-46	Definizione del contenuto del report e dei confini dell'argomento	56	L'indicatore presenta una rendicontazione parziale
GRI 102: General Disclosure 2016	102-47	Lista dei temi	56	

GRI 102: General Disclosure 2016	102-48	Restatement delle informazioni	Non è stato effettuato restatement nel periodo di riferimento	n.a.
GRI 102: General Disclosure 2016	102-49	Cambiamento nel reporting	Il 2017 rappresenta il primo anno di redazione della DNF	n.a.
GRI 102: General Disclosure 2016	102-50	Periodo di rendicontazione	37	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-51	Data del più recente report	Il 2017 rappresenta il primo anno di redazione della DNF	n.a.
GRI 102: General Disclosure 2016	102-52	Ciclo di reporting	37	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-53	Punto di contatto per le domande riguardanti la DNF	37	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-54	Approccio di reporting	56	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-55	GRI content Index	58	
GRI 102: General Disclosure 2016	102-56	Revisione esterna	57	
GRI 103: Management Approach 2016	103-1	Spiegazione del tema materiale e dei suoi confini	39, 42, 46, 48, 52, 54	
GRI 103: Management Approach 2016	103-2	Management approach e sue componenti	39, 42, 46, 48, 52, 54	
GRI 103: Management Approach 2016	103-3	Valutazione del management approach	39, 42, 46, 48, 52, 54	L'indicatore presenta una rendicontazione parziale
GRI 201: Economic Performance 2016	201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	40	
GRI 205: Anti-Corruption 2016	205-1	Percentuale numero di divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione	54	L'indicatore presenta una rendicontazione parziale
GRI 301: Materials 2016	301-1	Materie prime utilizzate per peso o volume	45	L'indicatore presenta una rendicontazione parziale
GRI 301: Materials 2016	301-2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	45	L'indicatore presenta una rendicontazione parziale
GRI 306: Effluents and Waste 2016	306-2	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	46	

GRI 401: Training and Education 2016	404-1	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddivise per categoria di lavoratori e per genere	50
GRI 405: Diversity and equal opportunity 2016	405-2	Rapporto dello stipendio base e della remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini a parità di categoria e di unità produttiva	51
GRI 417: Marketing and Labeling 2016	417-1	Requisiti delle informazioni su prodotti e servizi	52
GRI 418-1: Customer Privacy 2016	418-1	Numero totale di reclami riguardanti la violazione della privacy e la perdita di dati dei clienti	54
GRI-G4-Financial Service 2013	FS7	Valore monetario dei prodotti e dei servizi progettati per offrire un vantaggio sociale specifico per ogni linea di business ripartiti per scopo	43/44
GRI-G4-Financial Service 2013	FS8	Valore monetario dei prodotti e dei servizi progettati per offrire un vantaggio ambientale specifico per ogni linea di business suddivisa per destinazione	44
GRI-G4-Financial Service 2013	FS14	Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	43

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E ALTRE INFORMAZIONI

### Sistema dei controlli interni

Nel complesso quadro organizzativo della Capogruppo, il sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire un corretto funzionamento ed un buon andamento dell'azienda nell'ambito di uno specifico contesto economico e normativo.

Il sistema coinvolge l'intera azienda, tanto gli organi aziendali quanto le strutture di controllo ed operative.

Il sistema dei controlli interni si basa su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti:

- I° livello: controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono svolti dalle funzioni operative, che sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi (risk taker).
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle di produzione. Rientrano nel II° livello le seguenti Funzioni: Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo;

- III° livello: controlli di revisione interna, istituiti al fine di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I compiti e le responsabilità in materia di sistema dei controlli interni sono rimessi agli Organi aziendali secondo quanto previsto dalla Circolare 285 e dalle disposizioni specifiche in materia di gestione delle singole tipologie di rischio.

In particolare, la normativa richiede alla Capogruppo di formalizzare un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework –RAF), le politiche di governo dei rischi ed i processi di gestione dei rischi. Tale compito è assegnato agli Organi aziendali, la cui interazione è alla base di un corretto funzionamento del sistema di controlli interni:

- il Consiglio di Amministrazione della Banca e i Consigli di Amministrazione delle controllate ricoprono, ciascuno all'interno della propria organizzazione, il ruolo di supervisione strategica, valutano il livello di Risk Appetite, definiscono le linee generali di indirizzo dei controlli interni;
- il Comitato Esecutivo della Banca e l'Amministratore Delegato della FinSud SIM sono titolari, ciascuno all'interno della propria organizzazione, della funzione di gestione, intesa come gestione corrente, in attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Collegio Sindacale della Banca ed i Collegi Sindacali delle Controllate sono titolari, ciascuno all'interno della propria organizzazione, della funzione di controllo ovvero garantiscono che i controlli siano completi, adeguati, funzionali e affidabili.

Le attività degli Organi aziendali sopra citati, in un quadro di chiara ripartizione di ruoli e responsabilità e di equilibrato bilanciamento dei poteri, sono disciplinate da appositi Regolamenti.

## OPERAZIONI NON RICORRENTI E CON SOGGETTI COLLEGATI

### Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per tali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

In tal merito non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

### Operazioni con Soggetti Collegati

La Capogruppo è dotata di una Policy e di un Regolamento in materia di operazioni con Soggetti Collegati, che definiscono, in coerenza con le caratteristiche e le strategie della Banca e con il principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il rispetto delle normative prudenziali in materia.

La Policy, posta a presidio di possibili situazioni di conflitti di interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 2391 del cod. civ. e dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72.

È individuato il perimetro dei soggetti coinvolti, tramite la categoria dei Soggetti Collegati; sono previsti limiti prudenziali, di carattere quantitativo, per le attività di rischio, correlati all'intensità delle relazioni ed alla rilevanza dei relativi rischi; le operazioni poste in essere sono distinte in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza ed ordinarie.

In base ai principi contabili (IAS) ed alle disposizioni interne adottate, si comunica che la Capogruppo ha posto in essere con i "Soggetti Collegati" esclusivamente operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o dell'attività finanziaria alla medesima connessa e le stesse sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi della "Policy in materia di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", si porta a conoscenza che le operazioni ordinarie autorizzate nel corso del 2017, relativamente a condizioni su rapporti intestati a Soggetti Collegati per servizi che non comportano erogazioni di credito o per rapporti di fido, laddove la richiesta di condizione non comporta contestualmente l'erogazione di un nuovo finanziamento, sono state concluse con l'applicazione di condizioni standard, solitamente applicate dalla Capogruppo per operazioni similari. Le condizioni in deroga sono state sempre coerenti con la natura della controparte ed in linea con gli usi, i requisiti di mercato tempo per tempo vigenti e le prassi negoziali della Banca.

Nel corso del 2017, con espresso riferimento alle "Operazioni che hanno ad oggetto la concessione di credito", la Capogruppo ha concluso n. 33 operazioni con soggetti collegati, per un importo complessivo di 31,838 milioni di erogato.

Di tali operazioni, n. 15 (per 2,287 milioni) sono state classificate, ai sensi della vigente normativa interna in materia, come operazioni di minore rilevanza esenti per importo esiguo e/o concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; specifica informativa sulle operazioni della specie è stata fornita all'Amministratore Indipendente.

Per n. 18 operazioni (operazioni di minor rilevanza non incluse nel perimetro delle esenzioni), pari a complessivi 29,551 milioni, prima della delibera delle stesse, l'Amministratore Indipendente ha espresso preventivo parere favorevole sull'opportunità e convenienza economica delle stesse.

Le informazioni relative all'operatività ed ai rapporti della Capogruppo nei confronti di Soggetti Collegati sono riportate, in dettaglio, nella parte H - "Operazioni con Soggetti Collegati" della

Nota Integrativa

### **Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile**

Non sono presenti nell'attivo della Capogruppo strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso degli ultimi anni l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

### **Attività di Ricerca e Sviluppo**

Si segnalano, di seguito le principali iniziative intraprese dalla Capogruppo nel corso del 2017 relativamente alle attività di ricerca e sviluppo.

Sono state attivate tutte le funzionalità procedurali per consentire la gestione della negoziazione delle azioni BAPR sul sistema multilaterale Hi-MTF – segmento Order Driven; ciò ha permesso di garantire il massimo livello di trasparenza ed efficienza per tutti gli azionisti grazie alla presenza di regole precise e non discrezionali governate da un terzo soggetto indipendente gestore del mercato Hi-MTF.

È stata inoltre predisposta un'apposita sezione nel sito istituzionale, denominata "Investor Relations", per la pubblicazione dell'informativa e delle comunicazioni attinenti la quotazione del titolo azionario della Capogruppo.

In merito alla tipologia e qualità dei servizi erogati alla clientela il 2017 è stato un anno di sostanziali modifiche riguardanti l'investor protection. In un piano di progressivo avvicinamento ai nuovi obblighi imposti dalla Mifid2 a far data dal 3 gennaio 2018, la Capogruppo ha ottimizzato le sue procedure utili alla "valutazione di adeguatezza" degli investimenti raccomandati alla clientela volgendo verso un approccio "multivariato" in tale valutazione, così come raccomandato al mercato da parte dell'Organo di Vigilanza, la Consob e in ossequio alle best practises di settore.

In un contesto economico sempre più competitivo e dinamico la Capogruppo si è dotata di un applicativo decisionale automatico per l'erogazione del credito al segmento Retail, denominato "OpenCRedit" che:

- è offerto agli Esercenti convenzionati con la Capogruppo ed è rivolto sia a clienti già titolari di conto corrente presso il nostro Istituto sia a clienti che non intrattengono rapporti;
- ha consentito l'esternalizzazione agli Esercenti convenzionati dell'inserimento delle richieste di finanziamento di credito finalizzato. In tal modo, la Capogruppo ha aperto uno sportello virtuale tramite il quale ogni Esercente abilitato, mediante funzionalità semplici e intuitive ed un'interfaccia guidata e coerente, può inserire le richieste di finanziamento di credito finalizzato della propria clientela presso i propri punti vendita.

Al fine di sostenere la crescita interna del comparto creditizio, è stato stipulato un accordo con la società Spefin Finanziaria S.p.A. inerente l'acquisto di crediti pro-soluto aventi ad oggetto l'erogazione di prestiti personali contro la cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione.

Per la gestione dell'operatività la Capogruppo ha proceduto allo sviluppo e all'attivazione della piattaforma CQSWeb - Cessione del Quinto, dedicata alla gestione dei processi di "Vendita Indiretta" e "Post Vendita" dei prodotti di finanziamento specifici.

Nell'ambito del programma denominato "Per Te Socio Bapr" è stato previsto il rilascio al Socio di una carta nominativa recante sul fronte la scritta "Socio Bapr", che lo qualifica come avente diritto alle agevolazioni definite presso una ampia e qualificata rete di esercenti.

Scopo dell'iniziativa è quello di estendere i benefici derivanti dallo status di Socio, oltre che sui principali servizi bancari erogati dal nostro Istituto, anche su beni e servizi di natura diversa erogati, prevalentemente, da aziende operanti sul nostro territorio, clienti del nostro Istituto, oppure da aziende leader di mercato nei settori, ad esempio, turistici, sanitari, ecc.

E' stato rilasciato il nuovo prodotto "Carta di Debito Nazionale", abilitato al solo circuito nazionale

Bancomat/PagoBancomat è destinato ad una Clientela con esigenze di spesa semplificate.

Con l'obiettivo di digitalizzare la gestione delle contabili di sportello e dei contratti e conservarli in elettronico, si sta proseguendo con l'implementazione della Firma Elettronica Avanzata, tramite i tablet in dotazione delle Dipendenze, in sostituzione della firma su carta.

Tale progetto ha consentito di digitalizzare il fascicolo di posizione del Cliente, eliminare il rischio di non acquisire la firma autorizzativa della clientela, ridurre i rischi di distruzione o perdita dei documenti relativi alle disposizioni firmate dalla clientela e facilitare i controlli a distanza.

Nel corso dell'anno è proseguito il piano di installazione dei dispositivi automatici Cash Recycler sulle postazioni di cassa.

Al 31 dicembre sono attive n. 89 dipendenze con 184 dispositivi, di cui 57 in modalità bi-cassiere. Nel primo semestre dell'anno 2018 si procederà al completamento delle installazioni in modo da dotare tutte le dipendenze e le capofila di operatività omogenea.

Tali dispositivi interfacciano correttamente l'applicativo di sportello e, su input dello stesso, eseguono automaticamente tutte le attività di conta, selezione e verifica delle banconote nelle due fasi di incasso e di erogazione.

La loro attivazione, oltre ad elevare fortemente gli standard di sicurezza delle filiali, rappresenta una fase di rilevante cambiamento in ottica di modernizzazione ed efficienza, impattando considerevolmente l'organizzazione del lavoro. Il progetto, grazie alle caratteristiche dei nuovi dispositivi, consente alla Capogruppo di perseguire diversi obiettivi tra i quali:

- la sicurezza: la presenza di tali apparecchiature rappresenta un forte deterrente alle rapine effettuate durante l'orario di sportello sotto la minaccia di taglierini o altre armi similari in grado di superare i controlli dei metal detector;
- il pieno rispetto delle normative sul ricircolo del contante e semplificazione del lavoro dei cassieri.

A fine 2017 la Capogruppo ha avviato un progetto pilota per attivare il servizio di Cash Retail. Tale servizio consiste nel dotare di dispositivi specifici, in locali ritenuti idonei in termini di sicurezza, determinati punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.) con i cui esercenti la Capogruppo stipula specifici contratti.

In questo modo l'Esercente disciplina il problema della sicurezza all'interno dei locali e ottiene direttamente l'accredito in conto delle somme incassate giornalmente, in input simulato in un unico movimento.

Tale servizio garantisce alla Capogruppo una serie di importanti benefici quali:

- la semplificazione della gestione della cassa continua poiché il contante è già certificato per quanto riguarda numerosità, tagli e assenza di falsi;
- l'ottimizzazione dei costi di trasporto del contante.

È stata inoltre sviluppata un'applicazione web utilizzata sia dalle filiali che dagli Uffici di Sede Centrale idonea alla segnalazione delle anomalie riscontrate nella gestione del contante all'Organo di Vigilanza. Essa genera altresì la reportistica necessaria all'esecuzione di controlli su detta operatività.

### Eventi rilevanti del 2017

Comunichiamo che, dal 26 gennaio al 19 maggio 2017, la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi ai sensi dell'art.54 del TUB da parte della Vigilanza centrale. Il clima di costruttiva dialettica tra il nostro Management e la delegazione ispettiva, a cui rinnoviamo sinceri ringraziamenti, ha certamente contribuito a fornire preziose indicazioni che la Banca si è impegnata a recepire già nel corso dell'ispezione. La Banca ha dato riscontro ai rilievi mossi, intraprendendo prontamente le

opportune attività di adeguamento normativo, organizzativo e tecnico coerenti con le indicazioni del rapporto ispettivo.

Informiamo, infine, che a far data dal 28 dicembre 2017 le azioni ordinarie della Banca sono state ammesse alla negoziazione nella piattaforma multilaterale di scambio Hi-Mtf nel comparto Orden Driven.

### **Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio – primo trimestre 2018**

Corre obbligo comunicare che il giorno 14 gennaio del corrente anno 2018 è avvenuta la immatura scomparsa della Dott.ssa Carmela Pannuzzo, Presidente del Collegio sindacale: lutto che ha colpito, non solo la famiglia e la Banca, ma anche la Comunità tutta, dove era stimata ed apprezzata sia per l'attività professionale, che per essere stata insegnante di ragioneria di diverse generazioni. Dal 1999, la Dott.ssa Pannuzzo faceva parte del Collegio Sindacale della Banca, inizialmente come Sindaco supplente, dal 2000 come Sindaco effettivo ed, infine, dal 2007, come Presidente dell'Organo di Controllo. Ne ricordiamo il garbo e la sobrietà, il carattere equilibrato, l'intelligenza, la fermezza, la perizia ed il rigore professionale, la dedizione e l'attaccamento alla Banca. Rinnoviamo in questa sede sentimenti di viva partecipazione e di cordoglio all'indirizzo della famiglia.

Comunichiamo inoltre che, sempre in data 14 gennaio 2018, il Sindaco supplente Dott.ssa Rita Xiumè, ha rinunciato alla carica e che, pertanto, in seno al Collegio sindacale, ai sensi dell'art.2401 del codice civile, si è determinato ex lege il subentro dell'altro Sindaco supplente, il Dott. Giovanni Cascone, nonché l'assunzione della Presidenza da parte del Sindaco effettivo più anziano d'età Dott. Giorgio Giannone: cariche che scadono con l'Assemblea chiamata ad approvare il presente Bilancio 2017, la quale provvederà a integrare il Collegio Sindacale, come meglio di seguito illustrato.

Si informa, poi, che a seguito del grave dissesto che ha irreversibilmente compromesso la situazione patrimoniale della Banca di Sviluppo Economico, con sede a Catania e due sportelli, ubicati a Catania ed a Misterbianco, quest'ultima è stata sottoposta al regime di amministrazione straordinaria. Al fine di trovare una soluzione ordinata alla crisi, in stretto coordinamento con tutti gli Organi coinvolti nel processo di risoluzione – Commissario straordinario, Autorità di Vigilanza e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 20 marzo u.s., ha deliberato di inoltrare al Commissario straordinario di Banca di Sviluppo Economico un'offerta irrevocabile per l'acquisto delle relative attività e passività, al prezzo simbolico di un euro, condizionata alla concessione di un contributo a copertura dello sbilancio di cessione e dei relativi oneri, prudenzialmente stimati in 4,5 milioni di euro. Nel tutelare i depositanti e la forza lavoro della Banca di Sviluppo Economico, si è avuta la massima attenzione affinché l'operazione prospettata non recasse alcun detrimento al Patrimonio aziendale, garantendo gli azionisti della nostra Banca affinché ogni onere, già noto o preventivabile, fosse adeguatamente coperto. L'acquisizione consentirà non solo di consolidare la presenza del nostro istituto nell'area di Catania, area d'elezione e naturale propensione della Banca in un'ottica di radicamento sul territorio, ma anche di rivendicare, con l'orgoglio che deriva dalla inconfutabile solidità patrimoniale che caratterizza la nostra Banca, il fondamentale ruolo di stabilizzatore del contesto economico e finanziario della nostra Regione.

Comunichiamo, inoltre, che, nella seduta del 29 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la volontà di destinare un portafoglio di sofferenze per un valore nominale pari a circa 400 milioni di euro ad una operazione di cartolarizzazione con l'assistenza della garanzia statale di cui al D.L. n. 18/2016 (GACS). La predetta operazione, in corso di svolgimento nel corrente anno, si inquadra nell'ambito degli indirizzi strategici finalizzati a conseguire nel medio periodo una significativa riduzione dei crediti deteriorati. L'obiettivo dell'operazione prospettata è quello di migliorare sensibilmente, a garanzia della solidità aziendale, la qualità dell'attivo aziendale,

prevedendo un successivo incremento del livello di copertura dei restanti crediti deteriorati. Le successive azioni di miglioramento del processo di gestione dei crediti deteriorati, contestualmente programmate, consentiranno, nel corso dei prossimi esercizi, di ridurre ulteriormente il costo del credito, con positivi effetti sugli utili futuri.

Da ultimo si informa l'Assemblea che nella seduta consiliare del 29 marzo u.s., il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una rilevante iniziativa solidaristica volta a soddisfare le istanze di disinvestimento provenienti da Soci che versino in disagiate condizioni economiche e presentino gravi patologie mediche.

Pertanto, in linea con le finalità mutualistiche del nostro Istituto, si è deliberato di "segregare" una quota parte della disponibilità del plafond autorizzato da Banca d'Italia per il riacquisto delle azioni di propria emissione – pari a 1,8 milioni di euro – costituendo un Fondo di solidarietà, al fine di soddisfare gli ordini di vendita di azioni formulate da Soci in possesso dei particolari requisiti richiesti. In caso di mancato utilizzo il plafond in parola – nell'ultimo mese di validità dell'autorizzazione fornita dall'Organo di Vigilanza – sarà rimesso nelle disponibilità del Fondo riacquisto azioni proprie, per le eventuali altre finalità statutarie. All'interno del suddetto ammontare, la disponibilità concessa a ciascun Socio è definita nel limite massimo di 200 Azioni per Socio, da liquidarsi al prezzo d'asta alla data di accettazione della domanda di riacquisto.

L'iniziativa è rivolta esclusivamente ai soci che si trovino in gravi condizioni di bisogno, ovvero laddove, contestualmente, il socio possa dimostrare una situazione economica disagiata e sussistano, in capo ad esso o ad un suo familiare, gravi situazioni patologiche, come specificatamente indicate in un apposito documento pubblicato sul sito internet della Banca.

Il compito di assumere le determinazioni in merito alle richieste formulate dai Soci destinatari dell'iniziativa è rimesso ad un Collegio, composto da tre componenti del Consiglio di Amministrazione, supportati tecnicamente da un qualificato professionista esterno, esperto in materie mediche.

Informazioni di dettaglio sull'iniziativa suddetta sono contenute in una specifica sezione del sito internet della Banca.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

In Italia si conferma la tendenza favorevole della crescita economica, sia pure su livelli inferiori alla media europea, prevedendosi nel 2018 una stabilizzazione sui valori dello scorso esercizio (+1,5%). La crescita sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna, con i consumi delle famiglie che continuerebbero a trarre vantaggio dal miglioramento nel mercato del lavoro e dai bassi tassi di interesse reali.

In Sicilia si conferma il consolidarsi di una lenta ripresa che dovrebbe estendersi al 2018 con un ritmo analogo a quello del 2017, prossimo all'1%. In un contesto di perdurante disparità nella distribuzione del reddito e della ricchezza la spesa per consumi delle famiglie dovrebbe continuare a crescere, sebbene a ritmi contenuti, a fronte di una accelerazione degli investimenti produttivi, che potrebbe consolidare il processo di ristrutturazione ed ammodernamento del settore produttivo.

In un siffatto quadro congiunturale la redditività del settore bancario potrà trovare sostegno oltre che nelle avviate azioni di riduzione dei costi e nella ripresa dei margini tradizionali, nel ridimensionamento dell'ammontare delle rettifiche su crediti indotto dalla riduzione del flusso di nuove sofferenze conseguente al miglioramento dell'economia e dai processi aziendali di selezione del credito. Il sistema bancario, in maniera diffusa, sarà poi interessato dall'attuazione dei piani di riduzione dei crediti deteriorati richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

A livello aziendale la Capogruppo proseguirà nel proprio autonomo percorso di sviluppo,

ponendo attenzione al sostegno del territorio, incrementando la crescita degli impieghi verso clientela, con positivi risultati economici. Si perseguiranno le azioni di contenimento del costo della raccolta, mentre un ulteriore apporto positivo alla redditività aziendale potrà pervenire dal comparto dell'Area Finanza.

Sul piano commissionale si punterà ad allineare la produttività del risparmio gestito alla vivace dinamica di sistema, puntando a compensare, per tale via, la contrazione dei proventi da servizi tradizionali.

E' inoltre previsto nel 2018 un ulteriore ridimensionamento del costo del credito, tenuto conto che è atteso migliorare il già positivo andamento decrescente del tasso di decadimento aziendale, peraltro coerente con le previsioni di sistema per la Sicilia; un positivo contributo in tale direzione dovrà pervenire dalle azioni organizzative che la Banca sta programmando di attuare per rendere più efficiente il processo di recupero dei crediti deteriorati.

Infine, ulteriori margini di incremento della produttività potranno derivare dal proseguimento delle avviate azioni di efficientamento della struttura dei costi operativi, con particolare riguardo all'azione di razionalizzazione della rete territoriale.

### **Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale**

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

La particolare solidità patrimoniale della Capogruppo, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili e la sua ridotta dipendenza dal mercato interbancario, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico.

Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

<b>DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
<b>DATI PATRIMONIALI (importi in milioni di euro)</b>		
Crediti verso clientela	2.993,2	2.993,5
Raccolta diretta da clientela (voci 20,30)	3.665,4	3.713,1
Raccolta indiretta da clientela	889,8	895,6
Patrimonio netto (voci 140, 170, 180, 190, 200)	701,1	721,5
<b>DATI ECONOMICI (importi in milioni di euro)</b>		
Margine di interesse	88,0	90,8
Margine di intermediazione	145,1	149,3
Costi operativi	93,7	92,0
Utile d'esercizio	11,2	0,0
<b>INDICI PATRIMONIALI</b>		
Patrimonio netto / Totale passivo	15,71%	15,73%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	23,55%	23,89%
Crediti verso clientela / Totale attivo	66,71%	65,84%
Titoli (voci 20,30,40,50)/ Totale attivo	20,13%	22,32%
Raccolta da clientela / Totale passivo	81,69%	81,67%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	81,66%	80,62%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	24,70%	24,85%
Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	24,74%	24,93%
Eccedenza patrimoniale	429,8	404,5
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	60,62%	60,82%
Costi operativi / Margine di intermediazione	64,55%	61,60%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio	1,57%	(0,02%)
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI</b>		
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	12,00%	11,99%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	50,95%	50,18%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITA' (importi in migliaia di Euro)</b>		
Costo del personale / numero medio dipendenti	71,1	69,8
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	170,3	172,9
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	4.302,2	4.358,0
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.513,1	3.513,5

Ba  
PR

Signori Soci della Capogruppo,

il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31.12.2017, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità alle norme dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché secondo le disposizioni del D.Lgs. n.38/05 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.05 e successivi aggiornamenti; esso evidenzia i seguenti valori di sintesi:

(valori in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
Attività	4.484.654
Passività	3.771.711
Patrimonio di pertinenza di terzi	355
Capitale sociale e riserve	701.078
Utile d'esercizio	11.510
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.538
Imposte sul reddito dell'esercizio	(7.003)
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	25
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	11.510

Dal controllo effettuato, diamo atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Società di revisione KPMG S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati trasmessi dalle società incluse nel consolidamento.

In particolare si evidenzia che:

- l'area di consolidamento è determinata in modo corretto e comprende il bilancio delle società partecipate FINSUD SIM S.p.A., chiuso al 31.12.2017 e certificato dalla Società di revisione KPMG S.p.A. ed il bilancio della "Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l." anch'esso chiuso al 31.12.2017;
- il contenuto e la struttura del bilancio, nonché i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione delle varie componenti patrimoniali e reddituali, risultano conformi a quelli della Capogruppo e sono da noi condivisi;
- nella relazione degli Amministratori sulla gestione al Bilancio Consolidato 2017, in ottemperanza al D. Lgs. 254/2016, è stata inclusa la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" dalla quale risultano gli impatti generati dalle attività del Gruppo in relazione alle tematiche sociali, ambientali, del personale e del rispetto dei diritti umani.

Infine, dopo aver preso visione della relazione al bilancio del Collegio Sindacale della FinSud Sim e del Revisore Unico della Immobiliare Agricola Popolare Ragusa e sulla base dei controlli effettuati, riteniamo che la relazione sulla gestione del gruppo sia corretta e risulti coerente con il Bilancio Consolidato".

Ragusa, 10 aprile 2018

Il Collegio Sindacale





**SCHEMI  
DEL BILANCIO  
CONSOLIDATO**

	VOCI DELL'ATTIVO	2017	2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	355.849	176.736
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.291	39.016
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	1.023
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	869.076	974.659
60.	Crediti verso banche	49.953	167.599
70.	Crediti verso clientela	2.993.691	2.995.214
120.	Attività materiali	53.725	52.850
130.	Attività immateriali	469	4.607
	<i>di cui: avviamento</i>	309	4.458
140.	Attività fiscali	70.667	86.684
	a) correnti	15.533	26.448
	b) anticipate	55.134	60.235
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	48.817	53.893
160.	Altre attività	56.932	42.788
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.484.654</b>	<b>4.541.175</b>

## Stato patrimoniale

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016
10.	Debiti verso banche	12.071	5.052
20.	Debiti verso clientela	3.402.589	3.333.456
30.	Titoli in circolazione	258.148	372.943
80.	Passività fiscali	2.500	3.064
	b) differite	2.500	3.064
100.	Altre passività	69.640	76.171
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	17.861	18.732
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.902	10.050
	a) quiescenza e obblighi simili	514	713
	b) altri fondi	8.388	9.337
140.	Riserve da valutazione	27.781	27.685
170.	Riserve	389.736	406.460
180.	Sovrapprezzi di emissione	276.321	276.321
190.	Capitale	15.564	15.814
200.	Azioni proprie (-)	(8.324)	(4.786)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	355	340
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.510	(127)
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.484.654</b>	<b>4.541.175</b>

Ba  
pPR

## Conto economico

	VOCI	2017	2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	104.070	114.962
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.063)	(24.142)
30.	Margine d'interesse	88.006	90.821
40.	Commissioni attive	50.997	52.025
50.	Commissioni passive	(1.641)	(1.660)
60.	Commissioni nette	49.356	50.365
70.	Dividendi e proventi simili	2.661	2.380
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	663	983
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	6.676	4.767
	a) crediti	(46)	692
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.259	4.808
	d) passività finanziarie	(537)	(733)
120.	Margine d'intermediazione	147.363	149.315
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.348)	(49.085)
	a) crediti	(26.739)	(48.198)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.831)	(316)
	d) altre operazioni	222	(571)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	118.015	100.231
180.	Spese amministrative:	(105.954)	(104.605)
	a) spese per il personale	(61.445)	(60.389)
	b) altre spese amministrative	(44.510)	(44.216)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	17	221
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.837)	(3.826)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(78)	(93)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	14.526	16.325
230.	Costi operativi	(95.327)	(91.978)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.149)	(9.000)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(35)
280.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	18.538	(782)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.003)	675
300.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	11.535	(107)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.535	(107)
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	25	20
340.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	11.510	(127)

Ba  
pPR

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

	VOCI	2017	2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.535	(107)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	158	(491)
40.	Piani a benefici definiti	158	(491)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(65)	48
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(65)	48
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	<b>93</b>	<b>(443)</b>
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	11.628	(550)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	25	19
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	<b>11.603</b>	<b>(569)</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destina- zioni		
Capitale:	16.146	-	16.146	-	-	-	
a) azioni ordinarie	16.146	-	16.146	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	276.319	-	276.319	-	-	-	
Riserve:	417.511	-	417.511	4.558	-	(14.486)	
a) di utili	417.202	-	417.202	4.558	-	(14.486)	
b) altre	309	-	309	-	-	-	
Riserve da valutazione	27.214	-	27.214	-	-	913	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(8.956)	-	(8.956)	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	10.866	-	10.866	(4.558)	(6.308)	-	
Patrimonio netto del gruppo	739.100	-	739.100	-	(6.308)	(13.573)	
Patrimonio netto di terzi	331	-	331	-	(11)	-	

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	
				Riserve	Dividendi e altre destina- zioni		
Capitale:	15.814	-	15.814	-	-	-	
a) azioni ordinarie	15.814	-	15.814	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	276.321	-	276.321	-	-	-	
Riserve:	406.460	-	406.460	(127)	(5.518)	-	
a) di utili	406.151	-	406.151	(127)	(5.518)	-	
b) altre	309	-	309	-	-	-	
Riserve da valutazione	27.685	-	27.685	-	3	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(4.786)	-	(4.786)	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(127)	-	(127)	127	-	-	
Patrimonio netto del gruppo	721.367	-	721.367	-	(5.515)	-	
Patrimonio netto di terzi	340	-	340	-	(10)	-	

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016
Operazioni sul patrimonio netto									
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
(332)	-	-	-	-	-	-	-	15.814	307
(332)	-	-	-	-	-	-	-	15.814	307
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	3	-	-	-	-	-	-	276.322	-
-	(1.123)	-	-	-	-	-	-	406.460	12
-	(1.123)	-	-	-	-	-	-	406.151	12
-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
-	-	-	-	-	-	-	(442)	27.685	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	4.169	-	-	-	-	-	-	(4.787)	-
-	-	-	-	-	-	-	(127)	(127)	20
(332)	3.049	-	-	-	-	-	(569)	721.367	X
-	-	-	-	-	-	-	19	X	340

Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017
Operazioni sul patrimonio netto									
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
(249)	-	-	-	-	-	-	-	15.564	273
(249)	-	-	-	-	-	-	-	15.564	273
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	276.321	-
-	(11.080)	-	-	-	-	-	-	389.736	59
-	(11.080)	-	-	-	-	-	-	389.426	59
-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
-	-	-	-	-	-	-	93	27.781	(2)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(3.538)	-	-	-	-	-	-	(8.324)	-
-	-	-	-	-	-	-	11.510	11.510	25
(249)	(14.618)	-	-	-	-	-	11.603	712.587	-
-	-	-	-	-	-	-	25	-	355

## Rendiconto finanziario - Metodo diretto

(valori in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2017	2016
1. Gestione	48.931	62.796
Interessi attivi incassati (+)	104.070	114.962
Interessi passivi pagati (-)	(16.063)	(24.142)
Dividendi e proventi simili (+)	2.661	2.380
Commissioni nette (+/-)	49.356	50.365
Spese per il personale (-)	(61.445)	(59.268)
Altri costi (-)	(44.510)	(44.251)
Altri ricavi (+)	21.865	22.075
Imposte e tasse (-)	(7.003)	675
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	201.650	151.042
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.724	15.582
Attività finanziarie disponibili per la vendita	102.752	(3.726)
Crediti verso clientela	(26.156)	1.453
Crediti verso banche: a vista	117.017	(117.045)
Crediti verso banche: altri crediti	640	268.729
Altre attività	2.673	(13.951)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(49.377)	(44.327)
Debiti verso banche: a vista	7.488	(7.374)
Debiti verso banche: altri debiti	(469)	798
Debiti verso clientela	67.181	75.712
Titoli in circolazione	(114.795)	(100.795)
Altre passività	(8.781)	(12.668)
4. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	201.205	169.511
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da:	11	466
Vendite di attività materiali	11	466
2. Liquidità assorbita da:	(1.371)	(2.635)
Acquisti di attività materiali	1.269	2.448
Acquisti di attività immateriali	102	187
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.360)	(2.169)
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(14.867)	(10.856)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(5.864)	(6.319)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(20.731)	(17.175)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>179.113</b>	<b>150.167</b>
LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita		
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	176.736	26.569
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	179.113	150.167
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	355.849	176.736

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. Attività operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2017
a) variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(40.596)
b) variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-
c) variazioni del fair value	-
d) altre variazioni	(8.781)
<b>LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>(49.377)</b>

**NOTA  
INTEGRATIVA  
CONSOLIDATA**

Ba  
pPR

## NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

### Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value (valore equo)

FV\*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

## **Parte A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 - PARTE GENERALE**

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

### **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 - Passività finanziarie di negoziazione

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

16 - Operazioni in valuta

17 - Attività e passività assicurative

18 - Altre informazioni

**A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

**A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

**A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo bancario.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio consolidato sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo cri-

terio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.

- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta nel bilancio consolidato in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio consolidato.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nel bilancio consolidato, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni. In particolare, i dati comparativi delle voci "Crediti verso clientela" e "Debiti verso clientela" sono stati rielaborati al fine di una più corretta esposizione dei rapporti con la Società controllata Finsud. Le risultanze che ne sono derivate non hanno avuto impatto né sul conto economico né sul valore iniziale del patrimonio netto.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio consolidato né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi del bilancio consolidato e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti. Nel perimetro di consolidamento non è inclusa alcuna impresa di assicurazione.

### Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa e delle controllate FinSud SIM Spa e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl.

I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'assegnazione ai terzi, a voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio delle controllate.

Le differenze rivenienti dalle suddette operazioni, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce "Immobilizzazioni immateriali" alla data di primo consolidamento, se negative sono imputate al conto economico. Le attività, le passività, i proventi ed oneri e le altre operazioni infragruppo sono integralmente eliminati.

#### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. FinSud SIM Spa	Milano Via A. Appiani, 2	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	94,71	94,71
2. Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	100,00	100,00

Tipo di rapporto 1: "maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria"

## 5. Altre informazioni

### Criteria e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo non sono disciplinati specificatamente dall'IFRS 3; seguendo la miglior prassi, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;

- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del conto economico consolidato ("utili e perdite delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate, e direttamente a Patrimonio Netto per la parte residua;

- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2017; in loro mancanza, come dettagliato nella sezione dedicata alle partecipazioni nella parte "B" della presente Nota Integrativa, sono stati considerati i dati dei bilanci al 31 dicembre 2017, ultimi approvati. Nei casi in cui le società non abbiano applicato i principi IAS/IFRS nella redazione dei loro rendiconti, per scelta e/o disposizione normativa, ove si sia verificata la marginalità di tale fattispecie rispetto ai risultati consolidati, non si è provveduto ad alcuna rideterminazione.

#### **Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato**

Il presente progetto di bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 29 marzo 2018.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2017 (data di riferimento del bilancio consolidato) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo. Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Si rappresenta inoltre che il Gruppo non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi. Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

A seguito dell'emanazione del Documento congiunto n.° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato e considerando che le Autorità hanno ribadito l'esigenza di una maggiore attenzione sulle tematiche relative a:

1. Riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
  2. Informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
  3. Informativa sulla c.d. "gerarchia del fair value" (IFRS 7);
- si fornisce l'informativa relativa al primo punto nella Sezione 12 della nota integrativa, in calce alle tabelle delle Attività Immateriali, mentre le informazioni relative alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

## Sezione 5 - Altri aspetti

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

### Revisione legale

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

### Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2017.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 ed in vigore dal 2017 (primo esercizio con inizio in data 01/01/2017 o successiva):

- Regolamento omologazione 1989/2017 "Modifiche allo IAS 12 – Imposte"
- Regolamento omologazione 1990/2017 "Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario"

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017.

Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per il bilancio della banca.

Di seguito sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 e con applicazione successiva al 31.12.2017 (01/01/2018 - primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva):

- Regolamento omologazione 1905/2016 "IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti"
- Regolamento omologazione 2067/2016 "IFRS 9 Strumenti finanziari"
- Regolamento omologazione 1986/2017 "IFRS 16 Leasing"

- Regolamento omologazione 1987/2017 “Modifiche all’IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti”
- Regolamento omologazione 1988/2017 “Modifiche all’IFRS 4 Contratti assicurativi”

In proposito, si segnala che i nuovi principi contabili omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2016 e del 2017 assumono particolare rilevanza, per cui a seguire si forniscono ulteriori informazioni.

Con specifico riferimento all’IFRS 9, anche in considerazione della disclosure resa sul progetto di implementazione, è stata predisposta all’interno della presente Parte A della Nota Integrativa – un’apposita sezione a cui si rimanda.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2017

- IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration” pubblicato in data 08/12/2016
- IFRS 17 “Insurance Contracts” pubblicato il 18/05/2017
- IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments” pubblicato in data 07/06/2017

Modifiche ai principi contabili non ancora omologati al 31.12.2017

- IFRS 2 “Classification and Measurement of Share-based payment Transactions” pubblicate in data 20/06/2016
- IFRS 1 “First-time Adoption of International Financial Reporting Standards” pubblicate in data 08/12/2016
- IFRS 12 “Disclosure of Interests in Other Entities” pubblicate in data 08/12/2016
- IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures” pubblicate in data 08/12/2016
- IAS 40 “Transfers of Investment Property” pubblicate in data 08/12/2016
- IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation” pubblicate in data 18/10/2017
- IAS 28 “Long-term Interest in Associates and Joint Ventures” pubblicate in data 18/10/2017
- IFRS 3 “Business Combination” pubblicate in data 12/12/2017
- IFRS 11 “Joint Arrangement” pubblicate in data 12/12/2017
- IAS 12 “Income Taxes” pubblicate in data 12/12/2017
- IAS 23 “Borrowing Costs” pubblicate in data 12/12/2017

Con riferimento ai nuovi principi contabili che troveranno applicazione negli esercizi futuri e che avranno un impatto sul bilancio si segnalano l’IFRS 9 “Strumenti finanziari” e l’IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”.

## **IFRS 9 “Strumenti finanziari”**

### **Il principio**

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 8 parr. 30 e 31, si riporta di seguito l’informativa sull’implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari.

Il nuovo standard IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39. L’IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell’impairment e dell’hedge accounting.

Con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, l’IFRS 9 prevede che la stessa sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall’altro, dall’intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute.

Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali sono verificate attraverso lo svolgimento del “solely payment of principal and interest test” – “SPPI test” mentre sono tre i business model identificati dal principio: “Hold to Collect” secondo cui l’intento gestionale è quello di incassare i flussi

di cassa contrattuali, "Hold to Collect and Sell" nel caso in cui l'intento sia quello di incassare i flussi contrattuali o in alternativa cedere lo strumento, "Other" riferibile ad altri intenti gestionali come, ad esempio, quello di realizzare utili dalla negoziazione dello strumento (trading).

Di conseguenza, gli strumenti finanziari possono essere classificati e misurati nelle seguenti tre categorie, tenendo conto dei due drivers sopra indicati: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e, infine, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi (cd. "solely payment of principal and interest" – "SPPI test"). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling"). Non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio sulla classificazione e valutazione delle passività finanziarie, ad eccezione del trattamento contabile dell'*own credit risk* che prevede che per le passività finanziarie designate al fair value le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Per quanto riguarda l'impairment, per gli strumenti di debito iscritti nelle categorie Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il principio ha introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

Alla data di rilevazione iniziale l'azienda deve identificare la classificazione dell'asset in uno dei tre "Stage" previsti dal principio e di seguito riepilogati:

- Stage 1: Performance in linea con le aspettative
- Stage 2: Performance significativamente sotto le aspettative
- Stage 3: Attività non performing o deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio, occorre valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra Stage che può anche essere bidirezionale, in quanto il modello è simmetrico e le attività possono muoversi tra gli Stage 1 e 2.

La classificazione in Stage incide anche sulla diversa modalità di rilevazione delle rettifiche di valore.

L'*Expected Credit Loss* ("ECL") è una stima delle potenziali perdite su un credito (ossia, il valore attuale di tutti i mancati incassi) ponderata in base alla probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Un mancato incasso (*cash shortfall*) è la differenza tra i flussi di cassa contrattuali ricevuti dalla controparte e i flussi attesi.

La misura dell'ECL deve, quindi, riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità di default, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro; e
- informazioni ragionevoli, dimostrabili e disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

L'orizzonte temporale massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (comprese le opzioni di estensione) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito e non un periodo più lungo, anche se l'estensione del periodo considerato è coerente con la prassi commerciale.

Pertanto, l'impairment secondo l'IFRS 9, alla luce della identificazione dello Stage dell'attività e della determinazione dell'ECL, è misurato:

- come perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività classificate in Stage 1;
- come perdita attesa di tipo *lifetime*, ossia, lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, per le attività classificate nello Stage 2 e Stage 3.

Infine, con riferimento all'*hedge accounting*, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture" – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la *disclosure* delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

### **Il progetto di implementazione**

Stanti gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business che di tipo organizzativo e di reporting, la Capogruppo ha intrapreso nel corso del 2017 un progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno.

Pertanto, è stato costituito un Gruppo di Lavoro composto da risorse appartenenti a diverse Funzioni della Capogruppo, che ha condotto il progetto di *impact assessment*, di disegno delle soluzioni di adeguamento dei processi organizzativi, delle procedure contabili e amministrative, dei modelli valutativi e dei sistemi informativi attuali (di concerto con l'outsourcer informatico) e di definizione delle modalità implementative del nuovo principio.

Il Gruppo di lavoro è peraltro supportato da un team di specialisti di KPMG Advisory S.p.A. cui è stato affidato un incarico il cui oggetto consiste nel fornire un confronto metodologico sull'applicazione del nuovo principio contabile ed effettuare ongoing una verifica di compliance delle scelte effettuate in autonomia dalla Banca con il nuovo principio IFRS 9, nonché con i requisiti normativi e regolamentari emanati dalle Autorità preposte.

Il progetto è ad oggi in fase avanzata e attualmente orientato a definire al meglio la c.d. *First Time Adoption* (FTA) del nuovo standard e a definire l'implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione "a regime" delle nuove regole.

### **Classificazione e Misurazione**

In linea con il dettato dell'IFRS 9, la Capogruppo ha declinato le modalità di svolgimento dell'SPPI Test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow e sono stati formalizzati i modelli di business in considerazione delle scelte gestionali.

In merito all'SPPI Test, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere.

Pertanto, le caratteristiche contrattuali e dei flussi di cassa dei titoli di debito sono state analizzate in dettaglio al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico.

Solo una quota non significativa dei titoli di debito presenti nell'attivo della Capogruppo al 31 dicembre 2017 non supera il test SPPI. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, i fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi), in considerazione della difficoltà di verifica dell'SPPI Test e del probabile fallimento dello stesso, devono essere misurati e valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per gli strumenti della specie classificati, ai sensi dello IAS 39, tra le Attività disponibili per la vendita.

Con riferimento al portafoglio crediti della Capogruppo, sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, potrebbero determinare il mancato superamento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti, non si rilevano impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie, è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigore dell'IFRS 9.

Per il portafoglio Hold to Collect, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

La Capogruppo ha definito gli intenti gestionali dei titoli di debito in portafoglio al 31 dicembre 2017, definendo di conseguenza una distribuzione degli stessi, una volta verificato il superamento dell'SPPI Test, tra i business model Hold to Collect e Hold to Collect and Sell.

Solo una quota residuale di titoli di debito, principalmente riferibili ad investimenti in quote di OICR, è stata inclusa in un business model Other e valutata obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

I crediti verso la clientela, in coerenza con il business della Capogruppo, sono stati considerati degli strumenti Hold to Collect.

Per quel che attiene ai titoli di capitale, sono stati identificati gli strumenti (classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39) per i quali esercitare in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico); sono stati, inoltre, definiti i criteri generali che devono guidare la scelta "a regime" ed è stato formalizzato il relativo processo organizzativo. Si segnala, infine, che, al termine di un apposito processo valutativo, si è deciso di non avvalersi della Fair Value Option (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018.

### **Impairment**

Per quel che riguarda l'area dell'Impairment, il Gruppo di Lavoro si è principalmente concentrato nel confronto con l'outsourcer informatico, nella verifica delle soluzioni elaborate dallo stesso sia in ottica di compliance con il principio sia con riferimento alla coerenza delle opzioni proposte con l'operatività e il portafoglio crediti e titoli. Pertanto, di concerto con l'outsourcer:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le attuali logiche di classificazione delle esposizioni "deteriorate"/"impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- sono stati elaborati, grazie anche al supporto tecnico di primarie Società leader del settore, i modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Nell'ambito dello stage 3, il criterio valutativo è sostanzialmente assimilabile a quello attuale. Tuttavia, taluni approfondimenti hanno portato a considerare in dettaglio l'approccio dell'inclusione dei fattori forward-looking che contemperino le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio.

In tal senso, nella valutazione dei crediti in stage 3 è stato considerato e ponderato, per la probabilità di accadimento, uno scenario alternativo al recupero dei flussi di cassa tramite incassi dal debitore o realizzo delle garanzie, identificabile in una eventuale futura vendita dell'esposizione. In quest'ottica, anche in coerenza con le strategie, il Gruppo di Lavoro ha provveduto ad identificare un portafoglio di crediti deteriorati, in prevalenza classificati a sofferenza, che potrebbero essere oggetto di una futura cessione a terzi, nonché a stimare i relativi flussi di cassa che tali vendite genererebbero, ponderando le risultanze per la probabilità che tali vendite si realizzino.

### **Gli impatti del nuovo principio**

I principali impatti previsti a seguito dell'adozione del nuovo principio sul patrimonio netto consolidato al 1 gennaio 2018 derivano principalmente:

- dalla riclassifica di alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio: il business model e l'esito dell'SPPI Test;
- dall'applicazione del nuovo modello di impairment applicato agli strumenti finanziari in Stage 1 e 2;
- dalla considerazione di un'ipotesi di vendita per una porzione del portafoglio di crediti deteriorati.

Sulla base delle analisi effettuate si stima che l'impatto del nuovo principio IFRS 9 in sede di prima applicazione calcolato al 1 gennaio 2018, da rilevare in contropartita del patrimonio netto alla stessa data, sarà complessivamente pari a circa 85 milioni di euro, al lordo degli effetti fiscali ad oggi in corso approfondimento e definizione.

E' opportuno ricordare che in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) re-includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo ha scelto di avvalersi di tale facoltà.

### **IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"**

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905. Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazione", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018. Il Principio Contabile introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti.

Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle pre-

stazioni ("performance obligations") previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali. Sono in corso le analisi per definire gli impatti derivanti dall'applicazione del principio che, al momento, non si stimano rilevanti.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

#### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

##### Criteri di classificazione

La Capogruppo classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

##### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella " Parte A.3 - Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Capogruppo venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio consolidato.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle altre categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate nella Parte A.3 – Informativa sul fair value" della presente nota integrativa. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l'emittente dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare, per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nel bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi

finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui vengono riscossi.

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio consolidato e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita

per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

## 4 - Crediti

#### Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali le entità del Gruppo detengono un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito o di capitale acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto

di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti nel bilancio consolidato come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel bilancio consolidato come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - e delle rettifiche/riprese di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri attesi all'ammontare del credito erogato al netto dei costi e ricavi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi di diretta imputazione, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica esposta precedentemente.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;

- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, si basa su un modello di Rating Interno utilizzato per soli fini gestionali. Tale modello, al di sotto di prestabilite soglie di utilizzi, viene utilizzato anche per la stima della perdita attesa dei crediti deteriorati (valutazione di tipo "statistico").

Più in generale, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dal modello di Rating Interno in parola. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato. Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività nel bilancio consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano

ad essere iscritti tra le attività del bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio consolidato nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

## 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

#### Criteri di classificazione

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 18 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte

rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nel bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la Capogruppo venda un'attività finanziaria valutata al fair value, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio consolidato.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

## 6 - Operazioni di copertura

### Premessa

Al 31 dicembre 2017 non erano in essere operazioni della specie.

### Criteri di classificazione

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte nel bilancio consolidato o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio consolidato. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati

come strumenti di copertura.

#### Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura del bilancio consolidato, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (fair value hedge), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (cash flow hedge), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

#### Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione del bilancio consolidato e in caso di cash flow hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e

delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";

- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

## 7 - Partecipazioni

### Premessa

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo non deteneva attività finanziarie della specie.

### Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole. La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 28 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il "potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessanza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### Criteri di valutazione

I Principi contabili internazionali prevedono che nei bilanci individuali le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale il Gruppo bancario ha optato, ovvero al fair value, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui si realizza l'effettivo incasso.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

### 8 - Attività materiali

#### Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

#### Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento

della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

## 9 - Attività immateriali

#### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate nel bilancio consolidato al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

#### Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, in presenza di evi-

denze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

#### Premessa

Al 31 dicembre 2017 le società del Gruppo non detenevano attività della specie.

#### Criteri di classificazione e iscrizione

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

#### Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

#### Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanzia-

ria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio consolidato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

#### Criteri di valutazione

Le entità del Gruppo rilevano gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

#### Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 18, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

#### Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati nel bilancio consolidato quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio consolidato, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio consolidato.

#### Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

### 13 - Debiti e titoli in circolazione

#### Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti incorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio consolidato quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

#### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

##### Premessa

Al 31 dicembre 2017 le società del Gruppo non detenevano passività finanziarie della specie.

##### Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al fair value, e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che hanno origine da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

##### Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

##### Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

##### Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

##### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

#### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

##### Premessa

Al 31 dicembre 2017 le società del Gruppo non detenevano passività finanziarie della specie.

##### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

##### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto

economico.

L'applicazione della fair value option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al fair value, la cui metodologia di determinazione è riportata al punto 18 "Altre informazioni" della presente Parte della nota Integrativa.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio consolidato quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

## 16 - Operazioni in valuta

#### Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

#### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

#### Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci del bilancio consolidato corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio consolidato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### 17 - Attività e passività assicurative

Al 31 dicembre 2017 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività della specie.

L'IFRS 4 definisce contratti assicurativi quei contratti in base ai quali una parte (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto.

In sintesi, il trattamento contabile di tali prodotti prevede l'iscrizione:

- alla voce 160. "Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" di conto economico dei premi lordi, comprensivi di tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione, al netto degli annullamenti. Analogamente anche i premi ceduti nell'esercizio ai riassicuratori sono iscritti nella medesima voce;
- alla voce 130. "Riserve tecniche" del passivo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo, sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato;
- alla voce 110. "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" dell'attivo degli impegni a carico dei riassicuratori.

### 18 - Altre informazioni

#### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

#### Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

#### Criteria di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di

lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;

- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

#### Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data del bilancio consolidato della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

#### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

#### Costi per miglorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

#### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

## Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)**

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

#### **Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la

diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando sussistono "evidenze obiettive" di perdita durevole di valore (come in precedenza richiamate) e, nel caso in cui precedenti variazioni del fair value fossero state rilevate tra le componenti della redditività complessiva e sospese a patrimonio netto, queste vengono riversate nel conto economico

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico. Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

#### Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (impairment test).

Ai fini dello sviluppo del test di impairment è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della "unità generatrice di flussi finanziari" (CGU – Cash generating unit) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata;
- il fair value, corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell'attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata.

L'apposita informativa presentata nella tabella 12 dell'Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Le sottostanti tabelle non sono state compilate poichè, nel 2017, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

### **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
  - ci sono poche transazioni;
  - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
  - poca informazione è resa pubblica;
  - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
  - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alle società del Gruppo circa i futuri cash flow e

l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti simili presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

##### Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

##### Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
  - ci sono poche transazioni;
  - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
  - poca informazione è resa pubblica;
  - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
  - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alle Società del Gruppo circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5. Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2017			Totale 2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.321	22.970	-	28.325	10.691	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	1.023
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	730.409	113.397	25.270	870.303	78.645	25.711
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>741.730</b>	<b>136.367</b>	<b>25.270</b>	<b>898.628</b>	<b>89.336</b>	<b>26.734</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita			
1. Esistenze iniziali	-	1.023	25.711	-	-	-
2. Aumenti	-	-	4.604	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	3.730	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	875	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	1	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	1	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	874	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	1.023	5.046	-	-	-
3.1 Vendite	-	1.000	2.399	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	1.880	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	1.694	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	1.694	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	186	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	23	766	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	25.270	-	-	-

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Al 31.12.2017 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività finanziarie della specie.

**A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Le società del Gruppo non hanno conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

**Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

## 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
a) Cassa	29.064	27.300
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	326.785	149.436
<b>Totale</b>	<b>355.849</b>	<b>176.736</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2017			Totale 2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	10.541	-	-	27.926	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.541	-	-	27.926	-	-
2. Titoli di capitale	448	-	-	382	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6	22.970	-	17	10.691	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>10.995</b>	<b>22.970</b>	<b>-</b>	<b>28.325</b>	<b>10.691</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>326</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Derivati finanziari	326	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	326	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>326</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>11.321</b>	<b>22.970</b>	<b>-</b>	<b>28.325</b>	<b>10.691</b>	<b>-</b>

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	10.541	27.926
a) Governi e Banche Centrali	10.541	27.926
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	448	382
a) Banche	169	194
b) Altri emittenti:	279	187
imprese di assicurazione	70	42
società finanziarie	210	89
imprese non finanziarie	-	56
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	22.976	10.708
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>33.965</b>	<b>39.016</b>
B. Strumenti derivati	326	-
a) Banche	326	-
b) Clientela	-	-
<b>Totale B</b>	<b>326</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>34.291</b>	<b>39.016</b>

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
azionari	2.100	100
obbligazionari	18.674	8.816
bilanciati	-	202
altri	2.202	1.591
<b>Totale</b>	<b>22.976</b>	<b>10.708</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2017			Totale 2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	1.023
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	1.023
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>1.023</b>
<b>Costo</b>	-	-	-	-	-	<b>1.000</b>

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Capogruppo ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	-	1.023
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	1.023
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
imprese di assicurazione	-	-
società finanziarie	-	-
imprese non finanziarie	-	-
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>1.023</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	Totale 2017			Totale 2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	724.514	-	109	864.914	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	724.514	-	109	864.914	-	-
2. Titoli di capitale	2.146	-	25.161	2.374	832	25.711
2.1 Valutati al fair value	2.146	-	24.464	2.374	832	25.672
2.2 Valutati al costo	-	-	696	-	-	40
3. Quote di O.I.C.R.	3.749	113.397	-	3.015	77.813	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>730.409</b>	<b>113.397</b>	<b>25.270</b>	<b>870.303</b>	<b>78.645</b>	<b>25.711</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include:

- a) le obbligazioni, i titoli del debito pubblico e le quote di O.I.C.R. non destinate a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni non di controllo o di collegamento in società ed enti.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - "Informativa sul fair value" della Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 696 migliaia di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga "1. Titoli di debito" include, sia per il 31.12.2017 che per il 31.12.2016, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente mobiliare.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	724.623	864.914
a) Governi e Banche Centrali	512.422	663.263
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	141.895	151.804
d) Altri emittenti	70.307	49.847
2. Titoli di capitale	27.307	28.917
a) Banche	131	1.024
b) Altri emittenti:	27.176	27.894
imprese di assicurazione	15.768	17.570
società finanziarie	2.119	1.677
imprese non finanziarie	9.289	8.646
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	117.146	80.827
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	869.076	974.659

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali, è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2017				Totale 2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Crediti verso banche centrali	30.817	-	-	30.817	30.630	-	-	30.630
1. Depositi vincolati	8	X	X	X	8	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	30.809	X	X	X	30.622	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B Crediti verso banche	19.136	-	-	19.136	136.969	-	-	136.970
1. Finanziamenti	19.136	-	-	19.136	136.969	-	-	136.970
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.370	X	X	X	21.212	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	7.576	X	X	X	8.403	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	10.190	X	X	X	107.353	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	107.180	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	10.190	X	X	X	173	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
TOTALE	49.953	-	-	49.953	167.599	-	-	167.600

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
Finanziamenti	2.383.060	-	593.470	-	-	-3.369.630	2.377.911	-	617.304	-	-	-3.529.369
1. Conti correnti	307.572	-	94.423	X	X	X	339.045	-	95.557	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.860.637	-	425.630	X	X	X	1.843.666	-	444.612	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	138.425	-	30.855	X	X	X	113.115	-	33.704	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	76.426	-	42.563	X	X	X	82.084	-	43.430	X	X	X
8. Titoli di debito	17.161	-	-	-	-	17.161	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
8.2 Altri titoli di debito	17.161	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	2.400.221	-	593.470	-	-	-3.527.669	2.377.911	-	617.304	-	-	-3.529.369

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	Totale 2017			Totale 2016		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	17.161	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-	-	-
imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
assicurazioni	17.161	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.383.060	-	593.470	2.377.911	-	617.304
a) Governi	7	-	102	1	-	102
b) Altri enti pubblici	25.728	-	4.228	36.284	-	3.524
c) Altri soggetti:	2.357.326	-	589.140	2.341.625	-	613.678
imprese non finanziarie	1.222.010	-	417.639	1.253.750	-	438.703
imprese finanziarie	38.727	-	3.139	16.430	-	3.271
assicurazioni	-	-	-	13.757	-	-
altri	1.096.589	-	168.362	1.057.688	-	171.703
<b>Totale</b>	<b>2.400.221</b>	<b>-</b>	<b>593.470</b>	<b>2.377.911</b>	<b>-</b>	<b>617.304</b>

## Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
A. Attività di proprietà	47.433	49.971
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	37.767	40.167
c) mobili	448	570
d) impianti elettronici	1.472	1.349
e) altre	1.705	1.845
1.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>47.433</b>	<b>49.971</b>

Tutte le attività materiali delle società appartenenti al Gruppo sono valutate al costo. Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

### 12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	6.292	-	-	6.292	2.879	-	-	2.879
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	6.292	-	-	6.292	2.879	-	-	2.879
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.292</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.292</b>	<b>2.879</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.879</b>

Tra le attività detenute a scopo di investimento figurano gli immobili acquistati dalla società Immobiliare Agricola Popolare Ragusa e valutati al costo.

## 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	84.961	4.219	7.807	11.563	114.591
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	44.794	3.648	6.459	9.718	64.620
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	40.167	570	1.349	1.845	49.971
B. Aumenti	-	89	84	598	536	1.307
B.1 Acquisti	-	89	76	595	536	1.296
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	8	3	-	11
C. Diminuzioni	-	2.489	206	474	676	3.845
C.1 Vendite	-	-	8	3	-	11
C.2 Ammortamenti	-	2.489	198	471	676	3.834
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.040	37.767	448	1.472	1.705	47.433
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	47.284	3.839	6.926	10.394	68.443
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	85.051	4.287	8.399	12.100	115.876
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

## 12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	2.879
B. Aumenti	-	3.416
B.1 Acquisti	-	3.416
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	6.292
E. Valutazione al fair value	-	6.292

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato al bilancio della Capogruppo vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

## 12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2017 ammontano a Euro 190 mila e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie della Capogruppo.

## Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2017		Totale 2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	309	X	4.458
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	309	X	4.458
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	160	-	148	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	160	-	148	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	160	-	148	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>160</b>	<b>309</b>	<b>148</b>	<b>4.458</b>

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 esponeva un saldo della voce Avviamento pari ad € 4,46 milioni, riferibile, quanto a 309 migliaia di euro, alla differenza di primo consolidamento della Società controllata Finsud e per 4,1 milioni di euro all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, il valore contabile dell'avviamento deve essere oggetto di una verifica - almeno annuale - finalizzata ad accertare che il valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi di cassa cui lo stesso è allocato non risulti inferiore al valore contabile. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il "fair value" ed il "valore d'uso".

In sede di redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016, con riferimento esclusivo all'avviamento da acquisizione del ramo d'azienda da Unicredit - Banco di Sicilia, è stata eseguita la verifica della c.d. "recuperabilità" o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza indipendente (Consulente). Tale verifica, che ha tenuto conto delle osservazioni e dei suggerimenti della Delegazione Ispettiva dell'Organo di vigilanza, ha evidenziato una riduzione di valore dell'avviamento iscritto pari a circa € 9,0 milioni, per un saldo dell'avviamento iscritto nel bilancio individuale e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 pari rispettivamente ad € 4,15 milioni e ad € 4,46 milioni.

Come ben noto, i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono stati, in particolare negli ultimi anni, significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe tuttora registrare rapidi mutamenti ancora di difficile previsione. Tali difficoltà di previsione dell'evoluzione del sistema bancario in Italia, del sistema macroeconomico Siciliano ed Italiano sono state identificate dal management come fattori di rischio nell'affidabilità delle previsioni economico finanziarie della Banca e del Gruppo. Pertanto, tenendo anche conto dei suggerimenti e delle osservazioni emerse nel corso dell'ultima ispezione condotta dall'organo di vigilanza, il management ha ritenuto opportuno sviluppare un impairment test sul valore iscritto dell'avviamento alla data di reporting 30 giugno 2017. Lo sviluppo del test è avvenuto in coerenza con la metodologia e le principali assunzioni adottate al

31 dicembre 2016.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), che stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine. Alla luce di quanto emerso nello sviluppo del test di primo e di secondo livello nei precedenti reporting period e, conseguentemente, in un'ottica di prudenza, l'impairment test è stato sviluppato considerando l'avviamento interamente allocato ad un'unica CGU che si identifica con l'intero Gruppo Bancario.

Al fine di stimare i flussi finanziari attesi, il management e il Consulente hanno fatto riferimento alla seguente documentazione:

- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2016;
- preconsuntivo dati individuali e consolidati al 30 giugno 2017;
- budget 2017 e aggiornamento previsioni Piano Industriale per l'anno 2018;
- altra documentazione di dettaglio e informazioni utili.

I flussi distribuibili sono stati stimati tenendo conto dei requisiti di capitale comunicati dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale "SREP" del 30 novembre 2015. Il nuovo processo di revisione prudenziale, avviato dalla Banca d'Italia il 23 dicembre 2016 per stabilire i requisiti del Gruppo per il 2017, era stato oggetto di sospensione in attesa della conclusione della visita ispettiva dell'Organo di Vigilanza. Al riguardo, tuttavia, considerata l'evoluzione nel frattempo intervenuta nelle coordinate tecniche del nostro Istituto, l'Organo di Vigilanza ci ha comunicato la revoca del procedimento. Per il 2017, pertanto, vengono confermati i livelli di capitale richiesti con il procedimento precedente.

Ai fini dello sviluppo del modello e del terminal value della CGU è stato opportuno procedere ad una normalizzazione dei flussi previsti nell'ultimo anno di previsioni esplicite (2018). Ciò per addivenire ad una situazione reddituale normalizzata mantenendo in ogni caso tassi di crescita decrescenti. Lo sviluppo di tale reddito normalizzato è stato effettuato utilizzando i citati dati previsionali, il trend registrato dalle principali voci economico-patrimoniali nel passato nonché le attese a livello di Sistema Paese sull'andamento di alcuni dei principali parametri di mercato (ad es.: spread, rettifiche su crediti).

Il tasso di attualizzazione "ke" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM); da tale processo di stima è emerso un tasso pari a 9,02%. Il modello esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio per il rischio ad esso attribuito. Nella identificazione dei componenti della formula il Consulente ha estrapolato ed elaborato informazioni prodotte da fonti qualificate di settore e tenuto in considerazione il profilo di rischio di una banca locale. La metodologia di determinazione del tasso di attualizzazione "ke", nonché il valore del tasso stesso, risultano coerenti con i precedenti reporting period.

Il tasso di crescita di lungo termine "g" è stimato pari al 2% tenuto conto del livello di inflazione atteso a lungo termine e dell'attuale contesto economico-finanziario. Risulta necessario, in considerazione del disposto dello IAS 36 che prevede, al paragrafo 33 lettera c), che per le proiezioni economiche relative agli anni successivi al periodo coperto dal budget o piani occorre "far uso di un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato", esporre alcune considerazioni in merito:

- la variazione media dell'indice generale nazionale dei prezzi al consumo per il periodo 2006-2015 è stato pari a circa l'1,60% (fonte ECB - All items);
- sulla base delle stime diffuse dall'International Monetary Found (IMF) si prevede per i prossimi

anni una crescita del tasso d'inflazione; in particolare, l'Istituto prevede un tasso crescente dall'1,29% nel 2018, l'1,35% nel 2019, l'1,40% nel 2020 e l'1,40% nel 2021;

- da un'analisi condotta su un campione di banche italiane in merito ai parametri utilizzati per l'impairment test degli avviamenti in occasione della chiusura del bilancio 2015, il tasso "g" mediamente applicato è pari all'1,65%;
- il tasso di inflazione target previsto dalla politica monetaria europea è pari al 2,00%.

Si segnala che i parametri degli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio, di rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano, pertanto, elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della Banca e del Gruppo.

A conclusione del processo di valutazione è emerso un valore d'uso della CGU, identificabile con l'Equity Value del Gruppo, inferiore rispetto al patrimonio tangibile dello stesso al 30 giugno 2017.

Tale differenza, sottoposta in ogni caso ad un'analisi di sensibilità per testare le variazioni della stima del valore d'uso rispetto alle variazioni del tasso di attualizzazione "ke" e del tasso di crescita di lungo termine "g", ha fatto emergere la necessità di procedere all'integrale svalutazione dell'intangibile iscritto.

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

## 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immate- riali: generate interna- mente		Altre attività immate- riali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	4.458	-	-	248	-	4.706
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	100	-	100
A.2 Esistenze iniziali nette	4.458	-	-	148	-	4.607
B. Aumenti	-	-	-	90	-	90
B.1 Acquisti	-	-	-	90	-	90
B.2 Incrementi di attività immate- riali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	4.149	-	-	78	-	4.228
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	4.149	-	-	78	-	4.228
- Ammortamenti	X	-	-	78	-	78
- Svalutazioni	4.149	-	-	-	-	4.149
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	4.149	-	-	-	-	4.149
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	309	-	-	160	-	469
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	100	-	100
E. Rimanenze finali lorde	309	-	-	260	-	569
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

## 13.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2017 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

## Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	2.823	1.801
- Fondi rischi e oneri	1.340	1.685
- Benefici a favore dei dipendenti	1.211	1.246
- Riserve da valutazione attività finanziarie	447	991
- Altre	9	611
- Immobilizzazioni materiali	392	392
- Crediti di firma	96	157
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla "L. 214/2011":		
- Crediti	48.741	53.223
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	75	129
<b>TOTALE</b>	<b>55.134</b>	<b>60.235</b>

Per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, la Capogruppo ha esercitato l'opzione irrevocabile prevista dal D.L. 59/2016 e ha inviato l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e per benefici a favore del personale dipendente. La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita.

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2003.

## 14.2 Passività per imposte differite: composizione

DESCRIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.703	2.266
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	798	798
Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.500</b>	<b>3.064</b>

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

## 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	59.145	59.253
2. Aumenti	1.856	4.448
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.856	4.448
a) relative a precedenti esercizi	275	29
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.581	4.419
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.379	4.556
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.563	1.175
a) rigiri	-	1.175
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	5.563	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	816	3.381
a) trasformazione in crediti d'imposta L.241/2011	816	-
b) altre	-	3.381
4. Importo finale	54.622	59.145

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

## 14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in c/partita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	53.893	56.208
2. Aumenti	275	541
3. Diminuzioni	4.537	2.855
3.1 rigiri	-	-
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	816	-
a) derivante da perdite d'esercizio	816	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.536	2.855
4. Importo finale	48.817	53.893

## 14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	798	1.624
2. Aumenti	-	350
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	350
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.175
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1.175
a) rigiri	-	1.175
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	798	798

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti relativi alle immobilizzazioni materiali.

## 14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	1.092	1.545
2. Aumenti	184	254
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	184	254
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	184	254
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	762	708
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	762	708
a) rigiri	762	708
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	513	1.092

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

## 14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	2.266	2.799
2. Aumenti	700	832
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	700	832
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	700	832
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.250	1.365
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.250	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.250	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1.365
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.716	2.266

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita. La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R..

## Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

## 16.1 Altre attività: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Partite in lavorazione	21.818	22.031
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	17.867	13.150
Acconti versati al fisco	7.586	-
Crediti c\cessione sofferenze	2.583	1.994
Altre partite	3.040	2.176
Partite viaggianti	1.907	1.535
Spese per migliorie su beni di terzi	1.155	927
Competenze da addebitare a banche e clientela	482	545
Risconti attivi	182	192
Ratei attivi	176	116
Partite relative ad operazioni in titoli	112	122
Totale	56.907	42.788

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2018, senza aver registrato effetti sul conto economico.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

## 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	12.071	5.052
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.101	2.240
2.2 Depositi vincolati	1.799	2.268
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	171	543
<b>TOTALE</b>	<b>12.071</b>	<b>5.052</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	12.072	5.053
<b>FAIR VALUE</b>	<b>12.072</b>	<b>5.053</b>

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	Totale 2017	Totale 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	2.891.242	2.770.677
2. Depositi vincolati	125.704	181.958
3. Finanziamenti	326.968	333.027
3.1 Pronti contro termine passivi	190.971	84.033
3.2 Altri	135.997	248.994
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	58.675	47.793
<b>TOTALE</b>	<b>3.402.589</b>	<b>3.333.456</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	3.402.589	3.333.456
<b>FAIR VALUE</b>	<b>3.402.589</b>	<b>3.333.456</b>

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI / VALORI	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	258.148	-	-	264.641	372.943	-	-	381.268
1. obbligazioni	228.590	-	-	234.950	326.650	-	-	334.704
1.1 strutturate		-	-		-	-	-	-
1.2 altre	228.590	-	-	234.950	326.650	-	-	334.704
2. altri titoli	29.558	-	-	29.690	46.293	-	-	46.564
2.1 strutturati		-	-		-	-	-	-
2.2 altri	29.558	-	-	29.690	46.293	-	-	46.564
TOTALE	258.148	-	-	264.641	372.943	-	-	381.268

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

#### 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Partite in lavorazione	33.437	38.379
Risconti passivi	10.479	12.123
Debiti verso fornitori	5.895	6.071
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	5.498	5.884
Somme da versare a terzi per incassi vari	3.851	4.663
Ratei passivi	3.200	2.982
Competenze e contributi relativi al Personale	3.042	1.866
Partite viaggianti	1.095	1.095
Competenze da accreditare	739	653
Partite varie	372	70
Svalutazione garanzie rilasciate crediti di firma	348	571
Partite relative ad operazioni in titoli	334	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	317	172
Contributi Fondo Risoluzione Bankit	-	1.642
TOTALE	68.609	76.171

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	18.732	18.410
B. Aumenti	244	982
B.1 Accantonamento dell'esercizio	245	373
B.2 Altre variazioni	-	609
C. Diminuzioni	1.116	659
C.1 Liquidazioni effettuate	1.049	659
C.2 Altre variazioni	67	-
D. Rimanenze finali	17.860	18.732
<b>Totale</b>	<b>17.860</b>	<b>18.732</b>

Le informazioni fornite in questa sezione si riferiscono alla Capogruppo e alla controllata FinSud Sim Spa diversamente dalla controllata Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl che non si avvale di personale dipendente.

#### Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 16,9 milioni di euro. L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Capogruppo, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011, la Capogruppo, anticipando l'applicazione delle modifiche allo IAS 19, rileva le componenti attuariali in apposite riserve patrimoniali mentre la controllata Finsud si è adeguata nell'esercizio 2013, anno in cui la modifica è diventata obbligatoria.

#### Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2017	2016
Tasso annuo di attualizzazione:	1,31%	1,31%
Tasso annuo di inflazione:		
per il 2017		
per il 2018		
per il 2019	1,50%	1,50%
dal 2020 in poi		
Tasso annuo incremento TFR:		
per il 2017		
per il 2018		
per il 2019	2,625%	2,625%
dal 2020 in poi		

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2017, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di Dicembre 2017, pari

al 1,30%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2017 si è scelto il tasso flat pari all'1,50%.

Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dal nuovo IAS 19, si riportano:

#### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2017

Variazione delle ipotesi	Capogruppo - Importo	Finsud - Importo
+ 1% sul tasso di turnover	17.506	277
- 1% sul tasso di turnover	17.666	280
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	17.820	283
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	17.349	273
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	17.208	271
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	17.969	286

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

#### Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio 2017, dall'analisi finanziaria effettuata, per la Capogruppo non emergono importi assimilabili al "service cost", mentre per Controllata Finsud rilevano, a tale titolo, 6 migliaia di euro.

#### Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 10 anni per la Capogruppo e di 11,4 anni per la Controllata Finsud.

#### Erogazioni previste dal piano

Anni	Capogruppo - Importo	Finsud - Importo
1	1.010	10
2	901	10
3	1.415	10
4	1.011	10
5	1.036	10

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / COMPONENTI	Totale 2017	Totale 2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	514	713
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.388	9.337
2.1 controversie legali	4.441	5.440
2.2 oneri per il personale	3.891	3.821
2.3 altri	56	76
<b>Totale</b>	<b>8.902</b>	<b>10.050</b>

### 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

VOCI / COMPONENTI	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	713	9.337	10.050
B. Aumenti	-	847	853
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	832	832
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	15	21
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	199	1.796	1.995
C.1 Utilizzo nell'esercizio	74	1.796	1.870
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	125	-	125
D. Rimanenze finali	514	8.388	8.908

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenedo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche e deconomico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;
- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo 0,88% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA al 31 Dicembre 2017.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo personale: premi fedeltà	Altri (Beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	5.440	3.821	76	9.307
B. Aumenti	489	308	50	847
B.1 Accantonamento dell'esercizio	489	294	50	832
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	15	-	15
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.488	238	70	1.796
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.488	238	70	1.796
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	21	-	-	21
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanzanze finali	4.441	3.891	56	8.388

## Fondi per rischi ed oneri - fondi controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	3.201	55
Cause di lavoro	144	15
Processi verbali di contestazione	1.096	9
<b>TOTALE</b>	<b>4.441</b>	<b>79</b>

Alla data di predisposizione del presente documento sussistono alcune controversie legali, il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna che, in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, prevede lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere "non remoto" il rischio di soccombenza.

Pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio, per talune cause passive le aziende del Gruppo - tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i giudizi in corso - non hanno ritenuto di operare accantonamenti, fornendo la presente informativa nelle more dell'evoluzione dei contenziosi; quanto precede tenuto, altresì, conto della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio.

Le controversie pendenti, per cui è stato previsto uno specifico accantonamento di fondi, sono relative principalmente a presunte invalidità contrattuali totali o parziali (capitalizzazione periodica di interessi, condizioni economiche contra legem, etc.), a revocatorie ordinarie o fallimentari, nonché a profili di responsabilità contrattuale nell'ambito della prestazione di servizi di investimento. Tutte le cause di lavoro all'origine di accantonamenti effettuati, fuorché una, sono state promosse da ex dipendenti di banca incorporata, a fini di ripetizione di indebito oggettivo; per esse è già intervenuta sentenza di appello, sfavorevole alla Capogruppo, e sono in fase di completamento i pagamenti del dovuto.

Si rappresenta infine che, nel corso degli ultimi anni, alcune dipendenze della Capogruppo sono state oggetto di verifiche da parte delle competenti Autorità, in merito alla conformità di alcune operazioni alla normativa antiriciclaggio. Le Autorità in parola hanno notificato alla Capogruppo, obbligata in solido con i Preposti delle dipendenze, alcuni processi verbali di contestazione che hanno rilevato la presenza di operazioni sospette non correttamente segnalate e la misura delle relative sanzioni amministrative applicabili. Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato, oltre ai procedimenti amministrativi in corso presso il M.E.F., pendono innanzi all'Autorità Giudiziaria due giudizi promossi dalla Capogruppo a fronte di sanzioni amministrative già irrogate, per fronteggiare l'ultima delle quali la Capogruppo ha provveduto nel corso dell'anno passato ad adeguare il complessivo fondo accantonato.

La Capogruppo monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e ha affidato la gestione delle contestazioni a professionisti esperti. In considerazione di quanto esposto ed in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la Capogruppo non ritiene che - alla data di predisposizione del bilancio - vi sia l'esigenza di operare ulteriori significativi accantonamenti.

## Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

### 15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.032.698 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 15.564.361.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo aveva in portafoglio n. 70.907 azioni di propria emissione, per un valore nominale totale di euro 182.940 e un controvalore di Euro 8.324.482.

### 15.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.129.384	-
interamente liberate	6.129.384	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	40.770	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.088.614	-
B. Aumenti	58.377	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.705	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	185.200	-
C.1 Annullamento	40.014	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	88.514	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.961.791	-
D.1 Azioni proprie (+)	70.907	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.032.698	-
interamente liberate	6.032.698	-
non interamente liberate	-	-

### 15.5 Altre informazioni

Le riserve, pari a 389,74 milioni di euro (406,46 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono costituite, oltre che da riserve formate con utili non distribuiti negli esercizi precedenti, da riserve esistenti in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di FTA.

### Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

VOCI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Capitale	330	320
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	25	20
TOTALE	355	340

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	Totale 2017	Totale 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.897	4.959
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.897	4.959
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	31.521	37.993
a) Banche	-	-
b) Clientela	31.521	37.993
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	83.039	71.245
a) Banche	-	1.044
i) a utilizzo certo	-	1.044
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	83.039	70.201
i) a utilizzo certo	686	2.291
ii) a utilizzo incerto	82.353	67.910
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	2.320	1.505
TOTALE	121.777	115.701

La voce 6) - Altri impegni si riferisce ad impegni per acquisti di immobili assunti dalla controllata Immobiliare Agricola Popolare Ragusa.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	190.896	116.881
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	884.612
a) acquisti	408.378
1. regolati	408.378
2. non regolati	-
b) vendite	476.234
1. regolate	476.234
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	186.023
a) individuali	186.023
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.479.154
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	605.454
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	241.099
2. altri titoli	364.355
c) titoli di terzi depositati presso terzi	605.446
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	873.701
4. Altre operazioni	428.335

## Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30	-	-	30	65
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.955	-	-	2.955	4.487
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	135	-	135	206
5. Crediti verso clientela	404	100.511	-	100.915	110.123
6. Attività finanziarie valutate al fair value	32	-	-	32	55
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2	26
<b>TOTALE</b>	<b>3.422</b>	<b>100.646</b>	<b>2</b>	<b>104.070</b>	<b>114.962</b>

Nella riga 4 "Crediti verso banche" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 31.12.2017 pari a 32,4 milioni di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 2017	Totale 2016
1. Crediti verso banche	99	79
2. Crediti verso clientela	10	8
<b>TOTALE</b>	<b>110</b>	<b>87</b>

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE 2017	TOTALE 2016
1. Debiti verso banche centrali	35	X	-	35	31
2. Debiti verso banche	(52)	X	-	(52)	(30)
3. Debiti verso clientela	9.333	X	-	9.333	14.634
4. Titoli in circolazione	X	6.747	-	6.747	9.482
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	26
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.317</b>	<b>6.747</b>	<b>-</b>	<b>16.063</b>	<b>24.142</b>

Nella riga 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

## 1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche	(8)	(1)
2. Debiti verso clientela	48	62
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>61</b>

## Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie rilasciate	519	487
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.830	9.180
1) negoziazione di strumenti finanziari	-	173
2) negoziazione di valute	109	112
3) gestioni di portafogli	819	937
3.1 individuali	819	937
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	277	217
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.765	1.455
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	385	216
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	6.475	6.070
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.790	2.338
9.3 altri prodotti	3.686	3.732
d) servizi di incasso e pagamento	7.587	7.615
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	27.737	29.406
j) altri servizi	5.325	5.337
<b>TOTALE</b>	<b>50.997</b>	<b>52.025</b>

## 2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie ricevute	1	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	185	189
1) negoziazione di strumenti finanziari	127	128
2) negoziazione di valute	-	1
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	58	60
5) collocamento di strumenti finanziari	1	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	537	534
e) altri servizi	919	935
<b>TOTALE</b>	<b>1.641</b>	<b>1.660</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2017		Totale 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	29	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.767	893	1.639	712
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	1.768	893	1.668	712

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI /COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	347	389	243	30	463
1.1 Titoli di debito	36	120	12	5	139
1.2 Titoli di capitale	-	57	41	2	13
1.3 Quote di O.I.C.R.	311	213	190	23	310
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	161
4. Strumenti derivati	-	214	8	167	40
4.1 Derivati finanziari:	-	214	8	167	40
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	85	8	145	(68)
Su titoli di capitale e indici azionari	-	129	-	22	108
Su valute e oro	X	X	X	X	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	347	604	251	197	663

## Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2017			Totale 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	30	77	(46)	796	104	692
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.783	3.524	7.259	8.056	3.248	4.808
3.1 Titoli di debito	8.623	2.180	6.442	5.335	2.607	2.729
3.2 Titoli di capitale	1	-	1	-	2	(2)
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.159	1.344	815	2.720	639	2.081
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>10.813</b>	<b>3.601</b>	<b>7.213</b>	<b>8.851</b>	<b>3.352</b>	<b>5.500</b>
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	537	(537)	-	733	(733)
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>-</b>	<b>537</b>	<b>(537)</b>	<b>-</b>	<b>733</b>	<b>(733)</b>

In data 21 novembre 2017 la Capogruppo ha deliberato una terza operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza con la società Locam S.p.A. – Gruppo Seer Capital Management. Il contratto ha avuto efficacia giuridica dal 01 dicembre 2017 ed efficacia economica 31 luglio 2017. Con la suddetta operazione la Capogruppo ha ceduto una quota di portafoglio il cui controvalore nominale era pari a 61,61 milioni di euro ed era composto da rapporti di dubbia esigibilità.

Il prezzo di cessione è stato pari a 2,735 milioni di euro.

La cessione di questi crediti deteriorati ha generato una perdita di 46 migliaia di euro esposta alla voce 100 a) del conto economico.

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafo- glio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel- lazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.286)	(89.458)	-	68.140	-	-	865	(26.739)	(48.197)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(6.286)	(89.458)	-	68.140	-	-	865	(26.739)	(48.197)
- Finanziamenti	(6.286)	(89.458)	-	68.140	-	-	865	(26.739)	(48.197)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	(6.286)	(89.458)	-	68.140	-	-	865	(26.739)	(48.197)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Crediti verso la clientela". In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativo ai crediti in bonis (ed ai crediti deteriorati "sottosoglia") si basa sulla perdita attesa derivante dal modello di rating interno.

Il modello in parola, attraverso un processo articolato di valutazione, assegna a ciascuna controparte affidata dall'istituto una determinata classe di merito (rating). Ogni classe raggruppa soggetti considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del debito, a cui corrisponde un livello di rischiosità omogeneo. Più analiticamente, il sistema di rating utilizza informazioni in possesso della Capogruppo (bilanci, dati andamentali interni, informazioni provenienti dalla Centrale dei Rischi, ecc..) differenziandole in base al tipo di controparte e al segmento di appartenenza. In particolare, sono stati sviluppati due distinti modelli per i diversi segmenti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e PMI);
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

La misura della rettifica stimata attraverso il modello di rating è ottenuta applicando la seguente formula:  $PA = PD \times LGD \times EAD$

Dove:

- PA: ("Expected Loss") rappresenta la perdita attesa sulla posizione in caso di insolvenza del debitore;
- PD: rappresenta la probabilità di insolvenza del debitore ("Probability of Default"), espressa dalla classe di rating, che indica la probabilità che si manifesti, nell'arco di un anno, un evento negativo tale da non consentire al debitore di onorare puntualmente gli impegni assunti. La probabilità di insolvenza è associata a tutte le linee di credito detenute dalla controparte;

tale parametro viene calcolato automaticamente dal sistema di rating interno su ogni singolo rapporto. Nel caso di applicazione della formula ad “esposizione scadute”, “inadempienze probabili” e “sofferenze” la PD assume valore pari a 1.

- LGD: rappresenta il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza della controparte (“Loss Given Default”)
- EAD: rappresenta l’esposizione al momento del default.

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre Riprese		
A. Titoli di debito	-	599	-	-	599	-
B. Titoli di capitale	-	2.233	X	X	2.233	316
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	2.831	-	-	2.831	316

Caratteristica specifica dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è la valutazione al fair value con imputazione diretta delle plusvalenze o delle minusvalenze in una apposita riserva di patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore che devono essere imputate a conto economico. Il principio contabile IAS 39 prevede espressamente che in sede di redazione del Bilancio di fine esercizio occorre verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non recuperabile il valore di carico delle attività stesse. In questi casi quindi occorre imputare la minusvalenza maturata direttamente a conto economico azzerando la relativa riserva negativa di patrimonio netto.

Per quanto riguarda i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell’emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di “loss event” che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo, e l’eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva negativa di patrimonio netto.

Le rettifiche di valore esposte nella tabella precedente sono riferibili alla rilevazione di una perdita durevole di valore, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 e dei criteri esposti nella parte A del presente documento, emersa dalla valutazione al fair value di un fondo immobiliare chiuso.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel-lazioni	Altre		Da inte-ressi	Altre Riprese	Da inte-ressi	Altre Riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	348	-	-	571	-	-	222	571
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	348	-	-	571	-	-	222	571

## Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA / SETTORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Personale dipendente	60.687	59.615
a) salari e stipendi	42.208	40.758
b) oneri sociali	11.323	10.968
c) indennità di fine rapporto	786	52
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	498	632
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	6	13
a) contribuzione definita	-	-
a) benefici definiti	6	13
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.481	4.189
a) contribuzione definita	3.481	4.189
a) benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.386	3.004
2. Altro personale in attività	4	-
3. Amministratori e sindaci	753	774
4. Personale collocato a riposo	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>61.445</b>	<b>60.389</b>

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Capogruppo, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende l'importo di Euro 48.484 corrisposto al personale dipendente della Capogruppo, che ne ha fatto richiesta, ai sensi della Legge 190-2014, art.1, comma 26.

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2017	Totale 2016
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	10
b) quadri direttivi	295	293
c) restante personale dipendente	551	570
<b>TOTALE</b>	<b>856</b>	<b>872</b>

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

### 11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 2017	Totale 2016
Accantonamento	6	13

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

## 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2017	Totale 2016
Ticket restaurant	698	785
Assicurazioni	658	670
Altre	386	346
Premi fedeltà	308	723
Corsi di addestramento del personale	164	329
Diarie	163	138
Vestiario	9	14
<b>TOTALE</b>	<b>2.386</b>	<b>3.004</b>

## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
<b>1) Imposte indirette e tasse</b>	<b>9.517</b>	<b>9.822</b>
- imposte di bollo	7.305	7.690
- altre imposte e tasse	1.174	1.113
- tributi locali	1.038	1.019
<b>2) Costi e spese diversi</b>	<b>34.993</b>	<b>34.394</b>
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.164	6.455
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	4.604	4.595
- contributo ex ante al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	3.826	1.708
- compensi a professionisti esterni per consulenze	2.231	1.929
- manutenzioni	1.688	1.648
- fitti passivi su immobili	1.747	1.676
- collegamenti tp	1.945	1.689
- vigilanza	1.358	1.878
- informazioni e visure	1.350	1.305
- spese di trasporto	1.198	1.187
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.201	1.284
- postali e telefoniche	1.097	1.307
- canoni locazioni macchine e attrezzature	950	789
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	808	2.462
- altre spese	824	607
- pubblicità e rappresentanza	765	672
- premi di assicurazione	618	569
- contributi associativi	637	622
- pulizia locali	555	550
- manutenzione e noleggio hardware e software	446	517
- stampati e cancelleria	358	389
- archiviazione documenti	320	301
- spese connesse alla gestione del personale	303	254
<b>TOTALE</b>	<b>44.510</b>	<b>44.216</b>

## Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2017	Totale 2016
a) Accantonamenti:	(485)	(408)
fondo rischi per cause passive	(438)	(185)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	(1)
fondo rischi per anatocismo	(47)	(222)
b) Riprese di valore:	502	628
fondo rischi per cause passive	23	422
fondo rischi per revocatorie fallimentari	354	13
fondo rischi per anatocismo	125	193
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>221</b>

## Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risulta-to netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	3.837	-	-	3.837
ad uso funzionale	3.834	-	-	3.834
per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
ad uso funzionale	-	-	-	-
per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.837</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.837</b>

## Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

### 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risulta-to netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	78	-	-	78
Generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
Altre	78	-	-	78
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>78</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>78</b>

## Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2017	Totale 2016
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	177	174
Perdite per franchigie assicurative	3	31
Rimborsi a clientela	873	85
Perdite da cause passive	511	150
Sopravvenienze passive altre	450	53
Altri oneri	267	31
<b>TOTALE ALTRI ONERI</b>	<b>2.281</b>	<b>524</b>

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2017	Totale 2016
Recupero di imposte e tasse	8.253	8.645
Recupero altre spese	5.276	5.095
Recupero di spese su d/r e c/c	1.272	1.892
Recupero premi di assicurazione	874	692
Assegnazione titoli da FITD	674	-
Canoni attivi	269	224
Altri proventi	190	301
<b>TOTALE ALTRI PROVENTI</b>	<b>16.808</b>	<b>16.849</b>
<b>TOTALE VOCE 220</b>	<b>14.526</b>	<b>16.325</b>

## Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

### 18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Rettifiche di valore dell'avviamento ex sportelli Unicredit	(4.149)	(9.000)

Si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rimanda a quanto esposto nella "Parte B - Stato patrimoniale" per la descrizione delle modalità di effettuazione dell'impairment test sull'avviamento.

## Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

### 19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(34)
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	(35)
Risultato netto	-	(34)

## Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti (-)	(3.550)	(612)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	226	916
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.053)	(2.256)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.372	2.627
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	(7.003)	675

### 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.959	
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	4.939	27,50%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	680	
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	163	24,00%
IRES 2017	5.102	
Rettifiche di valore su crediti	96	
Costi non deducibili	444	
Altre variazioni in aumento	2.485	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	3.025	
Rettifiche di valore su crediti	4.110	
Plusvalenze attive su partecipazioni di minoranza	-	
Altre variazioni in diminuzione	1.552	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	5.662	
IRES imputata a conto economico	2.302	12,82%

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	147.489	
Imposte IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	8.215	5,57%
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	22	
- Altri oneri/proventi di gestione	818	
- Altre variazioni in aumento	23	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	863	
Agevolazioni su "spese per il personale"	3.306	
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	54	
- Altre spese amministrative	2.198	
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	1.993	
- Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	205	
- Altre variazioni in diminuzione	68	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	7.824	
Imposte IRAP imputate a conto economico	1.254	0,85%

## Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

### 22.1 - 22.2 Dettaglio della voce 330 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi, pari a 25 migliaia di euro, si riferisce alla quota di utile della partecipata FinSud di pertinenza del Socio di minoranza, in ragione della propria quota detenuta.

**Parte D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	11.535
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	193	(34)	158
40.	Piani a benefici definiti	193	(34)	158
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(85)	20	(65)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(85)	20	(65)
	a) variazioni di fair value	1.137	(459)	678
	b) rigiro a conto economico	(1.222)	479	(743)
	- utili/perdite da realizzo	(1.222)	479	(743)
130.	Totale altre componenti reddituali	108	(14)	93
140.	Reddittività complessiva (10+130)	X	X	11.628
150	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	25
160	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	X	X	11.603

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Ba  
PR

## Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2017, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

Poiché, a livello di Gruppo, le funzioni chiave di gestione del rischio e di definizione delle relative politiche di copertura sono specifiche della Banca Agricola Popolare di Ragusa, laddove nell'informativa esposta nella presente parte E del bilancio consolidato si cita la "Banca", la medesima è intesa nella qualità di Capogruppo del Gruppo bancario.

Si precisa inoltre che le Unità organizzative menzionate in questa parte E si riferiscono all'organizzazione della Capogruppo.

## SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

### 1.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Aspetti generali

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, dopo una approfondita attività di testing, ha adottato, a partire dal bilancio al 31/12/2015, un modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. La Perdita attesa complessiva è ottenuta come somma delle perdite attese stimate su ogni singola controparte, determinate come prodotto tra Esposizione al momento della valutazione (EAD), Probabilità di Default (PD) e percentuale di perdita in caso di default (LGD).

Nel corso del 2017, tale modello di rating interno è stato sottoposto ad un'attività di "rimodulazione / aggiornamento", per tenere conto del nuovo principio contabile IFRS 9, che troverà applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci

sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza (Fondi Propri);
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto ICAAP.

Le funzioni chiave di tale processo sono:

- il Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.
- il Comitato endo-consiliare di gestione rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in tale ambito;
- il Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo delle società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate.
- il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che ha la responsabilità di supportare le società del gruppo nell'allestimento eventuale delle unità locali di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale.
- il Settore Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la funzione risk management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dello studio del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici.

La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla nor-

mativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1. Aspetti organizzativi**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

La responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate è assegnata a specifiche unità operative.

Il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti

a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione – forborne -.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio"), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing diversi dalle sofferenze (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati);
- l'Ufficio Contenzioso, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei rating esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali rating non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca o metodologie interne dettagliate in apposite Policy.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati scenari specifici, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideeterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi di tali ipotesi di stress.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (espresse in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 73,08%, (rappresentate per il 71,51% da ipoteche su immobili, per lo 0,48% da

titoli e per l'1,09% da altre garanzie);  
 - Garanzie Personali: 26,92% (il 2,66% da parte di Banche ed il restante 24,26% da Altri soggetti).  
 La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) sono "trasversali" rispetto alle categorie precedentemente indicate.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

1. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
  - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
  - garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
  - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
2. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
3. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinanti deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Col-

legiale.

Le procedure prevedono il passaggio a “credito non performing” e l’eventuale “ritorno in bonis” in ottemperanza alle istruzioni dell’Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale (cfr. ITS).

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene attraverso il ricorso al Rating Interno.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizio- ni scadute deterio- rate	Esposizio- ni scadute non dete- riorate	Attività non dete- riorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	724.514	724.514
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	49.953	49.953
4. Crediti verso clientela	359.073	214.307	20.090	134.184	2.266.037	2.993.691
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2017</b>	<b>359.073</b>	<b>214.307</b>	<b>20.090</b>	<b>134.184</b>	<b>3.040.505</b>	<b>3.768.159</b>
<b>Totale 2016</b>	<b>358.838</b>	<b>239.573</b>	<b>18.892</b>	<b>144.393</b>	<b>3.267.054</b>	<b>4.028.750</b>

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Le informazioni della presente tabella e delle successive sono cambiate a seguito del 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 del 15.12.2015. In particolare in data 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 "Matrice dei Conti" introducendo delle modifiche alle definizioni di attività deteriorate, in linea con le definizioni di non-performing exposures (NPE) (esposizioni deteriorate) e di forbearance (concessione) introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) adottati da parte della Commissione Europea il 9 gennaio u.s.. Va ricordato, a tal proposito che, in conseguenza ai sopra detti aggiornamenti normativi, il Consiglio di Amministrazione, all'interno della Policy sul rischio di credito, di recente approvata, ha definito le modalità di classificazione del portafoglio crediti, in modo da assicurare il pieno rispetto della normativa di Vigilanza.

Secondo la nuova nozione si definiscono "attività finanziarie deteriorate" le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "non-performing" come definita negli ITS "on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

Alla luce delle significative attività connesse alla prospettata operazione di cartolarizzazione con l'assistenza della garanzia statale di cui al D.L. n. 18/2016 (GACS), per la quale si rinvia alla relazione sulla gestione, è stato dato incarico a KPMG S.p.A. di svolgere talune procedure di verifica concordate finalizzate al reperimento di specifiche informazioni inerenti alcune esposizioni nonché alla quadratura/riconciliazione di tali informazioni con i dati contabili della Banca.

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	724.514	-	724.514	724.514
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	49.953	-	49.953	49.953
4. Crediti verso clientela	1.129.950	536.480	593.470	2.417.596	17.374	2.400.221	2.993.691
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2017</b>	<b>1.129.950</b>	<b>536.480</b>	<b>593.470</b>	<b>3.192.063</b>	<b>17.374</b>	<b>3.174.689</b>	<b>3.768.159</b>
<b>Totale 2016</b>	<b>1.178.308</b>	<b>561.004</b>	<b>617.304</b>	<b>3.429.327</b>	<b>18.903</b>	<b>3.410.424</b>	<b>4.027.727</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	10.867
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.867</b>
<b>Totale 2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.926</b>

### A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	195.176	X	-	195.176
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	195.176	-	-	195.176
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	326	-	-	326
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	326	-	-	326
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	-	-	195.503	-	-	195.503

L'esposizione per cassa comprende i "Crediti verso banche" esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote i O.I.C.R.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.

### A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	65	1	-	814.786	X	455.780	X	359.073
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	14.527	X	6.529	X	7.998
b) Inadempienze probabili	102.491	14.396	37.510	136.037	X	76.127	X	214.307
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	51.525	7.168	11.765	23.473	X	21.377	X	72.554
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.213	6.099	9.474	6.876	X	4.573	X	20.090
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	115	-	73	16	X	44	X	160
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	137.302	X	3.118	134.184
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	7.657	X	263	7.395
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.870.125	X	14.256	2.855.869
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	83.189	X	1.077	82.112
<b>Totale A</b>	<b>104.770</b>	<b>20.497</b>	<b>46.984</b>	<b>957.699</b>	<b>3.007.427</b>	<b>536.480</b>	<b>17.374</b>	<b>3.583.523</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	9.208	-	-	-	-	348	X	8.860
b) Non deteriorate	X	X	X	X	110.093	X	-	110.093
<b>Totale B</b>	<b>9.208</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>110.093</b>	<b>348</b>	<b>-</b>	<b>118.953</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>113.978</b>	<b>20.497</b>	<b>46.984</b>	<b>957.699</b>	<b>3.117.521</b>	<b>536.828</b>	<b>17.374</b>	<b>3.702.476</b>

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riiepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "attività finanziarie valutate al fair value", 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	823.715	329.782	24.811
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	107.994	88.821	22.885
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.786	56.509	16.943
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.844	7.117	-
B.3 altre variazioni in aumento	42.363	25.195	5.941
C. Variazioni in diminuzione	116.856	128.169	23.032
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	32.472	3.004
C.2 cancellazioni	80.272	195	2
C.3 incassi	33.865	38.576	11.651
C.4 realizzi per cessioni	2.719	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	56.926	8.376
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	814.853	290.434	24.663
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	90.255	66.541
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	54.841	56.410
B.1 ingressi da esposizione in bonis non oggetto di concessioni	18.743	46.421
B.2 ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni	6.561	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	8.240
B.4 altre variazioni in aumento	29.536	1.749
C. Variazioni in diminuzione	36.433	32.105
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	3.492
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	8.240	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	6.561
C.4 cancellazioni	86	-
C.5 incassi	12.898	22.051
C.6 realizzi per cessioni	7	-
C.7 perdite per cessione	149	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.052	-
D. Esposizione lorda finale	108.663	90.846
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	464.877	2.198	90.208	20.424	5.918	81
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	107.637	5.000	27.048	12.526	3.756	45
B.1 rettifiche di valore	91.436	2.234	25.291	12.471	3.756	44
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.201	2.766	1.757	21	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	34	-	1
C. Variazioni in diminuzione	116.733	693	41.130	11.605	5.102	27
C.1 riprese di valore da valutazione	23.563	386	19.770	7.346	1.377	1
C.2 riprese di valore da incasso	13.086	33	6.043	1.468	1.197	2
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	80.084	233	186	-	2	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	15.131	2.766	2.527	24
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	40	-	25	-	-
D. Rettifiche complessive finali	455.780	6.505	76.127	21.345	4.573	100
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende prevalentemente l'utilizzo dei fondi per ammortamenti.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	1.664	26.758	665.114	39.976	-	-	3.045.188	3.778.699
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	36.070	36.070
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	82.883	82.883
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.664</b>	<b>26.758</b>	<b>665.114</b>	<b>39.976</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.164.141</b>	<b>3.897.653</b>

Poichè la quasi totalità delle esposizioni creditizie per cassa munite di rating esterno sono oggetto di classificazione da parte dell'agenzia Moody's, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating di tale agenzia, utilizzati per la compilazione della tabella sopra riportata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
1	da AAA a AA3
2	da A1 a A3
3	da BAA1 a BAA3
4	da BA1 a BA3
5	da B1 a B3
6	CAA1 e inferiori

### A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

I rating interni sono utilizzati, oltre che per fini gestionali, per la svalutazione collettiva dei crediti performing. Al di sotto di determinate soglie di utilizzo, il modello di rating viene utilizzato anche per la stima di perdita "statistica" sui crediti non performing. I rating interni non sono utilizzati per i requisiti patrimoniali, per i quali si fa rimando alle metodologie standardizzate previste dalla normativa di riferimento. Si riporta una distribuzione delle esposizioni per classi di rating interni:

ESPOSIZIONI	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Esposizioni per cassa	190.662	459.985	607.186	383.268	246.709	176.589	124.225	81.904	103.988	1.404.183	3.778.699
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.070	36.070
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82.883	82.883
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>190.662</b>	<b>459.985</b>	<b>607.186</b>	<b>383.268</b>	<b>246.709</b>	<b>176.589</b>	<b>124.225</b>	<b>81.904</b>	<b>103.988</b>	<b>1.523.136</b>	<b>3.897.652</b>

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
		ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.714.817	1.932.851	-	13.066	29.462
1.1 totalmente garantite	2.651.049	1.922.222	-	11.240	27.844
di cui deteriorate	527.093	404.764	-	2.170	2.003
1.2 parzialmente garantite	63.769	10.630	-	1.826	1.618
di cui deteriorate	29.741	6.588	-	134	408
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	47.281	15.269	-	2.021	2.027
2.1 totalmente garantite	43.564	15.195	-	1.739	1.809
di cui deteriorate	1.820	192	-	20	41
2.2 parzialmente garantite	3.717	75	-	282	218
di cui deteriorate	145	-	-	26	-

### B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

#### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	4.213	2.940	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	2.083	1.009	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	102	-	-	15	1	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	522.969	-	-	25.728	-	680
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	523.071	-	-	29.956	2.940	680
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	6.409	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	2	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	51.293	-	-
Totale B	-	-	-	57.705	111,04	-
Totale (A+B) 2017	523.071	-	-	87.661	2.941	680
Totale (A+B) 2016	691.292	-	-	88.922	1.839	430

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)
CLN	Altri derivati								
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	71.900	655.669	2.702.948
-	-	-	-	-	-	-	61.643	627.569	2.650.518
-	-	-	-	-	-	-	2.379	115.776	527.093
-	-	-	-	-	-	-	10.257	28.100	52.430
-	-	-	-	-	-	-	373	20.728	28.230
-	-	-	-	-	-	-	810	25.427	45.555
-	-	-	-	-	-	-	765	24.056	43.564
-	-	-	-	-	-	-	-	1.566	1.820
-	-	-	-	-	-	-	46	1.371	1.992
-	-	-	-	-	-	-	-	59	86

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
	649	431	-	-	-	-	254.901	345.846	-	103.523	109.502	-
	-	-	-	-	-	-	5.490	4.292	-	2.509	2.237	-
	2.481	565	-	-	-	-	152.399	54.400	-	55.214	18.223	-
	1.259	398	-	-	-	-	51.233	14.539	-	17.978	5.432	-
	9	2	-	-	-	-	10.339	2.417	-	9.625	2.153	-
	-	-	-	-	-	-	143	40	-	17	4	-
	56.074	-	325	34.433	-	-	1.254.034	-	14.259	1.096.816	-	2.110
	108	-	2	-	-	-	66.132	-	1.229	23.267	-	107
	59.213	998	325	34.433	-	-	1.671.673	402.663	14.259	1.308.948	129.878	2.110
	-	-	-	-	-	-	1.212	-	-	61	-	-
	-	-	-	-	-	-	892	341	-	-	-	-
	43	2	-	-	-	-	240	5	-	-	-	-
	432	-	-	-	-	-	50.350	-	-	8.018	-	-
	475	2	-	-	-	-	52.694	346	-	8.079	-	-
	59.688	1.000	325	34.433	-	-	1.724.366	403.009	14.259	1.317.028	129.878	2.110
	78.583	1.234	53	16.063	-	-	1.772.883	423.021	16.540	1.240.419	135.480	1.880

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	359.073	455.780
A.2 Inadempienze probabili	214.307	76.127
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	20.090	4.573
A.5 Esposizioni non deteriorate	2.939.852	17.374
Totale A	3.533.322	553.854
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	1.273	-
B.2 Inadempienze probabili	7.302	341
B.3 Altre attività deteriorate	285	7
B.4 Esposizioni non deteriorate	110.093	-
Totale B	118.953	348
Totale (A+B) 2017	3.652.275	554.202
Totale (A+B) 2016	3.859.131	580.477

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni "fuori bilancio"
B.1 Sofferenze
B.2 Inadempienze probabili
B.3 Altre attività deteriorate
B.4 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2017
Totale (A+B) 2016

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	37.646	1	12.555	-	-	-	-	-
	37.646	1	12.555	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	37.646	1	12.555	-	-	-	-	-
	21.451	1	7.580	-	-	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	1.831	1.964	202	2.903	820	734	356.220	450.179
	1.138	861	96	162	2.590	1.014	210.483	74.090
	30	7	10	3	138	2	19.913	4.560
	64.297	382	10.306	86	22.521	160	2.842.728	16.745
	67.296	3.214	10.613	3.154	26.069	1.911	3.429.344	545.574
	-	-	-	-	-	-	1.273	-
	-	-	-	-	-	-	7.302	341
	-	-	-	-	-	-	285	7
	294	-	23	-	-	-	109.777	-
	294	-	23	-	-	-	118.637	348
	67.590	3.214	10.635	3.154	26.069	1.911	3.547.981	545.923
	74.376	7.198	11.759	2.929	42.713	2.655	3.730.283	567.695

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	145.603	-
Totale A	145.603	
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.5 Esposizioni non deteriorate	326	-
Totale B	326	-
Totale (A+B) 2017	145.929	-
Totale (A+B) 2016	223.439	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni "fuori bilancio"
B.1 Sofferenze
B.2 Inadempienze probabili
B.3 Altre attività deteriorate
B.5 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2017
Totale (A+B) 2016

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	43.826	-	5.746	-	1	-	-	-
	43.826	-	5.746	-	1	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	43.826	-	5.746	-	1	-	-	-
	95.237	-	5.241	-	1	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	79.496	-	21	-	66.075	-	11	-
	79.496	-	21	-	66.075	-	11	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	326	-	-	-	-	-	-	-
	326	-	-	-	-	-	-	-
	79.823	-	21	-	66.075	-	11	-
	117.094	-	41.683	-	64.619	-	44	-

#### B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	717.098
b) Ammontare (valore ponderato)	3.256
c) Numero	2

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi esposizioni" esposte in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di organismi statali o banche centrali.

Ba  
ppR

### C. Operazioni di cartolarizzazione

Le entità del Gruppo non hanno effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio, pertanto, non sono in essere operazioni di tale natura.

### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non include entità della specie.

### E. Operazioni di cessione

#### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute presenti alla data di bilancio riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

Informazioni di natura quantitativa

#### E.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	106.580	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	106.580	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x
Totale 2017	-	-	-	-	-	-	106.580	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	-	-	-	-	-	-	85.388	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	190.896	106.580
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	190.896	106.580
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	190.896	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-		106.580
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E.2. Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	-	-	190.971	-	-	-	190.971
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	190.971	-	-	-	190.971
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	-	-	190.971	-	-	-	190.971
Totale 2016	-	-	84.033	-	-	-	84.033

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Le società del Gruppo non hanno effettuato operazioni di cessione in condizioni "continuing involvement".

## F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standard.

### 1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

#### 1.2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e definito nel Risk Appetite Framework.

##### Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia.

##### Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in tre comparti:

- titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei;
- quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile;
- future quotati con sottostanti indici azionari e titoli di stato.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari.

## B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

### Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business – segnatamente il Front Office/Settore Finanza – sia le unità di Controllo (di linea e di secondo livello).

Parte qualificante è l'indicatore di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato - Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinati nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione.

### Rischio di interesse

#### Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio (*Risk appetite*).

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui

titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

### Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RiskSize fornita da Prometeia. La volatilità è aggiornata quotidianamente ed è determinata sulla base storica mobile di duecentocinquanta osservazioni pesate con fattore di decadimento esponenziale pari a 0,94.

Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura Ermas utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

Nell'ambito della struttura dei poteri delegati, la Banca si è munita, inoltre, di un sistema di controllo volto a minimizzare l'esposizione al rischio specifico, ad esclusione dei titoli di Stati italiani, mediante l'utilizzo di limiti che garantiscono un livello minimo di affidabilità e di rating degli emittenti.

### Backtesting

Il modello VaR introdotto dalla nuova procedura Ermas è stato sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale.

Tali test, detti backtesting, si basano sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

### Stress test

Con cadenza almeno trimestrale viene prodotta un'analisi di stress che consiste nel ridefinire il VaR del portafoglio imponendo ai fattori di rischio la volatilità più alta registrata negli ultimi dieci anni. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti. I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

## Rischio prezzo

### Metodo regolamentare

Nell'ambito della normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del valore corrente delle medesime quote alla data di chiusura dell'esercizio.

### Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del VaR illustrato precedentemente. Tramite la nuova procedura Ermas è stato possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

### Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.243	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.243	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.243	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	567	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	676	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	448	-	-
posizione lunghe	448	-	-
posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
posizione lunghe	-	-	-
posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	150	-
posizione lunghe	-	150	-
posizione corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2017 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR ad un giorno medio pari a 136 mila euro, passando da un minimo di 44 mila euro ad un massimo 228 mila euro.

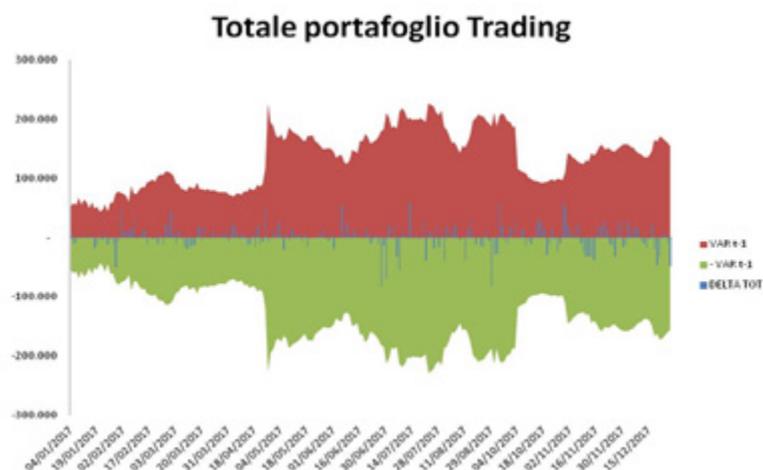
Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 158 mila euro.



L'incertezza politica derivante dalle elezioni presidenziali in Francia ha influenzato l'andamento dei mercati finanziari dell'area Euro. Dal grafico si evidenzia, infatti, un aumento significativo della volatilità del portafoglio di negoziazione nelle settimane che hanno preceduto la tornata elettorale in questione. Dopo un ritorno alla normalità, nel mese di agosto si sono registrate nuove tensioni legate allo scambio di minacce tra USA e Corea del Nord, scontro che ha un impatto sulla rischiosità del portafoglio della Banca .

## Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta sull'esercizio 2017 è emerso che le perdite effettive superiori al VaR risultano pari a zero. Si può affermare pertanto che il modello attualmente in uso dalla Banca risulti adeguato ovvero coerente con la frequenza definita dall'intervallo di confidenza utilizzato, pari al 99%.



## Analisi di Stress Test

La Banca effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi tre anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 29 dicembre 2017 è pari a 534 mila euro.

## Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore dei Fondi propri corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

in migliaia	Shock + 100 punti base	Shock - 100 punti base
Margine di interesse	70	(70)
Fondi propri	(321)	330

## Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 1,17 milioni di euro.

## 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico dei Fondi Propri.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

#### Rischio di Interesse

##### Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico dei fondi Propri.

Ai fini della quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca stima l'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il capitale interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 ( Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario in ipotesi di stress è effettuata utilizzando il modello indicato dalla normativa di Vigilanza per il calcolo del capitale attuale considerando sia lo spostamento non parallelo della curva di rendimento sia uno shock basato sulla variazione parallela di 200 punti base.

##### Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di

Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura Ermas, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della suddetta procedura, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previste dalla circolare 285/2013. L'obiettivo è indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata da Prometeia tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato.

A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno.

Mentre la prima tipologia, mirando a conservare una struttura dell'attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

### **Rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dalle partecipazioni di minoranza classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

### **B. Attività di copertura del fair value**

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di fair value.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

## 2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

Rischio di interesse

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Sulla base delle indicazioni presenti nella Circolare 285/2013, la Banca stima la variazione del valore teorico delle consistenze dell’attivo fruttifero e del passivo oneroso facenti parte del portafoglio bancario applicando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° percentile (rialzo) della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni. Di seguito si riporta il dettaglio del totale attività e passività allocate nelle varie fasce di vita residua sia in ipotesi di rialzo che di ribasso dei tassi:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DEL BANKING BOOK (SCENARI)	DICEMBRE/2017			Simulazione scenario parallelo 1° percentile - Variazione Tassi		Simulazione scenario parallelo 99° percentile - Variazione Tassi	
	TOTALE ATTIVO DA PONDERARE	TOTALE PASSIVO DA PONDERARE	Differenza tra ATTIVO E PASSIVO DA PONDERARE	Fattore di Ponderazione	POSIZIONI NETTE	Fattore di Ponderazione	POSIZIONI NETTE
	- VISTA E REVOCA	2.759.289.040	892.210.084	1.867.078.956		-	
- FINO AD UN MESE	122.794.204	405.136.413	- 282.342.209	0,0000000%	-	0,0058400%	- 16.489
40 - DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	131.575.913	127.889.668	3.686.245	0,0000000%	-	0,0216000%	796
50 - DA OLTRE 3 A 6 MESI	112.257.528	165.361.762	- 53.104.234	0,0000000%	-	0,0468000%	- 24.853
60 - DA OLTRE 6 A 12 MESI	164.004.175	293.614.776	- 129.610.601	0,0000000%	-	0,0887500%	- 115.029
70/80 - DA OLTRE 1 A 2 ANNI	262.080.955	513.689.195	- 251.608.240	0,2111400%	- 531.246	0,2601300%	- 654.509
160 - DA OLTRE 2 A 3 ANNI	235.685.686	508.603.118	- 272.917.432	-0,0171090%	46.693	0,6941250%	- 1.894.388
170 - DA OLTRE 3 A 4 ANNI	79.068.988	483.527.430	- 404.458.442	-0,5147162%	2.081.813	1,2648400%	- 5.115.752
180 - DA OLTRE 4 A 5 ANNI	70.068.905	469.039.344	- 398.970.439	-1,1424182%	4.557.911	1,8133500%	- 7.234.730
310 - DA OLTRE 5 A 7 ANNI	158.191.469	-	158.191.469	-2,8006345%	- 4.430.365	2,8199080%	4.460.854
330 - DA OLTRE 7 A 10 ANNI	30.314.676	-	30.314.676	-5,7210270%	- 1.734.311	4,2365700%	1.284.302
430 - DA OLTRE 10 A 15 ANNI	17.272.638	-	17.272.638	-10,8498331%	- 1.874.052	6,5481720%	1.131.042
460 - DA OLTRE 15 A 20 ANNI	5.061.354	-	5.061.354	-15,3617804%	- 777.514	8,8559000%	448.228
490 - OLTRE 20 ANNI	20.331	-	20.331	-17,6141740%	- 3.581	10,7319490%	2.182
0 - INFORMAZIONE NON RICHIESTA	-	-	-		-		-
<b>TOTALE POSIZIONI NETTE</b>				<b>TOT. POS.NI NETTE</b>	- 2.664.651	<b>TOT. POS.NI NETTE</b>	- 7.728.345
<b>ASSOLUTO POSIZIONI NETTE</b>				<b>ASS. POS.NI NETTE</b>	2.664.651	<b>ASS. POS.NI NETTE</b>	7.728.345
<b>TOTALE FONDI PROPRI (EX PATRIMONIO DI VIGILANZA)</b>				<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	686.335.381	<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	686.335.381

Dalla struttura di bilancio della Banca si evince che l’impatto significativo sui fondi propri si registra nelle fasce temporali a medio termine (da 1 a 5 anni) nelle quali si rilevano posizioni nette negative riconducibili, principalmente, alle quote dei depositi a vista allocati su un orizzonte temporale “fino a 5 anni” e alle varie forme tecniche di raccolta a tasso fisso con scadenza di medio termine. Tuttavia, l’applicazione del vincolo di non negatività dei tassi, nel caso dello scenario basato sul 1°percentile, smorza, di fatto, la riduzione del valore economico associato alle posizioni nette negative registrate nelle fasce a medio termine, rendendo la Banca, nell’ipotesi descritta, neutrale al rischio.

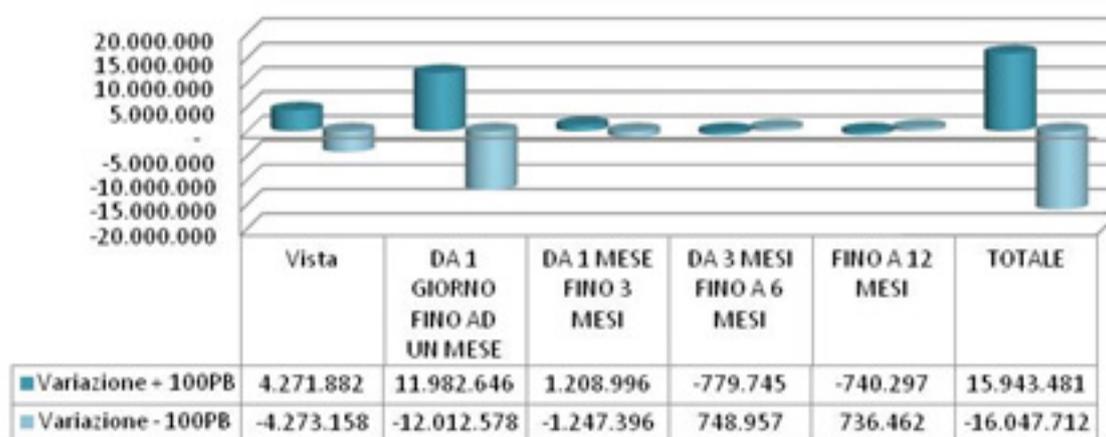
Alla luce di quanto sopra si segnalano, in corrispondenza dei due scenari regolamentari (1° e 99° percentile) i seguenti impatti sempre positivi sui fondi propri: +0,39% a fronte di uno scenario al ribasso e +1,13% in presenza di uno scenario al rialzo.

Analisi del Delta Margine attraverso l’utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l’impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello econometrico precedentemente

descritto e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2017, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -16,05 milioni di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 15,94 milioni di euro. Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

### Impatto puntuale a Margine di Interesse Orizzonte temporale = 365 giorni



Nell'esercizio 2017 la massima esposizione al rischio di tasso è stata registrata nel mese di giugno, a fronte di una variazione di + 100 punti base.

	Variazione + 100 PB	Variazione - 100 PB
Marzo	14.889	15942
Giugno	16.436	14250
Settembre	15.560	12309
Dicembre	15.943	16048
Minimo	14.889	16048
Massimo	16.436	12308
Media	15.707	14637

### 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% dei Fondi Propri.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	11.947	1.133	1	81	2.079	1.391
A.1 Titoli di debito	1.663	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	4.258	-	-	-	2.016	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.940	1.125	1	81	63	1.391
A.4 Finanziamenti a clientela	86	9	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	103	45	6	18	35	83
C. Passività finanziarie	5.758	1.199	-	59	1.853	1.301
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	1.799	-
C.2 Debiti verso clientela	5.758	1.199	-	59	54	1.301
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	1.173	1	-	-	43	26
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	1.173	1	-	-	43	26
posizioni lunghe	554	-	-	-	-	13
posizioni corte	620	1	-	-	43	13
Totale attività	12.604	1.179	7	99	2.114	1.487
Totale passività	6.378	1.200	-	59	1.895	1.314
Sbilancio (+/-)	6.226	(21)	7	40	219	173

## 1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 2017		Totale 2016	
	OTC	Ctp centrali	OTC	Ctp centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	150	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	150	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>150</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 2017		Totale 2016	
	OTC	Ctp centrali	OTC	Ctp centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	326	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	326	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>326</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	150	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	326	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	326	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	150	-	-	150
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	150	-	-	150
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2017	150	-	-	150
Totale 2016	-	-	-	-

### 1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca è tenuta all'invio delle segnalazioni prudenziali su base consolidata in materia di rischio di liquidità secondo i seguenti termini:

- LCR: la produzione della segnalazione avviene su base mensile;
- NSFR: la trasmissione della segnalazione avviene con frequenza trimestrale;
- ALMM: la Banca segnala le informazioni sulle ulteriori metriche di controllo della liquidità con frequenza trimestrale in quanto soddisfa le seguenti condizioni: a) l'ente non fa parte di un gruppo con filiazioni o enti imprese madri aventi sede in giurisdizioni diverse da quella della sua autorità competente; b) il rapporto tra il totale di bilancio individuale dell'ente e la somma dei totali di bilancio individuali di tutti gli enti nel rispettivo Stato membro è inferiore all'1 % per i due anni consecutivi precedenti l'anno della segnalazione; c) le attività totali dell'ente, calcolate in conformità con la direttiva 86/635/CEE, sono inferiori a 30 miliardi di EUR.

La misurazione degli indicatori di liquidità regolamentare (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio) e delle metriche di monitoraggio della liquidità (Additional Liquidity Monitoring Metrics) è effettuata tramite l'applicazione Ermas. La metodologia di calcolo adottata è stata sviluppata da Prometeia a partire dalle indicazioni fornite dalla normativa di vigilanza.

Il valore relativo all'LCR viene inserito all'interno di un report contenenti altre informazioni in merito alla liquidità e inviato giornalmente alla Direzione Generale. L'andamento dello stesso viene comunque comunicato trimestralmente al Consiglio di Amministrazione mediante una informativa specifica sui rischi. Con cadenza trimestrale, la Funzione di Controllo dei Rischi informa il Consiglio di Amministrazione del valore assunto dall'indicatore strutturale NSFR e del contenuto dei templates di ALMM. Una sintesi di tale informativa viene, altresì, inviata con la stessa cadenza al settore Finanza\Ufficio Tesoreria Integrata.

In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici sia idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione del cosiddetto "Contingency Funding Plan" ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità or-

ganizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate all'Ufficio Tesoreria Integrata e dalla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi della attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disequilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, con il supporto del Settore Finanza/Ufficio Tesoreria Integrata, con cadenza almeno trimestrale o quando le situazioni di scenario lo rendono opportuno, effettua delle prove di stress test i cui esiti vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare la coerenza del profilo di rischio della Banca al Risk Appetite assunto.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza idoneo a contrastare, in caso di tensione di liquidità, situazioni avverse nel reperimento di fondi, prevedendo le specifiche azioni organizzative necessarie a tale scopo e individuando una serie di opzioni che diano maggiore flessibilità al management a seconda dello scenario configurato.

Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole, senza incorrere in un aggravio di costi.

Il piano individua due tipologie di indicatori: sistemici e idiosincratici.

I primi tendono a cogliere il quadro della fenomenologia di scenario i cui contorni, in relazione al loro quadro involutivo, potrebbero produrre riflessi pregiudizievoli in termini di accresciuto ed improvviso fabbisogno di liquidità per le società del Gruppo ed in particolare per la Capogruppo. I secondi sono identificati selezionando quei fenomeni aziendali il cui "path" potrebbe rappresentare in maniera efficace e preventiva il deterioramento delle condizioni di liquidità della Banca. Il *Contingency Funding Plan* è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi.

La Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che l'istituto intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR - Liquidity Coverage Ratio: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress.
- NSFR - Net Stable Funding Ratio: indice di struttura che indica il grado di stabilità delle fonti di copertura finanziaria su un orizzonte temporale che va dal mese in poi.
- ISL - Indicatore sintetico di liquidità: ricomprende un set di indicatori presi a riferimento raggruppabile in tre diversi ambiti (quantitativi, early warning di natura sistemica, early warning di natura idiosincratica) e si ottiene applicando un algoritmo che restituisce, sulla base dei valori assunti dai singoli sub indicatori che compongono i vari ambiti, un determinato valore all'interno di un predefinito campo di esistenza.
- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari

contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico. In ogni caso, i titoli che compongono il Buffer devono essere nella piena disponibilità della Banca, avere scadenza superiore ai trenta giorni e rispettare le specifiche delineate dalle disposizioni regolamentari emanate in sede internazionale - Basilea 3.

### **Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità**

La policy in parola prevede anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

#### **Funzione di Tesoreria Integrata**

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudentiale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock della attività liquidabili.

#### **Funzione di controllo dei rischi**

La Funzione di Risk Management concorre alla definizione della Policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità.

#### **Funzione di Revisione Interna**

Il Servizio Ispettorato/Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del CFP; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	492.040	6.155
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	13	2
A.3 Quote O.I.C.R.	135.864	-
A.4 Finanziamenti	356.163	6.154
banche	543	-
clientela	355.620	6.154
Passività per cassa	2.955.445	328.743
B.1 Depositi e conti correnti	2.893.160	1.401
banche	10.101	-
clientela	2.883.059	1.401
B.2 Titoli di debito	3.439	374
B.3 Altre passività	58.846	326.968
Operazioni "fuori bilancio"	117.936	2.021
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.433
posizioni lunghe	-	711
posizioni corte	-	722
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	326	-
posizioni lunghe	326	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	116.452	531
posizioni lunghe	57.781	531
posizioni corte	58.670	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.158	56
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
	12.124	28.006	137.038	138.544	311.765	1.662.711	1.154.898	30.809
	1.628	-	39.912	2.849	90.615	316.874	68.547	-
	158	5.164	5.414	2.677	8.372	180.217	23.048	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	10.337	22.843	91.712	133.018	212.778	1.165.620	1.063.303	30.809
	-	-	-	10.000	-	-	-	30.809
	10.337	22.843	91.712	123.018	212.778	1.165.620	1.063.303	-
	3.538	31.361	53.127	53.551	69.713	169.796	-	-
	2.597	5.196	24.501	21.684	28.021	41.970	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.597	5.196	24.501	21.684	28.021	41.970	-	-
	941	26.165	28.625	31.867	41.693	127.826	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	20	33	485	350	397	2.846	83	-
	-	-	-	60	-	125	-	-
	-	-	-	30	-	120	-	-
	-	-	-	30	-	5	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	305	-	50	3	-	-
	-	-	305	-	50	3	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	20	33	180	290	-	2.718	83	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca. Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta dati di perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2017 e di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate. Nella Tabella sotto riportata vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative per l'esercizio 2017; tali eventi sono stati 19, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 958 mila:

(valori in migliaia di euro)

Semestre	Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Primo semestre	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	3	32
	Relazioni con il personale	3	54
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	2	41
	Sicurezza dei sistemi	1	7
Totale primo semestre		9	134
Secondo semestre	Acquisizione, raccolta e tenuta documentazione	1	6
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	1	13
	Controversie con altre controparti non clienti	1	11
	Furti, rapine e scassi	4	30
Totale secondo semestre		7	60
Totale complessivo		16	194

## Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo bancario presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Capogruppo dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

Le società del Gruppo non hanno mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti; di conseguenza, la Capogruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

## B.1 Patrimonio consolidato: composizione

VOCI / VALORI	Totale 2017	Totale 2016
1. Capitale	15.564	15.814
2. Sovrapprezzi di emissione	276.321	276.321
3. Riserve:	389.736	406.460
- di utili	389.736	406.460
a) legale	67.983	67.983
b) statutaria	289.903	289.632
c) azioni proprie	8.324	11.675
d) altre	23.525	37.171
5. (Azioni proprie)	(8.324)	(4.786)
6. Riserve da valutazione:	27.781	27.685
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.688	11.753
Attività materiali	19.257	19.257
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.164)	(3.325)
7. Utile (perdita) d'esercizio (+-) del gruppo e di terzi	11.510	(127)
TOTALE	712.587	721.367

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2017		2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.389	455	1.866	(1.060)
2. Titoli di capitale	10.978	196	11.070	(256)
3. Quote di O.I.C.R.	398	427	1.049	(915)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>12.766</b>	<b>1.078</b>	<b>13.985</b>	<b>(2.232)</b>

Al 31.12.2017 la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto positivo di euro 0,9 milioni di Euro e riserve da valutazione di quote di O.I.C.R. per un importo netto negativo di 30 migliaia di Euro. Il saldo della riserva per i titoli di capitale è positivo per 11,17 milioni di Euro e deriva principalmente dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata - in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7 - da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Capogruppo.

I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato principalmente imprese operanti nel settore assicurativo, IT - Information Technology e risparmio gestito.

Il fair value al 31.12.2017 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotata la Capogruppo, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	805	10.813	134	-
2. Variazioni positive	3.819	1.003	1.675	-
2.1 Incrementi di fair value	1.489	667	478	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1.429	271	720	-
da deterioramento	-	271	-	-
da realizzo	1.429	-	720	-
2.3 Altre variazioni	901	65	477	-
3. Variazioni negative	3.691	1.035	1.838	-
3.1 Riduzioni di fair value	524	208	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	766	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	2.201	-	1.442	-
3.4 Altre variazioni	965	61	396	-
4. Rimanenze finali	934	10.782	(29)	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(3.060)	(265)	(3.325)
Variazioni positive	-	91	91
Variazioni dovute al passare del tempo	-	91	91
Altre variazioni	-	-	-
Variazioni negative	68	-	68
Variazioni dovute al passare del tempo	68	-	68
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	(2.992)	(174)	(3.167)

## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

### 2.2 Fondi propri bancari

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2017 i fondi propri consolidati, pari a 686,34 milioni di euro, sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Il fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 685,17 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- altre componenti di conto economico accumulate

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- detrazioni con soglia del 10% costituite da attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee
- detrazioni con soglia del 17,65% (sino al 2017 si applica la soglia del 15% prevista dal regime transitorio) con riferimento alla somma degli elementi indicati al punto precedente inferiori alla soglia del 10
- altri elementi negativi

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	689.876	708.660
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	689.876	708.660
D. Elementi da dedurre dal CET 1	1.960	6.700
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.749	4.909
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	685.167	697.051
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	1.169	2.351
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.169	2.351
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	686.336	699.402

### 2.3 Adeguatezza patrimoniale

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), a partire dal 1.1.2019, i fondi propri del Gruppo devono rappresentare il 10,5% del totale delle attività ponderate, in considerazione del c.d. processo di phase-in relativo al riserva di conservazione del capitale. Tali indicatori derivano dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

A partire dalla data del 31 dicembre 2015 il Gruppo è tenuto al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale SREP. Il nuovo processo di revisione prudenziale, avviato dalla Banca d'Italia il 23 dicembre 2016, stabiliva i requisiti che la Banca ed il Gruppo dovevano applicare dal 2017. Tale dispositivo, in seguito alla conclusione degli accertamenti ispettivi cui è stata sottoposta la Capogruppo, e tenuto conto dell'evoluzione delle coordinate tecniche della stessa, è stato revocato.

Per il 2017, pertanto, vengono confermati i livelli di capitale richiesti con il procedimento precedente. Di seguito i requisiti quantificati dall'Organo di Vigilanza e riferibili all'esercizio 2017:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7%, vincolante, ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, nella misura del 5,6%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,5%, vincolante, ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, nella misura del 7,4%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 10,5%, vincolante, ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, nella misura del 9,9%.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, il Gruppo, al 31 dicembre 2017, presenta un CET1 (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 24,70% (uguale al TIER1) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 24,74% rispetto ad un requisito di capitale totale da applicare nel continuo pari al 10,50%.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2017 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.880.755	5.941.160	2.390.788	2.457.817
1. Metodologia standardizzata	5.880.755	5.941.160	2.390.788	2.457.817
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			191.263	196.625
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			7.576	3.788
1. Metodologia standard			7.576	3.788
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			23.064	23.994
1. Metodo base			23.064	23.994
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			221.904	224.407
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.773.816	2.805.324
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			24,70%	24,85%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			24,70%	24,85%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,74%	24,93%

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI  
D'AZIENDA**

**SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

**SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

**SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

La Capogruppo e le altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento non hanno realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

## Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	Totale 2017	Totale 2016
a) Amministratori	546	543
b) Sindaci	204	194
c) Membri della Direzione generale	646	644

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

Nella voce "d) Altre parti correlate" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	426	235	2.227	514	-	7	9
b) Sindaci	254	213	737	394	-	8	1
c) Membri della Direzione Generale	295	234	538	12	-	3	1
d) Altre parti correlate	74.664	60.450	45.066	10.831	1.810	2.391	10.306
<b>Totali</b>	<b>75.640</b>	<b>61.133</b>	<b>48.569</b>	<b>11.751</b>	<b>1.810</b>	<b>2.409</b>	<b>10.318</b>
Incidenza %	2,59%	2,04%	1,33%	0,78%	5,02%	1,53%	9,13%

## Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati definiti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con la strutturazione per macro Aree di Business del processo di pianificazione strategica adottato e con l'articolazione organizzativa/decisionale, si evidenzia la seguente suddivisione in settori operativi:

- Rete Commerciale: insieme delle strutture e delle risorse che si interfacciano direttamente con il cliente – front office –, tipicamente rappresentate dalle filiali e dalle unità organizzative della struttura centrale direttamente imputabili a tali aree (es. settore crediti, recupero crediti ecc.). E' l'unità di business principale che ricomprende tutte le attività ed i servizi svolti dalle agenzie (impieghi, raccolta diretta, raccolta indiretta, servizi di incasso e pagamento, collocamento di strumenti finanziari, raccolta e trasmissione ordini, garanzie prestate e ricevute, etc...);
- Finanza/Tesoreria: è l'unità organizzativa che ha i compiti e la responsabilità degli investimenti finanziari e della gestione della liquidità; ricomprende i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e dalla tesoreria;
- Corporate Center (o "Struttura Centrale"): è l'area residuale che comprende tutte le attività della Direzione Generale che garantiscono le funzioni di governo e di controllo a supporto degli obiettivi di business e rappresenta, altresì, l'unità in capo alla quale è attribuito il margine di mismatching del pool di tesoreria e l'imputazione del patrimonio e delle partecipazioni di minoranza AFS.

Per la suddivisione del risultato economico consolidato tra i suddetti settori operativi sono stati adottati i seguenti criteri:

- il margine di interesse viene rilevato per contribuzione, sulla base del flusso di fondi di natura effettiva e figurativa scambiati tra le unità di business ed il pool di tesoreria. Il sistema di tassi interni di trasferimento è di tipo multiplo con applicazione di spread di liquidità;
- le commissioni nette, in quanto interamente riconducibili ai proventi commissionali da servizi a clientela, sono attribuite alla rete Commerciale;
- le rettifiche/riprese di valore nette sono attribuite in funzione dell'allocazione degli asset che le hanno generate;
- gli utili/perdite da negoziazione e/o valutazione delle attività finanziarie sono allocati in Finanza/Tesoreria a meno di quelli riferibili alle partecipazioni imputati al corporate center;
- i costi operativi sono imputati in base ad un sistema misto che prevede attribuzioni dirette e ribaltamenti tramite driver di ripartizione.

Si riporta, di seguito, una sintesi dei dati economici e patrimoniali, relativi agli esercizi 2016 e 2017, riconducibili ai settori operativi sopra descritti.

(valori in migliaia di euro)

DATI ECONOMICI		Aree di business			Totale settori
		Rete commerciale	Finanza Tesoreria	Corporate Center	
Interessi attivi effettivi (esterni)	2017	100.918	3.152	-	104.070
	2016	110.231	4.731	-	114.962
Interessi attivi figurativi (interni)	2017	35.505	227	(35.732)	-
	2016	44.126	174	(44.300)	-
Interessi passivi effettivi (esterni)	2017	(16.071)	8	-	(16.063)
	2016	(24.209)	67	-	(24.142)
Interessi passivi figurativi (interni)	2017	(44.955)	(7.190)	52.146	-
	2016	(52.985)	(8.002)	60.987	-
Margine di interesse	2017	75.396	(3.804)	16.414	88.006
	2016	77.164	(3.030)	16.687	90.821
Commisisoni nette	2017	49.356	-	-	49.356
	2016	50.365	-	-	50.365
Margine di intermediazione	2017	124.708	4.475	18.181	147.363
	2016	128.222	2.752	18.341	149.315
Risultato netto della gestione finanziaria	2017	98.191	4.475	15.349	118.015
	2016	79.454	2.436	18.341	100.231
Costi operativi	2017	(74.710)	(1.293)	(19.324)	(95.327)
	2016	(72.486)	(1.217)	(18.275)	(91.978)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2017	19.331	3.183	(3.975)	18.538
	2016	(2.067)	1.219	66	(782)
<b>DATI PATRIMONIALI</b>					
Attività fruttifere	2017	2.993.691	926.013	27.307	3.947.011
	2016	2.995.214	1.153.380	28.917	4.177.511
Attività infruttifere	2017	47.361	356.441	133.841	537.643
	2016	50.914	177.309	135.441	363.664
Totale attività	2017	3.041.052	1.282.454	161.148	4.484.654
	2016	3.046.128	1.330.689	164.358	4.541.175
Passività onerose e Patrimonio	2017	3.660.737	12.976	712.036	4.385.750
	2016	3.706.398	5.992	720.768	4.433.157
Passività non onerose	2017	-	-	98.903	98.903
	2016	-	-	108.018	108.018
Totale passività e Patrimonio	2017	3.660.738	12.976	810.940	4.484.654
	2016	3.706.398	5.992	828.786	4.541.175

#### Commento dei risultati:

Il settore "Area Commerciale" presenta un margine di contribuzione in conto interessi pari a 75,396 milioni (85,7% del totale), evidenziando un decremento del 2,3% rispetto al 2016, in funzione di una ulteriore contrazione del margine di contribuzione finanziaria degli impieghi a fronte di una sostanzialmente invariata contribuzione della raccolta.

Le commissioni nette, interamente riferibili all'Area Commerciale, segnano il valore di 49,356 milioni, registrando un decremento del 2,0%.

Il risultato netto della gestione finanziaria ascende a 98,191 milioni (83,2% del totale), evidenziando un incremento del 23,6% rispetto al 2016, in relazione alla rilevante attenuazione delle rettifiche su crediti.

Al netto dei costi operativi, pari a 74,710 milioni, e della residua ed integrale svalutazione dell'avviamento delle filiali "ex Unicredit", che pesa con carattere di straordinarietà, per un importo pari a 4,1 milioni di euro, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte evidenzia un risultato positivo di 19,331 milioni che si raffronta al risultato negativo per 2,067 milioni del 2016. Il settore "Finanza Tesoreria" presenta un margine di contribuzione in conto interessi negativo per 3,804 milioni, in ulteriore peggioramento rispetto al dato del 2016 del 25,5%, in relazione ad una riduzione degli interessi attivi effettivi inferiore alla riduzione del costo figurativo del flusso di fondi ricevuti dal "pool di tesoreria".

Con il contributo positivo dei dividendi e dei proventi da negoziazione e valutazione, il risultato netto della gestione finanziaria sale a 4,475 milioni (3,8% del totale) in incremento dell'83,7% rispetto al dato del 2016.

Al netto dei costi operativi, pari a 1,293 milioni, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 3,183 milioni che si raffronta al risultato di 1,219 milioni del 2016.

Il settore "Corporate Center" registra un margine di contribuzione in conto interessi, riconducibile allo sbilancio dei fondi figurativi trasferiti agli altri settori operativi, pari a 16,414 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore registrato nel 2016. Con il contributo dei dividendi relativi alle partecipazioni, a cui si contrappongono le rettifiche di valore, rilevate alla voce 130 b) sempre riferite al portafoglio di partecipazioni di minoranza, il risultato netto della gestione finanziaria scende a 15,349 milioni (13% del totale) in contrazione del 16,3% rispetto al 2016.

Al netto dei costi operativi, pari a 19,324 milioni, si registra un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte negativo per 3,975 milioni di euro, che si raffronta al dato in sostanziale pareggio del 2016.

Ba  
PR

ALLEGATI

Ba  
pPR

## COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Capogruppo per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A.; per la controllata Finsud S.p.a. l'Assemblea ordinaria dei soci del 30 marzo 2012 ha conferito alla stessa Società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei bilanci per gli esercizi 2012/2020.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2017 dalla Società, incaricata della revisione contabile e revisione contabile limitata, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi.

A partire dall'esercizio 2017, peraltro, si è richiesto alla Società KPMG S.p.A. di sottoporre a revisione l'informativa infraannuale, riferita al primo semestre, in conformità al principio contabile internazionale IAS 34.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2017	2016
Revisione contabile e revisione contabile limitata	KPMG S.p.A.	130	121
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	10	10
Altri servizi professionali	KPMG S.p.A.	90	160
Altri servizi professionali	KPMG Advisory S.p.A.	66	60
<b>TOTALE</b>		<b>296</b>	<b>351</b>





Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

*Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili" paragrafo A.2.4 "Crediti"*

*Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili" paragrafo A.2.18 "Altre informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato"*

*Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso la clientela"*

*Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico" Sezione 8 "Le rettifiche/prese di valore nette per deterioramento"*

*Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" paragrafo 1.1 "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €2.993,7 milioni e rappresentano il 66,8% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €26,7 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, volte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditizie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della effettiva implementazione dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdita di valore, alla classificazione e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriatezza della classificazione dei crediti;</li> <li>— l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione utilizzate e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in esse contenute;</li> </ul>



**Gruppo Banca Agricola Popolare di Regusa**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

indicatori di possibili pericoli di valore, la valutazione delle eventuali garanzie. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologia forfettaria e l'esame dell'applicazione delle percentuali di svalutazione previste da tali metodologie;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base agli eventuali piani di rientro e alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi dei e variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e ai dati di settore e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Regusa S.C.p.A. per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per "ragionevole sicurezza" si intende un livello elevato di



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa  
Relazione della revisione di bilancio  
31 dicembre 2017

sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nei loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



**Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa**  
*Relazione della società di revisione*  
 31 dicembre 2017

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti, nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestatati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, si esprime sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

**Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Calania, 11 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci  
Socio

6



KPMG S.p.A  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Genova, 49  
95127 CATANIA CT  
Telefono +39 095 449397  
Email [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione della  
Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.

Ai sensi de l'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2018 (di seguito anche la "DNF")

### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), selezionati come specificato nella "Nota metodologica" ("GRI - Referenced")

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. non ha alcun ruolo nella redazione della DNF e non è tenuto a esprimere alcun giudizio sulla stessa.

Il Collegio Sindacale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. non ha alcun ruolo nella redazione della DNF e non è tenuto a esprimere alcun giudizio sulla stessa.



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto

#### **Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità**

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

#### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere, su la base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI – Referenced. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *'International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information'* (di seguito anche *'ISAE 3000 Revised'*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* (*"reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identici con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
2. Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
3. Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.
4. Comprensione dei seguenti aspetti:
  - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
  - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

- principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a)

- 5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e date caratteristiche del Gruppo, a livello di gruppo:

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche pratiche e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

### **Conclusioni**

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), selezionati come specificato nella Nota metodologica ("GRI - Referenced").

### **Altri aspetti**

I dati comparativi presentati nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a verifica.

Catania, 11 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci  
Socio

Ba  
ppR